Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 12 ottobre 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5840 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

IL PORTAFOGLIO DEGLI ESTERI MESSO A DISPOSIZIONE DOPO LA CADUTA A NEW YORK

MORO RESPINGE LE DIMISSIONI OFFERTE DAL MINISTRO FANFANI

Temporaneamente i maggiori impegni della Farnesina saranno assolti dal Presidente del Consiglio - Oggi s'inizia alla Camera il dibattito sui problemi di politica estera

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto una lettera da parte del Ministro degli Esteri Fanfani che lo informa dell'incidente occorsogli a New York e, preoccupato che la sua degenza in ospedale possa in qualche modo pregiudicare l'attività del Ministero degli Esteri, gli mette a disposizione il portafoglio per tutte le decisioni che il Governo italiano riterrà necessario a questo fine. E' una lettera più che altro di contenuto formale, analoga a quella che Fanfani scrisse il 24 settembre scorso dopo la sua elezione alla presidenza dell'Assemblea dell'ONU e dettata da motivi di deferenza verso il Presidente del Consiglio, anche in vista del dibattito sulla politica estera che si aprirà domani alla Camera.

L'on. Moro ha apprezzato il gesto del Ministro per il suo contenuto formale, ma non ritiene affatto di dover accogliere la richiesta perchè si tratta di una infermità di un paio di settimane che non recherà alcun pregiudizio alla attività del nostro Ministero degli Esteri. Se sarà necessario, Moro interverrà di volta in volta sui vari problemi, in attesa che Fanfani sia completamente ristabilito. Questo orientamento del Presidente del Consiglio è dimostrato anche dal fatto che l'on. Moro non ha ritenuto opportuno nemmeno di comunicare la lettera di Fanfani al Consiglio dei Ministri, che oggi ha tenuto una brevissima seduta.

In serata da Palazzo Chigi è stato diffuso in merito il seguente comunicato: «L'on. Amintore Fanfani, dopo il suo ricovero in ospedale a New York per l'incidente occorsogli, ha ritenuto di offrire al Presidente del Consiglio dei Ministri la disponibilità del suo incarico di Ministro degli Affari Esteri. Il Presidente del Consiglio, anche in considerazione delle rassicuranti notizie sul decorso dell'infermità, dando atto all'on. Fanfani della sua sensibilità e del suo vivo senso di responsabilità, lo ha pregato di voler continuare a dare al Governo il prezioso apporto di esperienza e capacità nella guida della politica estera italiana, rinnovandogli la espressione dell'apprezzamento e della riconoscenza del Governo anche per l'azione che egli svolge alla presidenza dell'Assemblea dell'ONU».

«Per quanto riguarda la riunione di Bruxelles del Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea, convocato per il 25 ottobre, non si è posto per il momento alcun problema. Come è noto, Fanfani è il presidente di turno; tuttavia, è da ritenere presente che la riunione di Bruxelles ha una importanza politica, per quanto riguarda il negoziato fondamentale sul rilancio della Comunità, assai scarso, data la conferma dell'assenza del Ministro degli Esteri francese. A Bruxelles si parlerà essenzialmente della proposta n. 2 della Commissione Hallstein, riguardante la organizzazione del Mercato agricolo europeo, e su questo argomento interverrà il nostro Ministro della Agricoltura Ferrari Aggradi, il quale proprio questa mattina ha confermato ai giornalisti la sua presenza nella capitale belga. Se poi risultasse che la degenza di Fanfani dovesse prolungarsi oltre i quindici giorni, sarà lo stesso Ferrari Aggradi a presiedere, per conto di Fanfani, la riunione del Consiglio dei Ministri. Come si vede, perciò, l'incidente occorso a Fanfani non crea problemi neppure in questo settore, tanto più che, come si è detto, in pratica il negoziato a livello politico è rinviato a dopo le elezioni presidenziali francesi».

Moro ha ricevuto di nuovo stamane il senatore Bosco, capo della delegazione italiana all'Assemblea dell'ONU e che alle 13.20 è partito per New York. Nella giornata di ieri Bosco era stato ricevuto a Napoli dal Presidente della Repubblica, Saragat si trova a villa Roseberi, ove trascorre qualche giorno di riposo in preparazione del suo viaggio per Varsavia. Dalle dichiarazioni che Bosco ha fatto ai giornalisti prima della sua partenza per New York, si trae la conferma di quanto si è detto e cioè che l'incidente occorso a Fanfani non crea problemi di carattere politico.

In merito al prossimo viaggio del Presidente del Consiglio in Jugoslavia, si è appreso che Moro sarà accompagnato con ogni probabilità da un Sottosegretario. Si ricorderà che anche in occasione del suo viaggio a Londra il Presidente del Consiglio Moro andò solo; Saragat, Ministro degli Esteri, restò a Roma. Altrettanto avverrà per il viaggio in Jugoslavia. Il Ministro degli Esteri, infatti, accompagna nei suoi viaggi il Presidente della Repubblica che non ha una responsabilità politica di Governo, ma il Presidente del Consiglio riassume in sè interamente questa responsabilità.

Domani pomeriggio si aprirà, alla Camera il dibattito sulla politica estera. Per il Governo, come si sa, risponderà il Presidente del Consiglio. I temi di fondo del dibattito riguarderanno l'ammissione della Cina all'ONU, la crisi nel Sud-Est asiatico, la posizione dell'Italia verso la NATO, l'incontro Moro-Klauss per l'Alto Adige. La discussione si aprirà su una mozione presentata da Giancarlo Pajetta e consentirà a tutti i rappresentanti dei partiti di intervenire nel dibattito. Infatti, quando un dibattito si apre con una mozione, per prendere la parola non è necessario di essere firmatari di un altro analogo documento, di una interpellanza o di una interrogazione. Ed è proprio per ciò che il PSI ha rinunciato a presentare una propria interpellanza.

C'è poi una seconda mozione comunista firmata da Longo. Domani perciò dovrebbero parlare prima Pajetta, poi Longo, successivamente il segretario del Movimento sociale Michelini, che parlerà sull'Alto Adige, e il liberale Badini Gonfalonieri; seguiranno gli interventi del segretario del PSIUP Vecchietti e quindi degli oratori degli altri partiti che si iscriveranno a parlare. Per i socialisti prenderà la parola l'on. Ferri, presidente del gruppo parlamentare; Ferri è un deciso sostenitore della politica nenniana; per questo motivo i lombardiani avrebbero chiesto la autorizzazione a prendere anch'essi la parola; il direttivo però è contrario. D'altra parte, sull'esito finale del voto previsto per mercoledì sera, dopo la replica del Presidente del Consiglio e degli interpellanti, non si hanno timori di sorprese. Si voterà infatti sulla mozione comunista, per cui anche ai socialisti non dovrà essere difficile non associarsi.

C. M.

La situazione

Il Ministro degli Esteri Fanfani ha inviato una lettera all'on. Moro dichiarandosi disposto, dato l'infortunio occorsogli, a rimettere nelle mani del Presidente del Consiglio il suo Dicastero. Il Presidente del Consiglio ha però respinto l'offerta di dimissioni anche in considerazione del fatto che si tratta di una infermità di breve durata che non recherà alcun pregiudizio all'attività del nostro Ministero degli Esteri. D'altra parte si è appreso da New York che Fanfani ha trascorso una notiata tranquilla nella sua stanza del «Columbia Presbyterian Medical Center» e che continua a svolgere una notevole attività. I lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite continueranno nei prossimi giorni e al seggio della presidenza si alterneranno i 17 vicepresidenti.

Nonostante una notte molto agitata, in cui ha accusato forti dolori, Johnson continua a migliorare costantemente; si è appreso che il periodo di riposo che il Presidente si concederà sarà più lungo del previsto e verrà trascorso nel ranch del Texas. Ieri Johnson ha conferito con il «vice» Humphrey, con il quale ha fatto una rapida rassegna dei principali problemi politici del momento.

Si fa sempre più grave la crisi in Indonesia; nelle ultime ore si è diffusa la voce che i comunisti si appresterebbero a opporre una vasta resistenza organizzata, per far sì che i militari non riescano nel loro intento di eliminarli completamente dalla vita politica del Paese. Mentre gli scontri a Giava continuano, con la formazione di bande armate, anche a Sumatra si prospetta la possibilità di una lunga ed estenuante guerriglia. Intanto l'esercito cerca di «legalizzare» la dura repressione, affermando di essersi limitato a seguire le direttive impartite da Sukarno; ma è evidente che, in realtà, il timone del Paese è saldamente nelle sue mani.

Nuove reciproche accuse dei governanti di Nuova Delhi e di Rawalpindi hanno acuito la crisi al confine indo-pakistano. Il Ministero della Difesa indiano ha accusato gli avversari di altre gravi violazioni della tregua sul fronte occidentale.

Nel Vietnam prosegue la vasta operazione offensiva iniziata a Nord-Est di Saigon da circa cinquemila soldati americani e da unità sudvietnamite. Centinaia di Vietcong e truppe regolari di Hanoi sono stati accerchiati nella valle di Suoi La Tinh e combattono disperatamente per sfuggire alla morsa: hanno già subito gravi perdite e non si vede come possano sfuggire a un completo annientamento.

Viva sorpresa ha suscitato il risultato delle elezioni turche, che ha portato alla maggioranza il Partito della Giustizia, erede del partito democratico di Menderes che fu cacciato dal potere dalla rivoluzione del maggio del 1960 e poi impiccato.

ANCHE IN OSPEDALE Fanfani è molto attivo

New York, 11

Il Ministro Fanfani ha trascorso una nottata tranquilla nella sua stanza del «Columbia Presbyterian Medical Center» e anche stamane ha svolto la sua normale attività di lavoro. Dall'Italia, dall'Europa e da ogni parte del mondo giungono al Ministro Fanfani telegrammi di augurio. Gli hanno telegrafato, fra gli altri, tutti i Ministri degli Esteri presenti a New York per i lavori dell'ONU.

L'Assemblea generale ha inviato al suo Presidente un telegramma in cui esprime il più profondo rincrescimento per l'incidente occorsogli e gli augura una rapida guarigione. Il telegramma, firmato dal Vicepresidente Gershon Collier, rappresentante permanente della Sierra Leone, assicura il Presidente Fanfani, a nome di tutti i delegati, che l'Assemblea proseguirà i suoi lavori, conformemente al desiderio da lui espresso.

All'inizio della seduta, il Segretario generale U Thant aveva dato lettura del telegramma inviatogli ieri dal Presidente Fanfani per dargli ufficialmente notizia dell'incidente che ha reso necessario il suo ricovero in ospedale, e per pregarlo di prendere le disposizioni atte a consentire il normale proseguimento dei lavori dell'Assemblea.

La permanenza di Fanfani al «Presbyterian Hospital» si protrarrà per circa due settimane. Fanfani è in buone condizioni e riposa «in modo confortevole», come ha riferito un sanitario. La gamba destra gli è stata ingessata all'altezza della coscia, proprio al di sopra del ginocchio. I medici decideranno entro la settimana in corso se sarà necessario sottoporre il paziente ad intervento chirurgico.

L'anniversario della Cina nazionalista

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Taipei — Il Generalissimo Ciang Kai-scek parla a una folla di mezzo milione di persone durante un'adunata celebrativa del 54.o anniversario della fondazione della Cina nazionalista

ANCHE LE «IZVESTIA» CONTRO LA POLITICA DI MAO

Pechino vuol fomentare la rivoluzione mondiale

Tentativi cinesi di costituire una testa di ponte nel Malavi, in Africa - Proteste per Hongkong

Mosca, 11

Le «Izvestia» organo del Governo sovietico, scrivono oggi che la Cina comunista vuole fomentare la rivoluzione nel mondo prima di costruire una società comunista in patria. La nota pubblicata dal quotidiano non contiene commenti o critiche. Apparentemente è stata scritta per mostrare al popolo sovietico che la Cina si oppone ancora alla politica più volte manifestata dal Cremlino, ovvero quella della coesistenza pacifica con l'Occidente.

Le «Izvestia» citano le parole testuali del «Quotidiano del Popolo» di Pechino: «E' possibile attuare il comunismo in Cina in modo completo soltanto dopo aver ottenuto la vittoria della rivoluzione proletaria in tutto il mondo».

Nei competenti ambienti di Londra si ritiene che, qualora non intervenga un ulteriore cambiamento nell'atteggiamento di Pechino, la Cina molto probabilmente non parteciperà alla conferenza afro-asiatica di Algeri, anche se questa avrà inizio, come previsto, il 5 novembre.

Tale impressione si fonda sulle dichiarazioni fatte alla fine dello scorso mese dal Ministro degli Esteri cinese, maresciallo Chen Yi, il quale affermò che il suo Governo continua ad opporsi energicamente alla partecipazione dell'Unione Sovietica alla conferenza di Algeri, aggiungendo che sarebbe meglio aggiornare tale riunione se questa dovesse cadere in mano di quegli uomini che si rifiutano categoricamente di «condannare l'imperialismo americano».

A Londra si fa notare che ormai sembra che numerosi Paesi siano favorevoli ad una partecipazione sovietica, partecipazione che rappresenterebbe un fallimento per la Cina, fallimento che essa desidera evitare. La diplomazia cinese, si fa notare, ha subito in questi ultimi tempi vari rovesci (India e Indonesia) ed il suo intransigente atteggiamento le ha alienato le simpatie di alcuni Paesi del «terzo mondo».

Si ritiene d'altra parte, che un certo numero di questi Paesi nutrano seri dubbi sull'utilità di una conferenza ad Algeri, sia a causa della Cina, sia a causa della situazione in Indonesia, sia, infine, a causa del persistente senso di disagio creato dal siluramento di Ben Bella. Paradossalmente vari Paesi potrebbero decidere di farsi rappresentare ad Algeri, se fossero sicuri che la Cina non partecipasse a tale conferenza, ma — viene sottolineato — si tratta di una semplice ipotesi.

Per quanto la crescente infiltrazione del sovversivismo cinese in Africa, si apprende da Dlantyre, capitale del Malavi, che il Primo Ministro Kamuzu Banda ha dichiarato, in un discorso alla radio, che la Cina comunista cerca di costituire un Governo ribelle nel Paese allo scopo di assicurarsi il controllo di un punto strategico del continente africano. Banda ha aggiunto che tentativi di infiltrazioni avranno presumibilmente luogo durante la stagione delle piogge ed ha affermato che l'ex Ministro degli Esteri Kanyama Chiume, in rivolta contro il Governo, è «uno strumento dei cinesi».

Chiume e i cinesi, ha proseguito il Primo Ministro del Malavi, sono all'origine del recente incidente avvenuto nel Nord del Paese e nel corso del quale sono rimasti feriti tre membri del Parlamento. «I cinesi — ha aggiunto — vogliono che il Malavi sia controllato da Chiume e gli forniscono denaro ed armi. I cinesi hanno addestrato 80 cittadini del Malavi a Pechino, a Cuba ed in Algeria. Essi vogliono controllare il Malavi a motivo della sua importante posizione strategica».

Si apprende, infine, che la Gran Bretagna ha respinto oggi una nota di protesta della Cina comunista, secondo cui le forze armate americane si stanno servendo di Hongkong come di una base per la guerra nel Vietnam. Il contenuto della risposta inglese non è stato reso noto, ma fonti diplomatiche hanno rivelato che in essa si afferma esplicitamente che non vi sono installazioni americane di alcun genere a Hongkong.

DIVERGENZE FRA STATI UNITI E GRANBRETAGNA SULLA POLITICA NUCLEARE

Il blocco della corsa atomica esaminato da Rusk con Stewart

Gli inglesi sarebbero disposti a rinunciare alla Forza multilaterale NATO pur di raggiungere un accordo con i russi - Ma la soluzione non soddisfa

New York, 11

Una serie di colloqui tra il Segretario di Stato Rusk e il Ministro degli Esteri inglese Michael Stewart, due incontri privati al Dipartimento di Stato di Washington e una colazione di lavoro, hanno avuto per argomento centrale l'arresto della corsa atomica e la possibilità di rinunciare alla «Forza multilaterale» della NATO. La prospettiva di una rinuncia ai progetti della Forza allo scopo di ottenere l'adesione sovietica a un trattato per il blocco della diffusione delle armi atomiche, era stata menzionata da Stewart venerdì in un discorso all'Assemblea dell'ONU, e ieri sera in un'intervista televisiva.

Questa mattina il portavoce del Dipartimento di Stato Robert McCloskey si è schermito quando gli è stato chiesto se si fosse delineata sulla questione una «divergenza» tra Londra e Washington. Fonti bene informate hanno peraltro confermato che nel corso della rassegna anglo-americana fatta da Rusk e Stewart si è parlato della Forza multilaterale, e che il Ministro inglese ha sostenuto la necessità di compiere un «esame comparativo» tra i vantaggi che offrirebbe la Forza e quelli che l'Occidente e il mondo avrebbero da un trattato con Mosca per la «non disseminazione». Da parte americana, a quanto si sa, si continua a ritenere che la Forza multilaterale rappresenta un mezzo per disciplinare le aspirazioni nucleari della Germania, mezzo per il quale non si è ancora trovato un sostituto.

Le prime indiscrezioni sui colloqui di oggi riferiscono che il Segretario di Stato ha osservato che le idee inglesi, per essere realizzabili, richiedono che si trovi appunto una formula atta a soddisfare la Germania federale e a prevenire la corsa alle «forze d'urto nazionali»; tale corsa, infatti, diverrebbe inevitabile dopo un eventuale accordo Est-Ovest che non accontentasse tutte le potenze interessate alla questione atomica. Il problema della Forza multilaterale, secondo Rusk, andrebbe risolto soprattutto dagli alleati europei, dalle cui esigenze e aspirazioni è sorto il progetto. Della questione, notano gli osservatori, si riparlerà comunque sicuramente durante la visita che il Cancelliere tedesco Erhard farà a Washington, a quanto si dice, in novembre.

A Washington, comunque, permane la convinzione della difficoltà di arginare la diffusione delle armi atomiche senza accordare ad alcuni Paesi una partecipazione alle responsabilità nucleari altrui. Un accordo al vertice tra le superpotenze, secondo Washington, potrebbe finire per procurare nuove reclute al gruppo di Paesi intenti a crearsi forze d'urto nazionali, ora limitato alla Francia e alla Cina.

Questa convinzione, a quanto si sa, è stata illustrata a suo tempo dall'inviato presidenziale Averell Harriman, nei colloqui con Kossighin, e nelle scorse settimane dal Segretario di Stato Rusk nelle conversazioni di New York col Ministro degli Esteri sovietico Gromiko. Sia Harriman che Rusk hanno fatto notare che la Forza multilaterale non rappresenta una aspirazione americana e che l'obiettivo di fondo è per gli Stati Uniti quello di ergere un solido confine che blocchi una volta per tutte la corsa atomica.

Il giro d'orizzonte anglo-americano, a quanto si sa, ha toccato anche la situazione in Indonesia che pur nell'incertezza dei suoi sviluppi, sembra rivelare un «passo falso» dei comunisti indonesiani e di Pechino.

Alla fine della giornata Rusk e Stewart avrebbero concordato di discutere la delicata questione della Forza nucleare alleata col Cancelliere della Germania occidentale Erhard una volta che questi avrà formato il suo Governo. Questo accordo sulla procedura da seguire sembra coprire un rilevante disaccordo tra Londra e Washington dopo che Stewart ha ripetutamente dichiarato a New York e Washington che la progettata Forza multilaterale nucleare va riconsiderata.

RIUSCITA MANOVRA A TENAGLIA NELLA ZONA DI AN KHE

In una morsa di fuoco forti contingenti Vietcong

Anche truppe regolari di Hanoi accerchiate dai paras americani Nessuno scampo per i rossi martellati dalla terra e dal cielo

Saigon, 11

Alcuni battaglioni Vietcong e truppe della 325.a Divisione di fanteria nordvietnamita si stanno disperatamente battendo nella valle di Suoi La Tinh, nella zona di An Khe, a circa 450 chilometri a nord-est di Saigon, dove ieri ingenti forze americane e sudvietnamite hanno scatenato una poderosa offensiva; l'azione a tenaglia condotta da cinquemila soldati della 1.a Divisione di cavalleria aerea si è conclusa con il completo accerchiamento dei nemici. Centinaia di guerriglieri Vietcong e numerosi regolari di Hanoi sono rimasti bloccati nella morsa; fino a mezzogiorno di oggi, i soldati americani avevano ucciso sessanta guerriglieri e ne avevano catturati cento, ma è certo che le perdite sono superiori a tali cifre: la operazione continua inesorabile e non sembra che per gli assediati vi sia un possibile scampo.

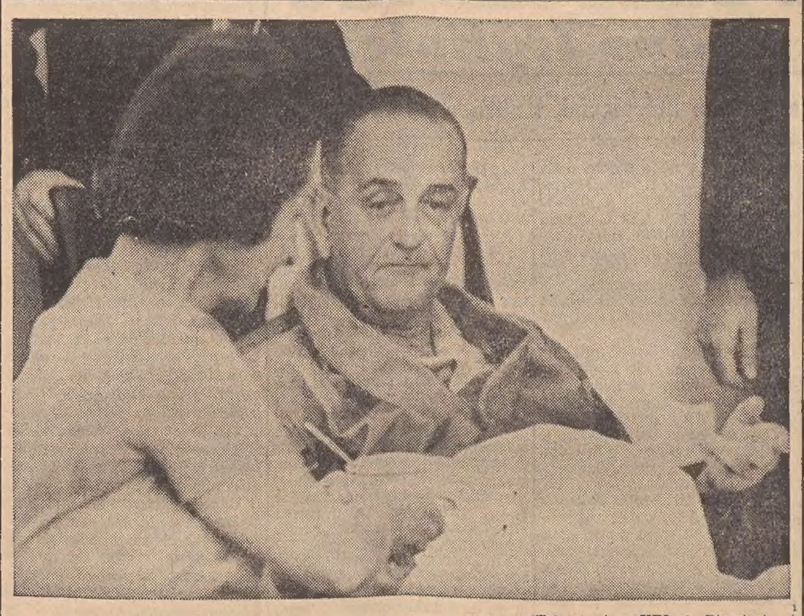
I reparti comunisti sono martellati dall'artiglieria e dalla aviazione, benchè una pioggia torrenziale abbia ostacolato considerevolmente l'attività aerea. Diciassette elicotteri della Divisione americana sono stati colpiti dal fuoco nemico, ma soltanto uno è stato abbattuto e l'equipaggio si è salvato; da parte americana e sudvietnamita, le perdite vengono definite «lievi». Dalla valle, coperta di fitta giungla e per lungo tempo caposaldo Vietcong, sono fuggiti centinaia di contadini; l'operazione, denominata «Shining bayonet», ha permesso finora, fra l'altro, di scoprire centri di addestramento e scorte d'armi, di munizioni e di viveri.

Mentre a una cinquantina di chilometri a nord di Saigon prosegue l'operazione di rastrellamento nel cosiddetto «triangolo di ferro» (dove numerosi reparti di paras della 173.a Brigata continuano ad agganciare sporadicamente forze nemiche, ingaggiando scaramucce cui dà, come sempre, un contributo decisivo l'aviazione), un altro attacco è stanto lanciato dai «sudisti» a una sessantina di chilometri a ovest di Saigon, nei pressi del confine con la Cambogia, dove i servizi d'informazione avevano segnalato la presenza di importanti concentramenti di forze Vietcong. Alla operazione, denominata «Incudine e martello», partecipano parecchi battaglioni sudvietnamiti, appoggiati da mezzi blindati e dall'artiglieria.

Ieri sera, alla periferia di Saigon, quattro poliziotti sudvietnamiti sono stati uccisi in una imboscata di Vietcong. Facevano parte di una pattuglia che tornava al proprio comando dopo una missione di perlustrazione alla periferia della capitale. Stamane, prima dell'alba, le truppe vietnamite hanno ucciso cinque guerriglieri comunisti in uno scontro ad una ventina di chilometri da Hue. Tre Vietcong sono stati fatti prigionieri. Da parte governativa non si sono avute perdite.

Gli aerei americani hanno condotto fra ieri e oggi numerose missioni sul Vietnam del Nord, sganciando 11 tonnellate di bombe. Ieri sono stati lanciati sei milioni di volantini, in cui si esorta la popolazione a tenersi lontana dagli obiettivi militari e si accusa la Cina di voler sfruttare il sangue dei vietnamiti per i suoi interessi. I volantini sono stati lanciati in modo che le correnti aeree li portino sul delta del Fiume Rosso, a una trentina di chilometri da Hanoi. Si tratta del lancio più cospicuo di volantini finora fatto, e del più vicino della capitale nordvietnamita.

A proposito di questo lancio, negli ambienti americani di Saingon, si afferma di essere convinti, in base ad elementi concreti, che l'azione propagandistica diretta al Vietnam settentrionale abbia raggiunto milioni di persone e stia preoccupando seriamente il Governo di Hanoi. Dallo scorso aprile gli aerei americani e sudvietnamiti hanno fatto cadere sul Nord Vietnam una pioggia di ben 32 milioni di volantini, mentre al Sud la radio governativa ha intensificato le sue trasmissioni destinate al popolo nordvietnamita. Sta di fatto che Radio Hanoi ha aspramente criticato il lancio di questo materiale propagandistico da parte degli americani.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Washington — La signora Johnson assiste in clinica il marito che appare piuttosto provato

ACUTI DOLORI DALLA MANCATA SOMMINISTRAZIONE DI SEDATIVI

NOTTATA «POCO CONFORTEVOLE» PER IL PRESIDENTE JOHNSON

«Sono un po' stanco» ammette il Capo della Casa Bianca - Con il suo Vice ha chiacchierato di politica e baseball - La convalescenza nel Texas

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 11

Il Presidente Johnson ha sofferto di acuti dolori durante una notte «assai poco confortevole», «la peggiore» della sua degenza al «Bethesda Naval Hospital», come ha riferito il portavoce Bill Moyers ai giornalisti. La spiacevole circostanza però lo ha perlomeno convinto a «prendersela calma», a non insistere a voler ritornare precipitosamente alla Casa Bianca, come pareva avesse in animo di fare fino a ieri. Del resto, la stessa signora Johnson, conversando coi giornalisti, ha ammesso quel che molti sospettavano, e cioè che il Presidente negli ultimi tempi si era sentito molto stanco e che pertanto adesso approfitterà della convalescenza per riposarsi un po'.

Alla degenza in ospedale seguirà, a quanto pare, un periodo abbastanza lungo di soggiorno nel «ranch» «I.B.J.» di Johnson City. Il Presidente realizzerà almeno per qualche tempo il progetto che da tempo coltiva: quello di impiantare nella vasta tenuta del Texas una specie di «Casa Bianca di campagna». Per il momento, comunque, Lyndon Johnson resterà confinato per una decina di giorni all'ospedale della Marina di Bethesda, in una camera stipata di teleschermi e radio, che quattro giornalisti ammessi al capezzale dell'ammalato hanno descritto come «somigliante a quella di Houston del direttore di volo del progetto «Gemini».

I giornalisti, convocati dal Presidente in rappresentanza dell'intero corpo dei corrispondenti accreditati alla Casa Bianca, hanno in un primo momento creduto che si trattasse di apparecchi medici, per elettrocardiogrammi o cose simili. Hanno poi capito, invece, di trovarsi al cospetto degli impianti «terminali» dei canali di contatto del Presidente con la Casa Bianca e il Pentagono: c'erano anzitutto tre televisori, controllati dal Presidente mediante «remote controls» (comandi a distanza), due collegati con la «sala situazione» della Casa Bianca e col Pentagono, e uno con le reti televisive nazionali. Intorno al Presidente erano poi sparsi vari telefoni, il microfono di un circuito radio «alla voce», per conversazioni con collaboratori rimasti alla Casa Bianca, e un intricato groviglio di altri fili.

«Sono un po' stanco», ha ammesso Johnson conversando coi giornalisti. La signora Johnson, a sua volta, ha confidato ad alcuni cronisti: «Si è sentito stanco parecchio nel recente passato. Il riposo per la convalescenza gli servirà come cuscinetto per quel che lo aspetta nel futuro». Nei mesi scorsi, le voci ricorrenti su presunti attacchi cardiaci che avrebbero colpito il Presidente, risultate tutte false a brevissima scadenza, avevano avuto origine, almeno in parte, dall'affaticamento di Johnson che, a volte, traspariva dall'aspetto del pur dinamico capo dell'Esecutivo.

Il disagio e i dolori sofferti questa notte dal Presidente sono stati provocati, a quanto ha detto Moyers, dal fatto che Johnson ieri sera non aveva preso sedativi. I dolori si fanno sentire soprattutto nella parte destra dell'addome, dove è stato centrato l'intervento. Il Presidente Johnson (che ora può ingerire anche piccole quantità di cibi semisolidi) ha compiuto, comunque, anche oggi una discreta mole di lavoro: ha firmato varie leggi e, in una conversazione di 45 minuti col Vicepresidente Humphrey, ha trattato vari temi di politica interna ed estera tra cui la prevista visita del Cancelliere Erhard, che avrà luogo in novembre e forse più tardi. Però, ha riferito Moyers, Johnson e Humphrey hanno chiacchierato con gusto anche del campionato di baseball della «World Series», che ha avuto ieri sera una delle prime grosse partite: quella con cui i «Los Angeles Dodgers» hanno sconfitto proprio la squadra del Vicepresidente, quella dei «Minnesota Twins».

Vice

Decisa dal Consiglio dei Ministri

PROROGA A FAVORE dei danneggiati del Vaiont

Roma, 11

Il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi una brevissima riunione dalle ore 13.30 alle 13.50, per approvare uno schema di provvedimento legislativo di carattere urgente concernente la proroga della sospensione dei termini di scadenza delle obbligazioni, cambiali ed altri titoli di credito a favore dei danneggiati dalla catastrofe del Vaiont.

Il Consiglio, poi, ha deliberato di proclamare il 24 ottobre 1965 Giornata del 20.o anniversario di fondazione delle Nazioni Unite e ha disposto che in detto giorno sia esposta sugli edifici pubblici la bandiera nazionale, autorizzando altresì la esposizione accanto a quella italiana della bandiera dell'ONU.

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Delle Fave, ha riferito sulla preparazione di provvedimenti intesi a mettere l'INAM in condizioni di far fronte con maggiore puntualità ai propri impegni finanziari.

In serata la «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il seguente decreto legge 11 ottobre 1965: «Proroga della sospensione dei termini a favore dei danneggiati dalla catastrofe del Vaiont del 9 ottobre 1963». Il decreto stabilisce che «in ogni caso la sospensione non potrà protrarsi oltre 36 mesi dalla data della catastrofe. Il termine della scadenza dei vaglia cambiari, delle cambiali e di ogni altro titolo di credito avente efficacia esecutiva, sorti prima del 9 ottobre 1963, a carico di persone che risultano danneggiate dalla catastrofe del Vaiont del 9 ottobre 1963, scadenti in detto giorno o in epoca successiva, continua a restare sospeso sino al 9 ottobre 1966». Il decreto, che entra in vigore con la pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», sarà presentato alla Camera per la conversione in legge.

UN ULTIMO TENTATIVO DI EVITARE L'EFFETTUAZIONE DELLO SCIOPERO

Delle Fave convoca gli elettrici Scarse speranze di composizione

Il Ministro non ha infatti alcuna possibilità di prendere impegni finanziari
L'ENEL raccomanda agli utenti, comprese le industrie, di limitare i consumi

Roma, 11

Il Presidente del Consiglio ha avuto oggi un colloquio con il Ministro del Lavoro, Delle Fave. E' stato fatto il punto della vertenza degli elettrici che hanno proclamato uno sciopero per il 13 e 14 prossimi. Delle Fave riceverà domani i rappresentanti di categoria. Egli spera di riuscire a scongiurare l'astensione dal lavoro. D'altra parte il Ministro Delle Fave svolgerà solo una funzione di mediazione, in quanto sul piano finanziario non potrà assumere nessun impegno.

A rendere assai esiguo il margine di probabilità di una composizione della vertenza sono venute del resto le dichiarazioni delle centrali sindacali. La segreteria della CISL ha avuto una riunione con la confederata Federazione Lavoratori Elettrici (FLAEI). Nessun comunicato è stato diramato al termine della riunione; si è soltanto appreso che i rappresentanti della Federazione parteciperanno domani all'incontro con il Ministro del Lavoro assistiti dal Segretario confederale on. Armato.

Da una approfondita analisi della situazione — è detto invece in un comunicato della U.I.L. — non sono per ora emersi fatti tali da consentire di modificare le precedenti deliberazioni adottate dalla categoria della UIL-Elettrici. In relazione comunque alla convocazione fatta dal Ministro del Lavoro per domani mattina, è stato stabilito all'unanimità — aggiunge il comunicato — che ogni eventuale nuova decisione sarà presa dopo un'attenta valutazione che gli organi responsabili della categoria e la Segreteria confederale faranno delle dichiarazioni del Ministro.

«L'incontro di domani con il Ministro del Lavoro — ha dichiarato a sua volta il segretario della FIDAE-CGIL, Invernizzi — salvo un cambiamento dell'ultimo minuto, non potrà portare ad alcun risultato di rilievo. Per la revoca dello sciopero — ha detto ancora Invernizzi — i sindacati degli elettrici chiedono qualcosa di più di un semplice colloquio informativo». Dopo aver affermato che il prossimo sciopero ««non riveste assolutamente carattere politico» ma che si tratta di un normale scontro fra lavoratori e datori di lavoro, Invernizzi ha concluso sottolineando negativamente il fatto che «ancora una volta l'ENEL ha rifiutato la collaborazione che i sindacati hanno proposto per attuare un piano di emergenza atto a limitare l'eventuale disagio degli utenti».

Invernizzi, ha tenuto oggi una conferenza stampa nel corso della quale ha fatto il punto sulla situazione del settore con specifico riferimento al nascere e allo svilupparsi della vertenza con l'ENEL per il rinnovo del contratto nazionale dei lavoratori elettrici. Ricordato che la vertenza contrattuale interessa complessivamente circa 85 mila lavoratori, dei quali più di 70 mila sono dipendenti dall'ENEL, circa 2 mila dalle imprese autoproduttrici e i rimanenti dalle aziende elettriche municipalizzate».

Tale linea è espressa principalmente come ha rilevato Invernizzi — «dalla netta opposizione a prendere in considerazione qualsiasi richiesta di carattere economico e nel respingere praticamente anche le rivendicazioni normative, in particolare quelle che investono i poteri dei sindacati e quelle relative alla proposta di concordare conferenze periodiche tra i sindacati e l'ENEL per esaminare i problemi della funzionalità dell'Ente. La consultazione dei sindacati sui più importanti aspetti del rapporto di lavoro e la funzionalità dell'azienda non pregiudica affatto, a parere della FIDAE, il potere decisionale e la responsabilità di gestione che rimangono integralmente attribuite alla direzione».

In merito allo sciopero, l'ENEL, «pur avendo adottato ogni possibile misura di emergenza», invita, in un suo comunicato gli utenti a limitare i loro prelievi al minimo indispensabile, e ad adottare quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede. La possibilità per l'ENEL — continua il comunicato — di far fronte ai servizi essenziali e di ridurre al minimo eventuali sospensioni di energia, dipenderà in misura determinante dall'adesione dei consumatori all'attuazione di dette limitazioni. In particolare si invitano gli utenti industriali a ridurre le loro lavorazioni, nonchè a prendere tutte le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni, nel caso di eventuali prolungate interruzioni nella erogazione dell'energia; gli utenti commerciali e domestici ad eliminare ogni consumo di energia non strettamente necessario. E' opportuno, — infine — conclude il comunicato — che tutti gli utenti che hanno a disposizione apparecchi generatori di riserva ne controllino tempestivamente il funzionamento.

«INACCETTABILE» IL PIANO MARIOTTI

Respinta dai medici la riforma ospedaliera

In alto mare anche la questione delle mutue
Dogliotti alla TV critica il «tempo pieno»

Roma, 11

La Federazione nazionale degli Ordini dei medici ha diramato oggi questo comunicato: «Il Consiglio nazionale degli Ordini dei medici, riunito a Roma nei giorni 9 e 10 ottobre con la partecipazione di 88 presidenti o delegati di Ordini provinciali, ha preso in esame lo schema di disegno di legge del Ministro della Sanità sulla riforma ospedaliera ed ambulatoriale e lo stato delle trattative tra medici e mutue.

«L'assemblea, in legittima rappresentanza degli 86 mila medici italiani, dopo aver ribadito la necessità di una riforma ospedaliera nel nostro Paese per realizzare un effettivo miglioramento non solo estensivo, ma qualitativo dell'assistenza, nell'interesse preminente della salute pubblica e secondo le linee già tracciate dalla Federazione nazionale, ha espresso il più fervido plauso al comitato centrale e al presidente della Federazione per il fermo atteggiamento assunto in difesa degli irrinunciabili principi della dignità e del prestigio della professione medica.

«Preso in esame quindi il disegno di legge ministeriale, lo ha giudicato inaccettabile e lo ha respinto. L'assemblea ha ancora una volta e ufficialmente dichiarato che la Federazione è disponibile per il riesame di tutta la materia.

«In merito poi alle trattative con gli enti mutuo-assistenziali per il rinnovo della convenzione scaduta il 30 giugno scorso, il Consiglio nazionale degli Ordini dei medici ha riconfermato la validità della tematica già approvata in una precedente riunione, ribadendo come esigenza fondamentale della medicina la salvaguardia, sia nell'assistenza generica che in quella specialistica, del rapporto libero professionale alla base dell'attività curativa, in contrapposizione ad ogni e qualsiasi tentativo, da qualunque parte esperito, di impiegatizzazione del medico».

Il tema della riforma ospedaliera è stato stasera al centro anche di un dibattito televisivo, nel corso del quale il progetto Mariotti è stato illustrato nei suoi vari punti; i principi ai quali esso si ispira — è stato rilevato — sono quelli di sostituire al complesso di enti pubblici che hanno struttura amministrativa e tecnico-sanitaria eterogenea l'ente ospedaliero, con configurazione giuridica ed amministrativa uniforme. Esso dovrebbe essere amministrato dai rappresentanti elettivi delle collettività interessate (Comuni, Province, Regioni), i quali godrebbero della più ampia autonomia amministrativa e sarebbero soltanto sottoposti ai controlli espressamente previsti per garantire che essi svolgano le loro funzioni nell'osservanza delle leggi vigenti e con rispondenza alle finalità istituzionali.

Nel corso dei vari interventi ha parlato il professor Dogliotti, il quale ha criticato il «tempo pieno», perchè nel progetto di legge è previsto che il medico possa esercitare la professione nelle ore libere, non prendendo però impegni con altri enti o case di cura private. «Il che — ha detto Dogliotti — per un chirurgo è impossibile».

A sua volta, l'avvocato Lanni, presidente della Federazione ospedaliera, ha detto che devono essere salvi alcuni principi «senza di cui si incontrerebbero difficoltà di ordine giuridico, costituzionale, e gli ospedali non potrebbero funzionare in modo equilibrato, in modo veramente perfetto. Quando, ad esempio, si parla di accentramento degli ospedali — ha precisato Lanni — così come esistono oggi, in un unico ente ospedaliero, con il passaggio dei beni patrimoniali dei singoli enti ospedalieri a quello che sarà l'ente ospedaliero, si è già in contraddizione non solo col principio dell'autonomia, ma anche con i dettami della Costituzione. Ora, secondo le disposizioni dello schema attuale, si arriva non al decentramento, ma all'accentramento di determinati servizi». Per lo avvocato Lanni, poi, l'accentramento di beni patrimoniali nell'unico ente ospedaliero è in contrasto con l'art. 42 della Costituzione.

«Secondo la Federazione degli Ordini dei medici — ha detto il prof. Bariatti, presidente della Federazione dei primari — con tale disegno di legge si avrà una statizzazione dell'ente ospedaliero. Il medico diventa automaticamente un impiegato di Stato, dato che l'organismo nel quale lavora è statizzato, senza alcun incentivo umano e pratico per il miglioramento personale. Ci sono certamente — ha concluso Bariatti — delle modifiche da fare. Prescindendo da tutte le questioni di carattere costituzionale, spostamenti patrimoniali, eccetera, per quanto attiene soltanto alla nostra attività di medici se noi togliamo quattro o cinque articoli, cade tutto. E allora il decreto deve essere completamente rifatto».

L'ON. RUMOR A BRUXELLES

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Bruxelles — L'onorevole Mariano Rumor, con gli occhiali, mentre sta presiedendo nella capitale belga la conferenza dell'Unione europea dei partiti democratico - cristiani

UNA LETTERA DEL PAPA AL CONCILIO ALLA VIGILIA DELL'ESAME DEL PROBLEMA

NON SI DEVE NEMMENO DISCUTERE IL CELIBATO DEI SACERDOTI CATTOLICI

Applausi scroscianti hanno salutato in aula la lettura del documento pontificio che fa appello alle tradizioni della Chiesa
Eventuali suggerimenti in proposito potranno essere esposti dai Padri per iscritto al Papa che li esaminerà «davanti a Dio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 11

Episodio saliente della odierna congregazione generale del Concilio, la lettura in aula di un lettera del Papa al Cardinale Tisserant, nella sua qualità di decano del consiglio di presidenza, sul «celibato ecclesiastico». Nel documento, ribadendo con parole inequivocabili il valore della disciplina attuale della Chiesa, giudicando inopportuno un pubblico dibattito in aula sull'argomento e riserbando a sè l'esame «davanti a Dio» degli eventuali pareri scritti dai Padri, Paolo VI ha praticamente sottolineato che la legge sul celibato, nella Chiesa cattolica, non si tocca per ragioni di carattere spirituale e pastorale e che nel rito latino non saranno ammesse le tradizioni in vigore in Oriente.

Il Papa con la sua lettera ha compiuto un intervento «preventivo», bloccando in anticipo gli interventi che alcuni Vescovi avevano preparato. Impossibile dire chi siano e quanti. Forse un criterio numerico di valutazione, ma molto relativo, può essere desunto da una votazione che si è svolta stamane nell'aula, sul paragrafo 10 dello schema «Sulla formazione sacerdotale». L'emendamento da votare «sottolinea il valore del celibato consacrato ed invita a vedervi non una semplice legge ecclesiastica, ma un prezioso dono divino. Insiste, poi, sulla necessità di acquistare una maturità che consenta di assumere il celibato come una ricchezza positiva e non come una semplice privazione». I voti dei Padri sono così risultati: 1971 favorevoli, 16 contrari. Naturalmente l'atteggiamento contrario può dipendere anche dalla non approvazione della formulazione del testo più che dalla sostanza: ad ogni modo, quasi certamente i Padri che volevano sollevare in aula la questione e ai quali accenna il Pontefice nella lettera vanno ricercati tra coloro che hanno negato il voto favorevole al paragrafo.

Ecco, nei suoi passi salienti, la lettera di Paolo VI. Il Papa inizia affermando di aver saputo che alcuni Padri hanno la intenzione di trattare in Concilio il problema del celibato ecclesiastico nella Chiesa latina. «Senza impedire minimamente la libertà dei Padri», il Papa fa conoscere la propria opinione secondo la quale «non è affatto opportuno un pubblico dibattito su questo tema che esige somma prudenza e che è di così grande importanza». «Ed è nostro proposito — prosegue il Papa — non solo di conservare con tutte le nostre forze questa legge antica, sacra e provvidenziale, ma anche di rafforzare la sua osservanza, richiamando i sacerdoti della Chiesa latina alla coscienza delle cause e delle ragioni che oggi, proprio oggi in modo speciale, fanno sì che la stessa legge debba essere considerata come adattissima, grazie alla quale i sacerdoti possono consacrare tutto il loro amore, soltanto a Cristo e dedicarsi totalmente e generosamente al servizio della Chiesa e delle anime». La lettera termina dicendo che se qualche Padre crede di dover esprimere il proprio parere su questo argomento, lo presenti per iscritto al consiglio di presidenza che lo trasmetterà al Sommo Pontefice il quale «dinanzi a Dio — lo esaminerà attentamente».

La cronaca conciliare registra uno scrosciante applauso dei Padri che ha interrotto la lettura al punto in cui il Papa afferma il valore del celibato come mezzo insostituibile per la dedizione completa a Cristo ed alla Chiesa. L'applauso ha richiamato un analogo episodio che si svolse nell'aula delle Benedizioni in Vaticano il 25 gennaio del 1960 quando Papa Giovanni presiedeva la prima sessione del Sinodo romano. Il suo discorso fu interrotto da un lungo applauso al termine di queste affermazioni: «Ci accora che per salvare qualche lembo della propria dignità perduta si possa da qualcuno vaneggiare circa la volontà o la convenienza per la Chiesa cattolica di rinunciare a ciò che per secoli e secoli fu e rimane una delle glorie più nobili e pure del suo sacerdozio. La legge del celibato ecclesiastico e la cura di farla prevalere resta sempre un richiamo alle battaglie dei tempi eroici, quando la Chiesa di Cristo dovette battersi, e riuscì, al successo del suo trinomio glorioso, che è sempre emblema di vittoria, secondo le parole di Papa Gregorio VII: la Chiesa di Cristo, libera e casta e cattolica».

Come si nota, Paolo VI è perfettamente sulla linea di Papa Giovanni anche nel richiamo alla «legge antica». A tale proposito è da ricordare che, prima ancora di essere legge, il celibato nella Chiesa antica fu sentito come una esigenza spirituale di chi voleva essere sacerdote. La prescrizione venne verso il IV secolo e si fece sempre più stretta salvo una soluzione di continuità nei secoli X e XI. Il Concilio lateranense del 1123 riaffermò il dovere preciso del celibato a chi si propone di entrare negli Ordini sacri; ai trasgressori furono comminate pene gravissime. Le Chiese cattoliche orientali ritennero la possibilità di sposarsi prima degli Ordini sacri; ma i Vescovi sono stati sempre scelti tra i monaci con obbligo di celibato. Da alcuni anni la questione è stata sollevata, in forme più o meno larvate e talora con opuscoli anonimi anche nella Chiesa latina. Gli ultimi Papi si sono sempre dimostrati intransigenti sui principi e sulla disciplina anche se in determinati casi, con maggiore facilità che per il passato hanno concesso la riduzione allo stato laicale con possibilità di sposarsi a sacerdoti che, volendo restare nella Chiesa non si sentivano di poter più sostenere gli obblighi assunti.

Nei tempi recenti sia Papa Giovanni che lo stesso Paolo VI hanno consentito a che pastori anglicani convertiti alla fede cattolica pur essendo sposati e continuando a vivere in famiglia potessero ricevere l'Ordine sacro. Sono, come si vede, casi ben circoscritti che non infirmano minimamente il principio: sono semplici eccezioni ad una regola riaffermata a chiare parole. Un episodio qualche giorno fa ha movimentato l'ambiente conciliare. Secondo un giornale francese, il Vescovo ausiliare di Lione monsignor Ancel in una conferenza tenuta a Roma aveva esposto i motivi pro e contro il matrimonio dei preti entrando in una casistica minuziosa e concludendo che «non intendeva prendere posizione, dovendo parlare la Chiesa sul delicato argomento». Il resoconto del discorso aveva fatto una certa sensazione; ma a ridimensionare i fatti è venuto lo stesso prelato che in una lettera al giornale affermava che il suo pensiero non risultava esattamente riportato. Praticamente egli non aveva pensato minimamente di affermare che la soluzione di ammettere i sacerdoti al matrimonio fosse la migliore.

Nella congregazione generale di stamane, ricorrendo il terzo anniversario dell'inizio del Concilio è stata celebrata nell'aula una Messa in canto. Nel dibattito, i Padri hanno proseguito l'esame dello schema sull'attività missionaria della Chiesa, hanno proceduto alla votazione conclusiva sull'intero schema del «Rinnovamento della vita religiosa» ed hanno iniziato le votazioni riguardanti gli emendamenti dello schema sulle «Formazioni del clero». E' stata distribuita in aula la relazione sugli emendamenti dello schema dei «Rapporti della Chiesa con le religioni non cristiane» che sarà votato in settimana. Come è noto nel testo è contenuta la parte riguardante gli ebrei. Un altro importante argomento sta per passare al vaglio del voto.

A. Paglialunga

SCIOPERO DELLA FAME al Cotonificio «Valle Susa»

Torino, 11

Una dozzina di operai del cotonificio Valle di Susa, accompagnati dal segretario dei tessili e da altri sindacalisti della CISL, hanno continuato oggi, dinanzi alla Prefettura, lo sciopero della fame cominciato ieri sera per richiamare l'attenzione sulla situazione nella quale si trovano gli ottomila lavoratori disoccupati del cotonificio. Essi intendono continuare l'agitazione finchè il Governo non avrà accolto le loro richieste, e cioè la costituzione di una società di gestione per la ripresa produttiva del «Valle di Susa» e partecipazione maggioritaria degli enti pubblici nella società per garantire l'occupazione. I rappresentanti sindacali della CISL e della UIL, del settore, hanno ribadito oggi, con comizi e ordini del giorno, la loro solidarietà con gli operai del cotonificio.

Intanto alla Camera il Ministro dell'Industria e Commercio Lami Starnuti rispondendo all'interpellanza dell'on. Borra (D.C.) e ad alcune interrogazioni sulla situazione del cotonificio ha respinto ogni addebito al Governo. Egli ha affermato, in particolare, che la situazione del cotonificio è precipitata per non essere stato raggiunto un accordo sul finanziamento di cui la società aveva bisogno e per il quale il Governo ha a suo tempo svolto una concreta azione. «Se l'accordo sul finanziamento è mancato — ha detto il Ministro — la responsabilità ricade esclusivamente sui dirigenti dell'azienda, che non solo non hanno voluto offrire le garanzie richieste, ma hanno costantemente rifiutato il colloquio con i funzionari dell'IMI, preferendo alla trattative le crociere turistiche nel Tirreno». Le garanzie chieste dall' IMI erano d'altronde necessarie perchè «nessuno può pretendere che miliardi dello Stato siano gettati alla cieca senza alcuna prospettiva di restituzione della somma».

A BERGAMO E' INIZIATA L'AUTOPSIA DELLE VITTIME DELLA «CARDIOBAINA»

Erano vecchie di undici anni le fiale della strage al «Neuro»

Tuttavia si assicura che «non erano fondi di magazzino» - Nessuna scadenza segnata sulla scatola - Fatale un errato dosaggio delle sostanze tossiche?

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, 11

Ci vorrà almeno un mese per una soluzione definitiva del «giallo in manicomio». Gli esami dei periti sono lunghi e laboriosi, le perizie riguardano non una, ma tutte le vittime della strage e gli sviluppi della inchiesta giudiziaria sono subordinati all'esito di questi esami: questo è il succo di una brevissima dichiarazione rilasciata oggi pomeriggio dal giudice istruttore, dott. Galmozzi, al termine della prima fatica dei periti che, in mattinata, hanno cominciato i prelievi dei reperti delle otto salme delle inferme dell'ospedale neuropsichiatrico fulminate dal «farmaco maledetto».

La perizia viene eseguita dal medico legale dott. Pedone, dal prof. Fraschini, dell'Università di Pavia e dal prof. Carbonera, direttore dell'Istituto di patologia pressò l'ospedale maggiore di Bergamo. Gli inquirenti vogliono accelerare i tempi: d'altra parte, per una più esatta identificazione delle cause della tragedia (non si dimentichi che dagli accertamenti in corso potrebbe scaturire un'accusa di omicidio colposo plurimo), essi hanno ordinato che da ciascuna salma vengano prelevati dei reperti da sottoporre poi agli opportuni esami di laboratorio.

La «Cardiobaina» — è stato confermato — è prodotta da una ditta di Casteggio, ma da dieci anni non è più in vendita nelle farmacie, non figura nella farmacopea ufficiale e lo stesso prodotto è in commercio soltanto in gocce. Gli stessi proprietari della ditta di Casteggio, subentrati alla vecchia gestione nel 1957, sostengono che dal 1956 la «Cardiobaina» non viene più prodotta in fiale. E qui s' inserisce un nuovo elemento venuto alla luce oggi attraverso una dichiarazione del segretario generale della Provincia, dott. Camponovo. Ha detto il dott. Camponovo: «Le fiale di "Cardiobaina" furono acquistate nel 1954, ma non erano dei fondi di magazzino come qualcuno vorrebbe far credere. Era una "partita" del tutto regolare, e l'acquisto era stato fatto con tutti i crismi della legalità e con tanto di fattura: la ditta di Casteggio, secondo la consueta prassi seguita in casi del genere, s'era anche impegnata a sostituire le fiale che si fossero rivelate inefficaci sul piano terapeutico».

Non sappiamo quale peso possa avere questo elemento inedito ai fini dell'inchiesta, anche perchè, come abbiamo già detto nei giorni scorsi, la «Cardiobaina» non ha una scadenza per quanto riguarda il grado di tossicità: in altri termini, il medicinale poteva essere usato indipendentemente dalla data di fabbricazione, senza che per questo l'ammalato corresse alcun rischio. Ad ogni modo, per ordine del magistrato istruttore, sono state sequestrate anche le fatture relative all'acquisto delle fiale, ma sino a questo momento non risulta che i proprietari della ditta siano stati interrogati dal giudice.

Ancora una novità di un certo rilievo. Oggi la direttrice del tragico reparto «Verga» dott. Elena Amisano, ha dichiarato: «Nel nostro reparto non avevamo mai fatto uso di "Cardiobaina". Le inferme venivano curate con una terapia a base di "Strofopan", una cura perfettamente normale in questi casi. L'altro giorno però Suor Clementina, che è addetta alla farmacia, mi ha mandato su quattro scatole di "Cardiobaina", chiedendomi se andavano bene. Le scatole erano chiuse nel normale involucro di cellophane e sopra non c'era segnata alcuna scadenza. Erano le ultime quattro scatole, su una fornitura di trecento fiale, già tutte utilizzate; ad ogni modo, ho ritenuto che quel medicinale andasse bene, cosicchè ho consegnato le fiale a Suor Veronica, pregandola di fare un'iniezione a ciascuna delle quindici ammalate».

La «Cardiobaina» — a quanto si è appreso — era largamente usata negli altri reparti dell'ospedale neuropsichiatrico di Bergamo. Quindi rimane tuttora valida l'ipotesi di un errato dosaggio delle sostanze tossiche o di un'avaria provocata da un difetto di fabbricazione dell'involucro di vetro delle fiale come causa diretta della strage.

Enzo Ferraiuolo

AGGHIACCIANTE DETERMINAZIONE DI UNA MADRE IMPAZZITA

Si butta dalla finestra assieme ai due figlioletti

Nulla da fare per lei e per uno dei piccini, l'altro è in fin di vita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Alassio, 11

Allucinante tragedia, questa notte, nel centro di Alassio: una giovane signora, colta evidentemente da un accesso di follia, dopo un banale alterco con il marito che ha cercato prima di ferire a coltellate e sul quale ha poi rovesciato una pentola d'olio bollente, ha svegliato i suoi due figli, li ha trascinati in solaio, se li è presi in braccio e si è precipitata nel vuoto, da un'altezza di quasi trenta metri. La donna ed il figlio minore sono morti sul colpo.

Protagonista della penosa vicenda è la famiglia di un muratore: Roberto Ferretti, manovale di 43 anni, originario di Voghero, la moglie Marisa Tosre, di 42 anni, da Savona, e i figli Roberto di 7 anni, e Marino, di 4.

Ieri sera il Ferretti, al suo rientro a casa, ha avuto un litigio con la moglie, a causa della paga che era «arrivata» in ritardo; in breve, l'alterco è degenerato e nella mente della donna si è fatto il buio. Marisa Torre ha cominciato a gridare contro il marito e si è armata di un lungo coltello, con il quale ha cercato ripetutamente di colpire il coniuge. Costui è però riuscito a disarmarla e a ricondurla apparentemente alla ragione, convincendola ad andare a dormire.

Tutto pareva finito qui. Ma Roberto Ferretti si è accorto che, poco dopo, la moglie si era alzata ed era andata in cucina. Non prevedeva peraltro le ulteriori reazioni della donna e quando se l'è vista davanti con una pentola in mano non ha fatto a tempo a scansarsi del tutto dal getto di olio bollente. Ai lamenti del marito, ustionato al collo, al volto e alle braccia, la donna è parsa tornare lucida: ha cercato di medicare alla meglio il consorte e poi l'ha pregato di andarsene da sua madre, dove avrebbe avuto cure migliori, sentendosi lei troppo agitata. Il Ferretti ha malauguratamente accolto il consiglio; era ormai mezzanotte, un'ora più tardi la tragedia si compiva.

Rimasta sola, Marisa Torre ha svegliato i bambini ignari, e li ha indotti a seguirla. Dall'appartamento sito al terzo piano, la donna ha raggiunto il solaio, ha stretto a sè i bambini e si è gettata nel vuoto. I tre corpi si sono sfracellati nella sottostante via. I primi accorsi, tra cui i carabinieri che hanno la caserma poco distante, hanno trovato ancora in vita soltanto il piccolo Roberto: gravissimo, con una gamba quasi spappolata. Un'ambulanza ha trasportato a tutta velocità il bambino all'ospedale, dove è stato ricoverato con prognosi riservatissima. I sanitari hanno riscontrato al ragazzo gravi lesioni interne, con emorragia e spappolamento della gamba sinistra. Se sopravviverà, i medici gli dovranno amputare l'arto.

B. C.

Comunicato dell'ENEL

Le Organizzazioni Sindacali dei lavoratori elettricisti hanno proclamato lo sciopero generale dell'ENEL dalle ore 0 di mercoledì 13 ottobre alle ore 24 di giovedì 14 ottobre.

L'ENEL — pur avendo adottato ogni possibile misura di emergenza — invita gli utenti a limitare i loro prelievi al minimo indispensabile e ad adottare quelle misure di carattere prudenziale che il caso richiede.

La possibilità per l'ENEL di far fronte ai servizi essenziali e di ridurre al minimo eventuali sospensioni di energia, dipenderà in misura determinante dalla adesione dei consumatori alla attuazione di dette limitazioni.

In particolare si invitano:

— **gli utenti industriali** a ridurre le loro lavorazioni, nonchè a prendere tutte le precauzioni necessarie per la sicurezza delle proprie installazioni nel caso di eventuali prolungate interruzioni nella erogazione dell'energia;

— **gli utenti commerciali e domestici** a eliminare ogni consumo di energia non strettamente necessario.

E' opportuno infine che tutti gli utenti che hanno a disposizione apparecchi generatori di riserva ne controllino tempestivamente il funzionamento.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato poco attivo, ma equilibrato. Continua l'azione tendente ad alleggerire le posizioni speculative ora esistenti. Non è mancato qualche spunto di maggiore vivacità e fermezza per i titoli telefonici e per le Montecatini. Il peso dei realizzi si è fatto sentire particolarmente in chiusura. Qualche più marcata correzione di prezzo è rilevabile per le azioni guida, ma soprattutto per i valori patrimoniali come Burgo, Ciga, Pirelli & C., Falck priv., Saffa. Ancora deboli i farmaceutici, Rossari, Unione Manifatture e Tecnomasio. In controtendenza le E. Molini, Co. Ge., Cantoni, Fisac, Esercizi Sardi, i due mercuriferi e le Olivetti. Scambi facili con prezzi in tensione nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 21.500.000; Buoni del Tesoro 79.500.000; obbligazioni 508.000.000; azioni n. 895.750.

Titoli di Stato: Rendita Italiana 5% 102,30 (102,25); Redimibile 3,5% 99,65 (—); Ricostruzione 3,5% 87,975 (87,70); Ricostruzione 5% 96,75 (96,65); Trieste 5% 97 (—); Riforma Fondiaria 5% 96,80 (96,70).

Buoni del Tesoro: 1966 100,70 (100,65); 1966 (sett.) 100,525 (100,50); 1968 100,85 (100,80); 1969 100,95 (100,80); 1970 101,05 (101); 1971 101,15 (—); 1973 100,90 (100,95); 1974 100,95 (—).

Alimentari: Certosa 2330 (2360); Distilleria 2060 (—); Eridania 2312 (2305); Es. Molini 1320 (1290); Motta 11820 (11899); Romana Zucch. 170,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 91100 (91500); Ass. Milano 23020 (—); Ass. Milano priv. 14020 (14100); Ass. Torino 6195 (6160); Ass. Torino priv. 4350 (4300); Incendio 8620 (8700); Fondiaria Vita 19430 (19470); L'Assicuratrice 61890 (61650); RAS 37220 (37400).

Bancari: Mediob. 67050 (67150).

Chimici: Anic 1229,50 (1230); Brioschi 17690 (—); Caffaro 177,50 (—); Gas Napoli 618 (—); Erba 6700 (6750); Erba priv. 4880 (—); Italgas 975 (971); Iniz. Ind. Com. 2530 (—); Ledoga 2670 (2700); Ledoga priv. 3010 (3150); Liquigas 196 (197); Mira Lanza 42250 (42290); Ossigeno 1340 (—); Pibigas 87 (87,50); Rumianca 1610 (1615); Saffa 5650 (5722); Sarom 915 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2505 (2499); Emiliana 1965 (1969); Magneti 860 (854); Marelli 634 (640); Orobia 2139 (2140); Sip 2440 (2434); Tecnomasio 1455 (1528); Terni 571 (574).

Finanziari: Agricola Ligure Lombarda 2955 (2958); Bastogi 1810 (1809,50); Breda 3155 (3210); Finelettrica 1261 (1260,50); Finmare 474 (484); Finsider 841 (—); Generalfin 976 (984); Gim 3810 (—); Invest 3133 (3140); Italpi 2280 (2865); La Centrale 9520 (9552); Pirelli & C. 3210 (3290); SAFEP 136 (135,50); Sifir 1135 (1140); Sme 2216 (2220); Stet 2559 (—); Sviluppo 1634,50 (1625).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1820 (1828); Beni Stabili 2835 (2842); Bonifiche 680 (—); Co. Ge. 6490 (6440); Immobiliare Roma 462 (460); SAGI 1379 (1380); In. Edilizia 2140 (—); Milano Centrale 33600 (—); Risanamento 6007 (6020); Silos Genova 2870 (—).

Meccanici e automobil.: Westinghouse 865 (—); Fiat 1935 (1939); Fiat priv. 1689 (1687); Nebiolo 580,50 (582); Olivetti 2010 (2000); Tosi Franco 908 (897).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 3845 (3880); Acciaierie Falck priv. 3700 (3810); Broggi-Izar 875 (—); Dalmine 1519 (1531); Ilssa-Viola 679 (—); Italsider 1032 (1034,50); Magona 1006 (1013); Metalli 3430 (3450); Monte Amiata 13150 (13120); Montecatini 1664 (1658); Monteponi 690 (700); Siele 8951 (8930); Trafilerie 637 (641).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5250 (5275); Cotonificio Cantoni 13980 (13910); Val Ticino 15,25 (14,875); Olcese 600 (—); Cucirini 6565 (6505); Stampati 2150 (2145); Cascami seta 3740 (—); Fisac 243 (233); Lanerossi 2702 (2730); Gavardo 1560 (—); Scotti 116 (—); Linificio 600 (—); Marzotto priv. 1932 (1931); Rossari 17800 (18200); Rotondi 19300 (—); Manifatture Tosi 2120 (—); Pacchetti 511 (512); Snia Viscosa 3890 (3900); Snia priv. 3191 (3222); Bernasconi 1190 (—); Tilane 157,50 (156,50); Unione Manifatture 21500 (23000).

Diversi: Alto Veneto 1425 (—); De Ferrari 998 (—); Baroni 15,75 (17,50); Cartiere Binda 12250 (42350); Cartiere Burgo 15050 (15450); Cartiere Donzelli 5500 (—); Cementir 5480 (5495); Ceramica Pozzi 199,875 (200); Ceramica Ginori 533 (530); Ciga 3530 (3577); Edison 2180 (2187); Eternit 4890 (—); Italcementi 14360 (14440); Cond. Acqua 475 (—); Rinascente 252,50 (—); Rinascente priv. 206,125 (206); Pirelli S.p.A. 2889 (2890); Reina 1112 (—); SES (ex Sarda) 3575 (3555); SGES (ex Seso) 1460 (1455); Smeriglio 117,50 (115); Terme Acqui 5393 (5375).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624,815; dollaro canadese 580,90; franco svizzero libero 144,73; sterlina 1751,45; franco francese 127,475; marco Germania occ. 155,87; franco belga 12,583; fiorino olandese 173,55; corona danese 90,645; corona svedese 120,77; corona norvegese 87,48; scellino austriaco 24,2025; escudo portoghese 21,83.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 622,75; franco svizzero 144,35; sterlina 1744; franco belga 12,38; franco francese 127,15; marco 155,50; scellino austriaco 24,14; peseta spagnola 10,30; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 572; fiorino olandese 173,20; corona danese 89,70; corona svedese 120,35; corona norvegese 87,10; dinaro taglio grosso 0,34; dinaro taglio piccolo 0,40; dracma t. g. 19; dracma t. p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6175/6375; sterlina oro c. n. 6175/6375; marengo svizzero 6100/6300; oro 708/716; argento puro 27/30.

TRIESTE

Mercato abbastanza equilibrato, con alcune correzioni della quota in senso negativo. In danaro Cantieri fermi i locali. Sempre scarsa l'attività degli scambi. Poco mosso il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 2.000.

Ass. Generali 91100 (91500); RAS 37200 (37400); Gerolimich 4505 (—); Premuda 35000 (—); Tripcovich 25500 (—); Snia Viscosa 3890 (3900); Italsider 1032 (1034); Cantieri 85 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 1530 (—); Fiat 1935 (1939); Fiat priv. 1687 (—).

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso con sostanziali guadagni, con gli indici a livelli record. Le contrattazioni sono state intessissime, mentre i titoli principali del listino avanzano da frazioni a circa 5-6 punti per azione. L'avanzata si è verificata su un vasto fronte. I prezzi sono stati in aumento fin dall'apertura in conseguenza delle soddisfacenti notizie sulle condizioni post-operatorie del Presidente Johnson. Più tardi, c'è stata una certa corsa ai realizzi per la notizia che Johnson aveva dormito male. Infine, la ripresa ha fatto raggiungere ai titoli le migliori quotazioni della giornata. Sono stati in testa all'ascesa elettronici, aerospaziali, chimici, apparecchiature per uffici ed alcuni ferroviari. L'indice A.P. è aumentato di 1,5, salendo a quota 348,2, nuovo record. Azioni scambiate: 9,61 milioni (venerdì 7,67). Su 1.403 titoli trattati, 756 sono aumentati e 418 diminuiti.

LONDRA

Tendenza incerta con scarse contrattazioni all'apertura settimanale della Borsa. La situazione creatasi per la questione dell'indipendenza rhodesiana, ha tenuto lontani gli acquirenti, mentre molti hanno dimostrato un atteggiamento prudente in vista della pubblicazione delle statistiche sulla situazione del commercio inglese, attesa per oggi. Poco trattati e tendenti al ribasso i titoli di Stato. Irregolari gli industriali, nonostante qualche titolo abbia risentito delle buone notizie provenienti dalle rispettive società, realizzando qualche miglioria. In ribasso gli auriferi. Apatico il rame. Migliori i petroliferi. Sostenuti i titoli in dollari.

PARIGI

Mercato sostenuto. In ripresa gli automobilistici (Citroen e Peugeot). Sul mercato internazionale, bene orientati gli americani. Ripiegamento degli italiani. Sul mercato dell'oro, leggera tensione del napoleone a 45,50.

COPERTI I 100 MILIARDI DI OBBLIGAZIONI I.R.I.

Roma, 11 — I 100 miliardi di obbligazioni IRI 6 per cento 1965-1985 per i quali era prevista l'offerta in pubblica sottoscrizione nel periodo 11-22 corrente, sono stati largamente superati dalle prenotazioni registrate fin dalle prime ore di stamane. In conseguenza è stata disposta oggi stesso la chiusura anticipata delle prenotazioni.

SORTEGGIO TITOLI

Roma, 11 — Alla Direzione generale del Debito pubblico si è svolta pubblicamente la settima estrazione per l'ammortamento dei titoli del Debito Redimibile 5% 1964. E' risultata sorteggiata la Serie X.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali poco nuvoloso con addensamenti. Banchi di nebbia locali in Val Padana. Sulle regioni meridionali, sulla Sicilia e sulla Sardegna nuvoloso con possibilità di isolate piogge. Nel corso della giornata tendenza a rasserenamenti sulle regioni peninsulari e sulla Sicilia. Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 19; Verona 7, 17; Trieste 11, 18; Venezia 8, 17; Milano 8, 19; Torino 12, 13; Genova 13, 22; Bologna 7, 19; Firenze 11, 21; Pisa 10, 20; Ancona 12, 17; Perugia 8, 19; Pescara 13, 19; L'Aquila 7, 19; Roma (città) 11, 23; Roma (Ciampino) 10, 23; Campobasso 7, 18; Bari 16, 20; Napoli 13, 22; Potenza 9, 15; Catanzaro 15, 20; Reggio Calabria 17, 21; Messina 17, 20; Palermo 18, 22; Catania 17, 19; Alghero 15, 22; Cagliari 15, 23.

PITTURA E POESIA

QUANDO il pittore Giacomo Balla scomparve a ottantasei anni nel 1958 non mancò chi scrisse le consuete inesattezze dovute a superficialità e inconoscenza degli uomini dei fatti e dei tempi. Giacomo Balla aveva firmato il Manifesto dei pittori futuristi insieme a Boccioni, Carrà, Russolo, Severini, dell'11 febbraio 1911, e il Manifesto tecnico della pittura futurista dell'11 aprile 1911. Le proposizioni di quei Manifesti sconvolsero la concezione pittorica dell'Europa che ancora saltabeccava tra il liberty e lo accademismo dei «professori», ignorando le esperienze cubiste di Braque, e qualsiasi altra esperienza che avesse mostrato comunque il desiderio di esprimere una parola nuova. Questa specie di «sturm und drang» unitamente all'altro letterario e poetico che si era scatenato nel 1909 con la fondazione del futurismo, seppur disperso idealmente dalla tormenta della guerra del 1915-1918, continuò e continua ancora oggi a servire di base a tutte indistintamente quelle manifestazioni d'arte che si nominano variamente con parole che finiscono in «ismo». Ho detto «manifestazioni d'arte» ma, purtroppo, ho sbagliato perchè tutto si risolve ormai da tempo immemorabile in una affannosa corsa dietro la malafede più pacchiana con l'unico scopo di sbalordire il prossimo con i vomitaticci di ciò che fu creazione originale cinquanta e più anni fa. La famosa tela non dipinta ma con un buco di fianco, ospitata nel Museo di Valle Giulia a Roma e le cosiddette sculture di fil di ferro e scatole vuote di pomodoro (tutto ormai completamente dimenticato dalla massa e dagli specialisti) ebbero l'unico scopo di sbalordire il prossimo ingenuo, perchè il russo Arkipenco aveva appunto creato la scultura col fil di ferro e la vecchia lamiera, mentre i buchi bruciacchiati nelle tele di sacco avevano avuto larga esperienza ancora più remota, anteriore al primo cubismo: sessanta anni prima delle odierne buffonaggini. Perchè ridire tutto ciò? Semplicissimo: perchè tutti lo ignorano o hanno interesse di ignorarlo, e perchè uno di quei malaccorti a cui ho accennato in principio, volendo fare il furbo e il bravo a tutti i costi, quando Balla morì, scrisse che con lui era «scomparso il pittore di un futuro che finì nel 1915»; e questa è la sciocchezza più marchiana che dire e immaginar si possa. Ma come è mai possibile, invece, che nessuno si accorga che è sempre lì, da quelle floride e rigurgitanti mammelle che tutti succhiano il latte per farsi un po' di lombi decenti, per continuare magari a sbagliare, ma anche per tentare di capir qualche cosa nell'immenso groviglio cosmico della creazione nell'arte.

Questo è un discorso lunghissimo che qui è inutile anche accennare in sintesi; ma ha ragione da vendere il mio caro amico Carlo Cordié quando afferma che, invece, non bisogna stancarsi mai di battere e di ribattere lo stesso chiodo; io dico però che non bisognerebbe, perchè mi pervade una disgustosa stanchezza non appena mi accorgo che il ripetere non giova, e che un dialogo d'arte e di poesia è quasi ormai impossibile con il prossimo circondario, quello venuto fuori e cresciuto con la cosiddetta «nuova Italia» e che serra la nostra vita e le nostre attività come in una morsa di ebetismo. Chi mi ha ispirato una tale considerazione è stato un incontro fortuito avvenuto pochi minuti prima che cominciassi a scrivere l'elzeviro, in una elegante e signorile strada centrale di Firenze: un uomo giovane camminava sull'ampio marciapiede tenendo in collo un infante e spingendo con l'altra mano una carrozzina occupata da un neonato sgambettante. Davanti incedeva la mogliera in pantaloni di calzamaglia di colore arancione, pettinatura tipo «mezzo cocomero», lungo bocchino di ebano tra i denti, e bene stretta sotto l'ascella sinistra l'insegna della sua avanzata e meditata intellettualità: una ben nota rivista di fumetti che pare abbia una tiratura di oltre un milione di copie. Mi venne da ridere, ma rimasi serio perchè la gente intorno andava e veniva come se nulla fosse, e io non volli far davvero la figura dell'uomo delle caverne. Però lo spettacolo mi fece abbastanza nausea, e capii che quei tipi rappresentavano ormai una regola e non una pervertita eccezione, e che battere e ribattere lo stesso chiodo con il disinteressato entusiasmo dell'amico Cordié mi appariva fatica sciupata e offesa.

Voglio dire ancora una cosa che farà senza dubbio sghignazzare i celebri imbianchini di oggi: quando Balla nel 1911 firmò il Manifesto della pittura futurista era già arrivato alla celebrità ed era un ritrattista famoso in tutta l'Europa. Rinnegò tutto il suo passato, dette un calcio ai quattrini e alla rinomanza, si guadagnò le canzonature dei colleghi, e ricominciò a vivere alla ventura con due figlioline in tenera età. Oggi la maggiore, Elica Balla, dipinge e sogna in quel suo dipinto appartamento romano di via Oslavia dove Balla aveva creato persino i mobili dipingendoli a vortici e spirali che da una scrivania volavano sulle pareti e nel soffitto. Elica Balla dipinge e scrive perchè è anche poeta, ed è proprio uscito di lei dall'editore Schwarz di Milano un volume di liriche intitolato «Fiori senza terra» in cui sorprende una sorta di linguaggio interiore nuovo regolato da una sillabazione tipicamente aritmica tutta propria del miglior verso libero e quindi modulata dalle parole che sono luce colore velocità placate in quella singolarissima armonia che per primo in Francia Gustave Khan inventò creando il verso libero.

Nel canto di Elica Balla vi è in un certo senso adombrata l'eco di una disperazione che non si placa perchè più ancora che «disperazione» è un impetuoso anelito verso un quid che assai spesso è vano ricercare e, più ancora, rincorrere. E' l'insofferenza per tutto quello che la vita ha offerto e offre, l'incontentabilità del quotidiano dovere di vivere, la passione totale per il canto, che risorge improvvisa come la Fenice dalla fiamma. C'è davvero materia di bellezza e di fulgida bontà nella poesia di Elica Balla, a cominciare dalla dedica al suo babbo, «...che con l'esempio — della sua grande anima d'artista, — mi ha aiutato a sentire — le voci dell'infinito». Anche una lirica, forse la più recente da lei scritta compendia bene non soltanto i sentimenti informativi di sofferenza e di turbinoso inappagamento cui ho accennato, ma è altresì una dimostrazione chiara ed efficace della sensibilità poetica che sommuove lo spirito di questa donna fuori della comunalità: «L'anelito alato che dentro profondo — ti spinge continuo su cieli negati — che il mondo ti vieta; — a volte, il deserto, l'immensa fatica — ti piega, ti spegne quel canto di vita — che l'arte ti ha dato. — Stanchezza, stanchezza infinita, — nessuno ti vede, nessuno ha parlato — per dirti che fare, — per dirti; ti ascolto, continua a cantare».

Alberto Viviani

LIBRI RICEVUTI

Gilda Musa pubblica, nella Collezione di Quartiere, un poemetto in tredici «atti» dal titolo *La notte artificiale*: un «libro di incantesimi cosmici, quasi fantascientifici», come è stato scritto, «caratterizzato da una coraggiosa sperimentazione linguistica e dalla ricerca di una nuova comunicabilità». «La notte artificiale» presenta aperture quasi narrative e ritratti di persone esistenti che sono la raffigurazione emblematica dell'uomo d'oggi in un luogo preciso: la Milano tecnologico-industriale. Il nuovo libro di Gilda Musa si inserisce attivamente nelle ricerche d'avanguardia del gruppo della rivista «Quartiere».

... a Milano la presentatrice della Televisione Enza Sampò che dal 28 ottobre ritornerà sui teleschermi nella settimanale rubrica di corrispondenza coi telespettatori «Cordialmente»

Rosa d'Oro della Propaganda e Vita di Pubblicitario

Milano, 11

Nel pomeriggio del 14 ottobre, al Circolo della Stampa di Milano, il presidente della Federazione Italiana Pubblicità comm. Dino Villani consegnerà solennemente il Premio «La Rosa d'Oro della Propaganda 1965» al presidente dell'Istituto Nazionale per il Commercio estero, on. prof. Antigono Donati, in presenza del Ministro del Commercio estero on. Mattarella, delle alte autorità cittadine e degli esponenti delle organizzazioni economiche, imprenditoriali e pubblicitarie.

Il Premio è stato assegnato all'I.C.E. per l'iniziativa e la realizzazione delle «Settimane Italiane di Vienna 1964», articolate in un complesso di manifestazioni di propaganda alle attività produttive commerciali, culturali e turistiche italiane, che hanno notevolmente contribuito a creare un'atmosfera di maggior comprensione fra le due Nazioni vicine.

Nella stessa occasione verrà pure consegnato il Premio «Vita di Pubblicitario 1965» al comm. Aldo Rezzara, presidente della «Pubblicità Stampa S. p. A.» per il contributo recato, con le sue molteplici iniziative e con la costante collaborazione alla risoluzione dei più importanti problemi della pubblicità italiana.

I premi sono stati conferiti dalla Giuria composta dai Soci della F.I.P. già insigniti del Premio «Vita di Pubblicitario»: Bruno Astori, Erberto Carboni, Luigi Dal Monte Casoni, Anton Gino Domeneghini, Perio Michiara, Gino Pestelli, Sepo, Giulio Cesare Ricciardi, Antonio Valeri, Dino Villani.

L'uomo guida la macchina nell'era dell'automazione. Anche la fonderia Max-Hütte, nella Oberpfalz (Repubblica federale tedesca) viene sorvegliata dal banco centrale di comando

LA FRANCIA HA RESO OMAGGIO AL COMBATTENTE DELL'INTELLIGENZA

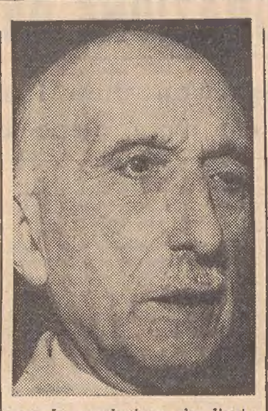
Mauriac ottuagenario

Dopo mezzo secolo di milizia letteraria egli è ancora una presenza viva con cui bisogna fare i conti, anche se ama considerarsi fuori del mondo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

Oggi François Mauriac ha compiuto ottanta anni. Nonostante che il Premio Nobel, un tempo lieto se poteva essere al centro di feste ed onori, abbia preferito trascorrere l'anniversario in silenzio e nel raccoglimento cui l'inclina l'età, ed abbia aperto i cancelli della sua tenuta a Malagar, nel sud-ovest della Francia, soltanto agli intimi e a qualche amico, la notizia è apparsa sulle prime pagine dei giornali ed è penetrata in tutte le case sulle onde della radio. Dei tre «patriarchi» delle lettere francesi che in questo 1965 hanno varcato la soglia degli ottant'anni (gli altri due sono André Maurois e Jules Romains), Mauriac è il più noto, fors'anche perchè il polemista ha rafforzato, in lui, la fama del romanziere. Oggi tutti — amici ed avversari — riaprono il discorso sulla sua opera, consentendo o disapprovando, e da questo interesse ancora diffuso non si può non ricavare la conclusione che l'autore di «Le baiser au lépreux» resta in Francia, dopo mezzo secolo di milizia letteraria, una presenza ancora viva, con cui bisogna fare i conti. Anche se lui ormai si schermisce, ed annuncia agli intervistatori che si sente «come un viaggiatore che da tempo si trovi in un deserto di ghiaccio» e che (citiamo da uno degli ultimi "bloc notes") «appartiene già all'altra sponda, ogni giorno più vicina, anche se sembra ancora attento ai problemi di ogni giorno».



A Malagar, dove la vendemmia è imminente, la campana dei defunti è più vicina all'orecchio dello scrittore dei clamori della festa. Per ricevere gli auguri dei figli e dei nipoti Mauriac ha interrotto soltanto per un giorno la redazione del terzo volume delle sue «Memorie interiori», già annunciato dallo editore Grasset. La interromperà un'altra volta il 18 ottobre, giorno in cui lascerà le colline di Malagar per andare a ricevere a Bordeaux, sua città natale, l'omaggio dei concittadini, con in testa il presidente dell'Assemblea nazionale Chaban-Delmas e il segretario dell'«Académie» Maurice Genevoix. Ma oggi l'uomo che ha scritto venti romanzi, cinquanta saggi, opere di teatro e poemi; che ha avuto il Premio Nobel e la Legion d'Onore; che ha pesato sulle sorti di tre Repubbliche ed ha goduto della fiducia dei grandi è sinceramente desideroso di solitudine e di raccoglimento. Come se abbia paura — si direbbe — di non fare in tempo, se lo distrarranno, a concludere la sua opera. «La grande visitatrice viene all'improvviso — ha scritto in un altro «bloc notes» — e non deve trovarci impreparati». Paura? No. «Mi trovo seduto nell'ultima sala d'attesa, — ha detto ad un intervistatore —. So che la vita è una lunga attesa, ma c'è un'altra stazione al termine della linea». Per il vecchio viaggiatore — ha detto — la divisa deve essere quella di San Giovanni: «Se il tuo cuore ti condanna Dio è più grande del tuo cuore».

L'inverno scorso Mauriac (il quale aveva già dovuto subire, anni fa, un intervento chirurgico alla laringe che l'ha reso afono) era stato operato agli occhi e, per un certo tempo, aveva conosciuto le pene di una cecità fittizia. La prova aveva aumentato quel senso di distacco dal mondo che è il tono dominante del «nuovo Mauriac» e che ci darà, forse, delle opere mistiche a coronamento della lunga carriera letteraria. Ma intanto mentre l'inferno inclinava alla malinconia della sera, circolavano in Francia le copie del suo «De Gaulle», e sollevavano qua entusiasmo e là indignazione. Un giovane polemista vivace ed irrispettoso, Jacques Laurent, lo accusava nel suo «Mauriac sous De Gaulle» di avere venduto l'anima al diavolo. Sabato il vecchio scrittore avrebbe dovuto comparire come teste al Tribunale di Parigi, dove Jacques Laurent era sul banco degli imputati per oltraggio al Capo dello Stato. Non è venuto; ha mandato una lettera al Presidente per dire che si sente estraneo alla faccenda, che il processo non lo interessa.

Forse, se Mauriac esalta ancora frequentemente, nel suo «bloc notes» il generale De Gaulle, e ne elogia la politica, lo fa per ostinata coerenza, non per interiore necessità. La tentazione — l'abbiamo detto — sarebbe di fare il silenzio intorno alle cose del mondo e chiudersi nella ricerca interiore. Ma c'è l'«altro» Mauriac, quello delle battaglie politiche e civili; il Mauriac che nel pieno delle energie intellettuali si era battuto contro il vecchio integralismo cattolico, per la libertà della Spagna, per il dialogo del mondo cristiano con le altre forze del progresso, e che aveva patito il dramma della decolonizzazione. Quel Mauriac era stato portato al fonte battesimale della letteratura da Barres, e non si rassegna al silenzio. Riflesso di una sfiducia diffusa nel Paese, la sua stanchezza lo ha indotto ad aggrapparsi con tutte le sue forze alla figura mitica e provvidenziale di De Gaulle.

Su questa infatuazione tardiva il giudizio di molti è severo. Oggi, però, anche gli avversari rendono omaggio al vecchio combattente dell'intelligenza e dello spirito. Oggi, in Francia, si preferisce dimenticare l'uomo pubblico per rendere omaggio al lucido testimone di una epoca ed all'artista fervido. Sul settimanale «Arts» Jean D'Ormesson ha evocato, per onorare il «Patriarca di Malagar», la grande ombra di Thomas Mann, e ci sembra che il paragone sia valido e stimolante: «François Mauriac è, forse, il nostro Thomas Mann. Al di là di quanto li separa essi hanno in comune la stessa tendenza a scrutare nel fondo delle cose torbide, la stessa curiosità per la morte, la stessa coscienza della grandezza e delle miserie della vita. In Thomas Mann come in François Mauriac, ciò che muore nei sanatori o nei «bistrots» di Parigi, a Venezia o a Bordeaux sono le stesse famiglie della vecchia Germania del Sud-Ovest della Francia, la stessa borghesia strappata alla sua opulenza trionfante delle passioni e della conoscenza».

Ugo Ronfani

Film di C. T. Dreyer alla Sagra umbra

Milano, 11

La Cineteca italiana ha curato, per conto della sagra musicale umbra, un ciclo di proiezioni dedicate al regista Carl Theodor Dreyer. La manifestazione presentata al teatro del Pavone di Perugia vuole essere un omaggio al grande regista danese e comprende opere fatte venire in Italia appositamente.

Accanto ai già noti «La passione di Giovanna d'Arco» (1928), «Il vampiro» (1932), «Dies irae» (1943), «Ordet» (1955) figurano anche altri film che raramente sono stati proiettati in Italia come «Il padrone di casa» (1920), «Pagine del libro di Satana» (1921), «La moglie del pastore» (1920) e «Michael» (1924).

Hanno contribuito alle ricerche dei film al prestito delle copie la Cineteca francese, la Mostra internazionale di Venezia, la Cineteca di Berlino e la Palladium film di Copenaghen in accordo con la Longobarda Film di Milano. L'Istituto di cultura danese di Milano ha patrocinato l'iniziativa culturale a nome del proprio Paese.

ASPETTI PARADOSSALI DEL DRAMMA CHE DIVIDE IN DUE LA CITTA' DI BERLINO

Mentre i sovietici americaneggiano i tedeschi rifanno il passo dell'oca

Soltanto una politica che tenda all'unificazione tedesca o che miri veramente a quella europea potrà risolvere i gravi e acuti problemi che stanno travagliando la ex capitale della Germania

Berlino, ottobre

Per chi arrivi per la prima volta a Berlino, a sera inoltrata, le impressioni immediate sono quelle di una città assediata e sostanzialmente priva di vita. Dopo aver passato il posto di blocco provenendo dal confine Sud della Germania orientale, si corre ancora sull'autostrada in territorio alleato, ma ai margini potenti riflettori illuminano una scena da campo di concentramento. Rotoli convulsi di filo spinato separano l'autobahn da un terreno spianato e brullo, da cui emergono grossi pezzi di ferro, mentre torrette d'osservazione s'innalzano di tanto in tanto su un deserto di desolazione e di possibile morte. Ed infine Berlino Ovest. Moltissimi giornali occidentali la presentano come una seconda Parigi. Una città che, quasi per reazione alla paura provata in passato e latente ancor oggi, vive nelle strade sino a notte inoltrata, specchio di una spensieratezza e di una luminosità occidentale che fa ancor più stridente contrasto con la vita grigia e buia dell'Est.

Io vi arrivai in macchina alle undici della sera. Poche le altre automobili in circolazione a quell'ora. Percorsi il Kurfürstendamm, lunghissima arteria che attraversa gran parte di Berlino Ovest, dal quartiere residenziale di Grünewald alla piazza ove sorge la Gedächtniskirche, una chiesa modernissima, a pianta ottagonale singolarissima nelle sue strutture di acciaio e nelle continue ampie vetrate che tutta l'avvolgono. Tra il corpo centrale della chiesa e il campanile, anch'esso della stessa fattura, il vecchio campanile della chiesa distrutta dal furore della guerra, con il rosone desolatamente vuoto e che in ogni dove reca ancora intatto il segno della follia degli uomini. Simbolo di un passato tragico tra due che anticipano un avvenire che vogliamo luminoso.

E' la Kurfürstendamm, la via dei grandi palazzi di vetro, l'immagine di una Germania americana; la via delle grandi vetrine, delle più belle cafeterie, dei migliori alberghi. Tutto la sera è illuminato a documentare la speranza e l'abbondanza. Ma pochi, dopo le dieci di sera, sono i passanti. E prendendo a sinistra la Bismarchstrasse e la Strasse des 17 Juni, che portano al centro della vecchia Berlino, alla famosa porta di Brandeburgo, i passanti e il traffico automobilistico a quell'ora sono ancora più radi, pressochè inesistenti.

La luce del giorno ci porta invece una Berlino ricca di vita e di lavoro, dal traffico intensissimo lungo le belle arterie che le distruzioni della guerra hanno permesso risorgessero più ampie e moderne, autentiche autostrade nel cuore della città.

L'esser Berlino una città oggi del tutto particolare, al centro dell'attenzione del mondo, con una fortissima corrente di traffico turistico, ma nel contempo con un'economia in gran parte artificiosa, non ha mutato le salde tradizioni dei berlinesi. La vita scorre tranquilla ed uguale, come sempre. Nell'apparente prosperità all'Ovest, in una miseria dignitosa all'Est.

Andai a Berlino Est due giorni di seguito. Una prima volta con l'accompagnamento di una guida comunista, la seconda da solo con alcuni amici italiani. E furono due esperienze interessantissime. Dall'accompagnatrice ufficiale venni informato di tutto ciò che di buono il regime aveva fatto, dai grandi parchi agli edifici, molto belli e decorosi, anche se eccessivamente uniformi della ex Stalin Allee, oggi sdoppiatasi in Frankfurter Allee e in Karl Marx Allee; la via di Berlino Est corrispondente al Kurfürstendamm, per la ricchezza dei negozi, dei ristoranti, per la maestosità delle abitazioni, che spesso vivamente contrastano con il grigiore delle altre vie e degli altri edifici. Mi fu detto che in quelle case dotate di tutti i comfort, costruite secondo lo stile floreale caro ai russi — così come all'Ovest i grandi palazzi di vetro richiamano subito l'America — tutti potevano abitare, erano «case per il popolo». Ma il giorno dopo da un giovane operaio berlinese, che si era offerto di accompagnarci, mi fu spiegato che erano case soltanto per una parte del popolo, gli iscritti al partito comunista. Gli altri, la grande maggioranza, non potevano aspirare ad abitare in quel viale.

E dal nostro giovane amico dell'Est e dai conferenzieri dello Stresemam Institut all'Ovest, venni a sapere altre cose particolarmente interessanti per comprendere la realtà tedesca. All'Est un operaio guadagna circa 75.000 lire, cifra che, per il costo della vita non gli permette di condurre un'esistenza più che decente.

Lo Stato comunista ha la sua ragion d'essere in linea teorica, nell'abolizione delle classi e nell'affrancamento del proletariato dalla presunta miseria spirituale, oltrechè materiale, che gli dovrebbe esser propria all'Occidente. Ma sono proprio gli operai che all'Est sono fortemente anticomunisti. E' il proletariato che, esperimentato il comunismo, oggi lo rifiuta.

Il nostro amico, seduti in un ristorante sulla Sprea, molto frequentato da ufficiali russi in compagnia di bionde fanciulle, guardatosi intorno tirò fuori con aria circospetta una fotografia di Willy Brandt e ce ne parlò entusiasta: era la speranza non solo sua, ma di gran parte dei suoi compagni di lavoro, degli operai di Berlino Est, della Germania orientale.

L'«intellighentia» è invece fortemente comunista. Con una popolazione che è circa un terzo di quella occidentale, la Deutsche Democratische Republik ha oggi un numero di studenti universitari che è superiore a quello della Repubblica federale. E' evidente lo sforzo del Governo comunista di potenziare al massimo le strutture scolastiche e di creare una élite di tecnocrati, idonei alle nuove dimensioni dell'industria particolarmente sviluppatasi in questi ultimi anni. E' interessante anche notare il diverso livello di decollo delle due economie. Mentre la Germania Ovest nel '48, grazie al piano Marshall, aveva un reddito nazionale che, diviso «pro capite», dava a ogni cittadino 140 marchi, la Repubblica democratica tedesca, spogliata di gran parte dei suoi impianti dall'Unione Sovietica, aveva un deficit che, sempre diviso «pro capite», era di 2500 marchi. Ciononostante, seppe risorgere e oggi, a parte la Russia, è lo Stato più industrializzato dell'Est. Sicchè, parlando di un «boom» economico della Repubblica federale, non si può sottacere quello altrettanto importante della DDR. Oggi il consumo di calorie per abitante all'Est e all'Ovest è pressochè identico, ma all'Est mancano in compenso tutte quelle cose che, superflue per i comunisti, per noi sono diventate indispensabili come generi di largo consumo. Dalle penne biro alle automobili, pochissime in circolazione e di prezzo molto elevato.

Gli abitanti della DDR, gli operai in primo luogo, guardano pertanto alla Repubblica federale come a una terra promessa. Ma non tutti, tra quelli che scappano, sanno adattarcisi. Avendolo troppo sognato e mitizzato, ad alcuni l'Occidente riserva amare delusioni. Il 30 per cento degli esuli dell'Est, secondo le informazioni fornite dal prof. Richter dello Stresemann Institut di Berlino Ovest, rischiano la prigionia per ritornare di là.

Non sembra esser questo però il caso dei berlinesi dell'Est. La divisione in due della città, il tragico muro, i rotoli di filo spinato, hanno colpito i berlinesi in ciò che avevano di più caro, gli impedisce di vedere i familiari rimasti dall'altra parte della barricata. All'Ovest, in molti di quelli con cui ho parlato, c'è odio profondo per Ulbricht e il suo regime, all'Est c'è in più l'aspirazione a scappare, ad andarsene dalla prigione. E questo il Governo comunista ha compreso in pieno e facilita in ogni modo l'esodo dei berlinesi verso altri territori della DDR. Non è apparentemente una cosa forzata. A un certo punto però un berlinese dell'Est perde il suo posto di lavoro. Gli viene offerto un altro a Lipsia o a Dresda o altrove. E il Governo si sobbarca tutte le spese del trasferimento. Al posto dei berlinesi arrivano in prevalenza i sassoni, per cui il muro è un confine come un altro.

Abolito ogni genere di libertà, come in tutti i paesi comunisti, la DDR ha potenziato, ancor più degli altri, il militarismo. Fa impressione vedere l'esercito della Germania comunista: mi è capitato di assistere al cambio della guardia al mausoleo dedicato ai martiri del nazismo e del militarismo. Ma tutto era improntato al militarismo, tutto ricordava il nazismo. Le stesse divise, lo stesso elmetto, lo stesso passo dell'oca! L'atteggiamento dei soldati è dei più rigidi, anche quando sono in libertà, e ciò fa ancor più stridente il contrasto con l'atteggiamento cordiale e disteso, «americanizzante» dei soldati e degli ufficiali russi che avemmo occasione d'incontrare.

Il militarismo dei ceti dirigenti dell'Est trova strano riscontro in un certo nazionalismo di principio rilevabile all'Ovest. Allo Stresemann Institut, a un corso sull'unificazione europea: su una parete della sala un'enorme carta geografica dell'Europa del dopoguerra con la Germania dell'anteguerra. La Prussia orientale aggregata all'Unione Sovietica, la Slesia e la Pomerania, oggi territori polacchi tutto è Deutschland. Della DDR nessuna traccia. Sono le carte geografiche su cui studiano i ragazzini a scuola, apprendendo che, poichè non vi è stato nessun trattato di pace con un governo che rappresenti tutto il popolo tedesco, i confini della Germania sono ancora quelli del '37 e i territori che la Repubblica federale non ha sotto la sua sovranità le appartengono di diritto, anche se oggi sono «occupati» da potenze straniere.

Tuttavia il popolo tedesco in generale, in parte anche quello della città di Berlino sembra essere il più alieno possibile da rivendicazioni territoriali. Il Governo è indotto a farle, sia pure su un piano teorico — mi si dice — sotto la spinta della pressione popolare, ma l'impressione prima è che siano certe forze politiche a cercar di creare una pressione popolare che non esiste.

Il dramma di Berlino appare in questa luce ancor più evidente. Separata, divisa così tragicamente, alimenta di per sè una spinta nazionalistica che può risultare perniciosa per la pace del mondo. Ma la Repubblica federale deve comprendere che non potrà mai risolvere, da sola, certi problemi. Solo un'Europa politicamente unita su basi federali, solo la Federazione europea potrà domani, nella salvaguardia della pace e della coesistenza, cercar di dare soluzione all'unificazione tedesca. O una politica che tenda all'unificazione tedesca, indifferente il modo, o una che miri veramente all'unificazione europea, nell'interesse generale. Gli spiriti migliori della Germania, la scelta l'hanno già fatta.

Armando Zimolo

La rassegna dei libri

I SOLITI QUATTRO GATTI

Il 10 giugno 1940 l'Italia entrò in guerra contro le potenze occidentali; entrò in guerra, e a gruppetti ancora abbastanza consistenti numericamente, l'Aeronautica cominciò la sua battaglia. Quando venne concluso l'armistizio, delle migliaia di piloti che avevano iniziato le operazioni soltanto poche centinaia erano sopravvissuti.

Se anche il libro di Lazzati, «I soliti quattro gatti» (Mursia editore) non contenesse altro che queste brevi frasi, sarebbe più che sufficiente a illustrare degnamente le gesta, è il caso di dirlo, dell'Aviazione italiana, quella stessa Aviazione che aveva conseguito e ancora detiene svariati primati mondiali, nonostante il fatto che detti primati oggi forse si preferisca ignorarli, entusiasmati come sono tutti dai progressi enormi che la tecnica ha compiuto negli ultimi anni.

La nostra Aeronautica entrò in guerra con velivoli superati, combattè con armi spesso smussate, lottò fino all'ultimo per sostenere non già una particolare ideologia o un particolare regime politico, ma solamente in nome dei suoi Caduti e delle sue tradizioni. Questa, in sintesi, l'affermazione del limpido volume; Giulio Lazzati è un pilota che ha combattuto duramente nella seconda guerra mondiale, che ha duramente sofferto nel dopoguerra, che ha voluto non già sfogare il proprio livore (gli aviatori non odiano nessuno, nè serbano rancore) ma soltanto fare sì che sia resa giustizia in nome di quelli che hanno lasciato la pelle combattendo uno contro dieci.

Si è fatto sempre un gran parlare della figura che abbiamo fatto noi italiani nella seconda guerra mondiale; anzi, è proprio a proposito di questo argomento che il più delle volte si comincia a litigare. Lazzati inizia un altro discorso che sembra, tanto è affascinante, una storia relativa alle antiche prodezze dei cavalieri medioevali; nel suo volume emerge soltanto la frase semplice del soldato, il pensiero trasparente, il ricordo amaro dei camerati caduti in battaglia, in una battaglia spesso disperata, condotta con mezzi inadeguati, e ciononostante combattuta fino allo spasimo, col cuore in gola, le lacrime che rigano il volto e la rabbia impotente di nulla poter fare per capovolgere le sorti di una lotta divenuta fatale e vana. Dalle prime operazioni della V Squadra aerea in Cirenaica, dai folli attacchi di bombardieri pesanti lanciati a tuffo contro i carri inglesi, alle lotte disperate degli aerosiluranti nel Mediterraneo; si parla delle vittorie e dell'entusiasmo che riaccendeva la speranza di vittoria, del numero dei nostri aerei che diminuiva e di quello degli aerei nemici che cresceva ogni giorno e che sembrava impossibile ormai arrestare. Nomi e volti di uomini che scompaiono inghiottiti dal turbine della lotta sempre più sproporzionata sono la nota saliente, a nostro avviso, della storia delle operazioni dell'Aviazione italiana nella seconda guerra mondiale; sono i nomi e i volti dei soliti quattro gatti, sempre in pochi, troppo pochi per avere realmente speranza di successo.

Eppure i quattro gatti salivano sui vecchi biplani e sganciavano le loro bombe proprio sui carri inglesi; agganciavano i siluri e colpivano, sì, proprio colpivano, mortalmente le navi nemiche; si impennavano nei cieli del Mediterraneo, della Russia, della Grecia e all'ultimo anche d'Italia, e affrontavano il combattimento contro caccia e bombardieri nemici che, quando andava bene, erano «solamente» tre o quattro volte superiori di numero.

Poi, com'era ovvio, venne la fine; e tale fine fu inevitabile, giacchè non c'erano più velivoli, non più piloti e personale di terra, non più aeroporti, sconvolti e arati dalle bombe. Venne anche, e ciò fu certamente la cosa più dolorosa, la divisione dell'Italia in due parti, e ci furono due Aeronautiche con personale italiano.

La guerra, a Dio piacendo, ebbe termine; sui campi tornò la calma, si riprese la solita «naja» da caserma e spesso fu necessario rintuzzare la cattiveria gratuita di qualcuno tutto pieno di slancio nel sostenere che l'Aeronautica italiana in guerra aveva contato poco o anche niente. A questo punto pensiamo che la risposta spettò all'antico nemico, a qualche aviatore inglese che abbia affrontato i nostri in Marmarica; la sua opinione sarebbe certamente diversa da quella di certi detrattori, e non mancherebbe, come non è mancato durante la guerra, il riconoscimento del valore italiano e dell'altissimo rendimento dei piloti della nostra Aviazione.

Come dicevamo poc'anzi, Lazzati non dimostra rancore, ma soltanto una vaga amarezza che la purezza del ricordo non riesce a volte a celare; ha scritto un'opera semplice e bella, ha ricordato le nostre glorie militari più recenti ed ha additato, a coloro che non sanno, quale sia la verità e quali siano state le vicende in cui gli aviatori italiani sparsero il loro sangue. Non ha voluto fare apologie di alcun genere ma soltanto racchiudere, nello spazio di un libro, un brano della sua vita e della vita di quanti, tra i suoi compagni, non sono ritornati a casa.

Giorgio Silvini

CRONACA DELLA CITTA'

SI DELINEANO A TRIESTE I TERMINI DELLA NUOVA LEGGE

I MOTORIZZATI ALLA VIGILIA DELL'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA

Precisati dal Sottosegretario Oliva i criteri del Governo che vengono accolti non senza riserve da parte dell'ANIA

La assicurazione obbligatoria per gli automobilisti (e anche per i motociclisti) è ormai sulla via della concreta attuazione. E' un problema di portata nazionale, ritornato ieri alla ribalta dell'attenzione e dell'interesse del pubblico proprio nella nostra città, nell'ambito del VII Convegno per la trattazione di problemi assicurativi.

Sono anni che se ne parla, ma ora la soluzione è prossima. La commissione di studio ministeriale ha concluso il suo lavoro, e il Ministro dell'industria e commercio, Lami Starnuti, si appresta a sottoporre un preciso progetto all'esame dei colleghi. Lo ha ricordato il Sottosegretario dello stesso dicastero, il sen. Giorgio Oliva, nel suo intervento di ieri alla cerimonia inaugurale del convegno, nell'aula magna della nostra Università.

Egli ha voluto porre l'accento sulla particolare coincidenza fra i temi dell'assise che Trieste ospita e le novità che sono andate progressivamente maturando negli ultimi anni sul piano governativo. Si ha la ferma intenzione — ha assicurato — di presentare un progetto sulla assicurazione obbligatoria per i rischi derivanti dalla circolazione dei veicoli a motore: è stata infatti la commissione da lui presieduta a elaborare un «testo di lavoro», che ha avuto la stesura dal Ministro. Questa, naturalmente, è la prima fase, che troverà la sua logica conclusione al Parlamento, quando saranno raggiunte le decisioni definitive. «Ci auguriamo — ha continuato il Sottosegretario — che sul tema dell'assicurazione obbligatoria sorga da questo convegno un interesse profondo, perchè nell'esame del provvedimento il Parlamento si senta assistito e sorretto in questo campo nuovo che noi affrontiamo».

Il sen. Oliva ha quindi rilevato che il nostro Paese giunge quasi ultimo ad applicare il regime assicurativo obbligatorio. Finora sono stati presentati molti progetti; ma ora si ha la ferma intenzione di concludere, con una soluzione che sia il più rispondente possibile agli scopi che ci si propone. L'iniziativa del Governo vuole uscire dalla incertezza, e presenta un progetto che ha alla sua base la constatazione sociale del mutamento avvenuto nel soggetto del rapporto. Fino ad oggi il soggetto «sociale» è stato l'assicurato il cui patrimonio, dalla assicurazione di responsabilità, è stato garantito dalle perdite che potessero derivare dai fatti illeciti da lui commessi; oggi il soggetto cambia e, in regime di assicurazione obbligatoria, diventa il «danneggiato».

Di rilievo anche l'affermazione che il Governo si è orientato in favore della gestione privata, e soprattutto in favore del mantenimento del rapporto su base contrattuale Gli stessi assicuratori hanno sollecitato un potenziamento del servizio di vigilanza e di ispezione del Ministero; continuerà comunque il libero esercizio, nel senso che il ramo della responsabilità civile automobilistica, sia pure in regime di obbligatorietà, non sarà gestito da una sola compagnia o da un numero ristretto di società, ma sarà libero a tutte le compagnie autorizzate

Il Sottosegretario — illustrando il progetto nei particolari — ha reso noto che la fascia del risarcimento non sarà estesa, ma l'obbligatorietà verrà riferita a massimali ragionevoli, in modo da rendere tollerabile la sopportazione dei premi. Di vivo interesse il particolare dell'estensione assicurativa anche al settore motociclistico, tenendo conto del principio che tutti i danneggiati devono venir risarciti. In proposito si è rilevato che gli automobilisti non assicurati sono attualmente circa il 20 per cento del totale; l'incidenza dei non assicurati fra i motociclisti ascende invece all'80 per cento. Per quanto riguarda l'ammontare delle tariffe, l'esponente del Governo ha detto di sperare in una loro riduzione in regime di obbligatorietà, aggiungendo però che ogni considerazione su tale eventualità è da ritenersi prematura.

Un problema grosso è offerto dalla solidarietà del settore nel caso di sinistro causato da un automobilista sconosciuto (il «pirata della strada»), oppure non assicurato malgrado l'obbligo (comunque è previsto una specie di bollo da applicare sul veicolo quale prova di aver ottemperato al precetto), o ancora da un automobilista la cui compagnia assicuratrice si dimostra insolvente (è successo anche un caso recente). Su questo argomento, il Sottosegretario ha dato ufficialmente atto che le altre compagnie, attraverso l'ANIA, si sono offerte di intervenire. Tale solidarietà, quindi, si manifesterà attraverso un Consorzio fra le società assicuratrici, che provvederà a coprire i rischi non risarcibili da una compagnia per queste ragioni.

Importante è altresì il particolare della franchigia iniziale per i danni alle cose; l'assicurazione, cioè, coprirebbe i danni alle cose solo oltre le 50.000 lire, per cui gli automobilisti avrebbero la scelta di assicurarsi volontariamente per ogni entità di danno, o di risarcirlo direttamente in caso di sinistro. Un'altra novità di assoluto rilievo è data dall'istituzione di una «rivalsa parziale» nei confronti dell'investitore che sia riconosciuto responsabile per «colpa grave». In altre parole, la società assicuratrice potrebbe rivalersi contro l'inventore per una parte del danno pagato all'investito (per un importo non superiore alla metà del danno da risarcire) quando si sia commesso il fatto con grave colpa. Infine, il sen. Oliva ha prospettato la possibilità, per il giudice istruttore, di stabilire un'anticipazione di somma da parte dell'istituto assicuratore al danneggiato che versi in condizioni particolari di grave bisogno.

Sull'illustrazione dello schema di disegno di legge per la assicurazione obbligatoria è stato emesso in serata un comunicato da parte dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, in cui si rileva con soddisfazione che tale progetto «riconosce la validità sociale del servizio reso in regime di assicurazione facoltativa, col mantenerlo a loro affidato in regime di obbligatorietà». Mentre si afferma che sui particolari tecnici gli assicuratori si riservano di pronunciarsi, viene rilevato che vari punti, anche sulla base di esperienze internazionali, suscitano perplessità, come quello della franchigia.

Altri ancora — continua il comunicato — determinano fin d'ora gravi preoccupazioni: fra essi, particolarmente l'imposizione di una rivalsa, sia pure parziale, a carico degli assicurati condannati penalmente per colpa grave. «Tale innovazione, che non ha riscontro in alcuna legislazione attuale — si osserva — togliendo agli assicurati la pienezza della garanzia, che è la funzione essenziale del contratto, contraddice ai principi dell'assicurazione e alla prassi degli assicuratori».

L'ANIA confida che di tali riserve si vorrà tener conto, e rende atto al Governo — conclude il comunicato — «per aver decisamente e coerentemente affrontato il problema, per porre fine ad uno stato di incertezza in materia, che durava da troppo tempo, con pericoli e danni».

(«Giornalfoto»)

Il Sottosegretario sen. Giorgio Oliva illustra il progetto di legge governativo sull'assicurazione obbligatoria per i motorizzati

Criteri di assegnazione di alloggi ai senzatetto

E' dell'altro giorno la notizia della assegnazione di 146 alloggi ai senzatetto, costruiti in via Flavia in base al decreto commissariale n. 78, dell'11 dicembre 1958. Ne sono rimaste aggiudicatarie, perlopiù, famiglie che attualmente vivono in abitazioni private. Quanto al bando che ha regolato la distribuzione degli appartamenti, stabilita dalla apposita commissione comunale, è da rilevare che non tutte le famiglie potranno beneficiare di uno degli alloggi, ora ultimati, in quanto le caratteristiche di questi ultimi non sempre corrispondono alla composizione ed alle esigenze dei singoli nuclei familiari. Sarà quindi provveduto al riguardo, attraverso opportune rotazioni, effettuate con altre famiglie titolari di altri alloggi popolari.

Nella ipotesi — e lo dice il regolamento per le assegnazioni — che qualcuno degli assegnatari rinunci o non possa per qualche motivo essere immesso nell'alloggio o questo rimanga libero, lo stesso verrà assegnato, nell'ordine, ai concorrenti che figurano nelle graduatorie di riserva.

LA RIPRESA DEI LAVORI DI CONSIGLIO DOPO LE FERIE

Rinviato alla Provincia il dibattito sul bilancio

Alla richiesta comunista di affrontare subito l'argomento è stata contrapposta l'esigenza di varare urgenti delibere

Il punto cruciale dell'ordine del giorno del Consiglio provinciale, il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1965, non è stato affrontato ieri nel corso della prima seduta, dopo la lunga parentesi estiva. Come è noto dalla discussione sul bilancio dipende la sorte della Giunta. La prima votazione sull'argomento si era conclusa con un nulla di fatto; dodici voti a favore e dodici contrari. Un nulla di fatto che tuttavia ha messo in evidenza come la Giunta si trovi ad operare esattamente al limite tra la fiducia e la sfiducia dell'assemblea. Ieri i lavori sono stati ripresi con un nutrito ordine del giorno e numerose sono state anche le comunicazioni che il Presidente dott. Savona ha riferito al Consiglio.

Subito dopo c'è stato l'intervento del capo gruppo comunista consigliere Colli, il quale, con una mozione d'ordine, ha proposto la discussione immediata della deliberazione relativa al bilancio. Ha motivato questa richiesta con l'opportunità di giungere a una chiarificazione e quindi a un nuovo controllo della fiducia su cui opera la Giunta.

Il Presidente Savona ha replicato di non avere nulla in contrario a mettere ai voti la deliberazione, soggiungendo però d'essere obbligato, in forza delle norme vigenti e dato il lungo tratto di tempo intercorso tra l'ultima seduta del Consiglio e quella di iersera, a provvedere prima alla rattifica da parte del Consiglio delle deliberazioni adottate dalla Giunta con procedura d'urgenza. Il consigliere liberale avv. Jona, aveva sottolineato l'opportunità di dedicare come di consueto, la prevista parte della seduta alle interrogazioni. Ha formulato questa richiesta con una mozione d'ordine rilevando come il Consiglio debba poter affrontare in ogni sua riunione anche i temi più immediati e più attuali che si dibattono nell'opinione pubblica cittadina. E questo, ieri, non è avvenuto. Il Presidente Savona ha ribadito la necessità di dar corso alle ratifiche e ha fatto osservare che gli stessi capigruppo si erano pronunciati favorevolmente a questa forma di procedura.

Pertanto i lavori del Consiglio provinciale sono consistiti nelle comunicazioni del Presidente e nella ratifica di alcune delibere, tra cui quella riguardante la corresponsione ai medici dell'Ospedale psichiatrico di un acconto sui futuri miglioramenti di carattere economico. Questo tema ha occupato il Consiglio in discussioni per poco meno di un'ora: sono intervenuti gli assessori Giuricin, Degano, Fogher e Visintini e i consiglieri Weiss (PCI), Chiandussi (MSI), Foschi (D.C.) e Jona (PLI). La delibera che era stata approvata all'unanimità è stata preceduta da un esame approfondito e particolareggiato della situazione del personale medico dell'Ospedale psichiatrico e da considerazioni sull'opportunità di giungere quanto prima a una più ampia e completa valutazione della categoria alle dipendenze della Amministrazione provinciale.

Il Presidente Savona in apertura di seduta aveva riferito sui contatti avuti con la Regione sulla questione dei finanziamenti alla Provincia. Ha ricordato in proposito che il Commissariato generale di Governo ad integrazione del bilancio ha messo a disposizione per l'esercizio 1965, quattrocentosessanta milioni, cioè un importo pari a quello del '63 e al quale deve aggiungersi uno stanziamento di 125 milioni accordato per le opere pubbliche, in totale quindi 585 milioni. Un'integrazione inferiore comunque a quella dello scorso anno che assommò a 640 milioni esclusi quelli per le opere pubbliche.

Il Presidente Savona ha ancora comunicato che prossimamente il Ministero degli Esteri farà conoscere l'orientamento degli Stati interessati a una realizzazione del Centro internazionale della sanità a Trieste, in risposta anche all'offerta del Comune del terreno di 53.500 metri quadrati nella zona fra Prosecco, Miramare e Barcola. Ha riferito altresì sulla predisposizione della legge regionale relativa agli organi di controllo sulle amministrazioni provinciali e alle commissioni di controllo sui Comuni. Le commissioni saranno presiedute per delega dai Presidenti delle Province.

Altri temi affrontati dal Presidente nelle sue comunicazioni sono stati: il bacino di carenaggio per le petroliere, ricordando che l'iniziativa è stata affidata ai parlamentari locali affinchè sia formulata una legge in forza della quale divenga possibile ottenere il finanziamento dello Stato per l'80 per cento del costo dell'opera; il mancato arrivo del segretario generale dott. Moresi di cui non si è più avuta notizia dopo il parere negativo espresso dalla Provincia circa il suo accoglimento in seno a quella Amministrazione (il dott. Moresi sembra aver comunque richiesto altri due mesi di aspettativa); la nuova sede del Provveditorato agli Studi e la soluzione prospettata per la sistemazione dello stesso ufficio in uno stabile di Roiano, soluzione che non appare gradita nè al provveditore nè al sindacato della scuola, anzi il provveditore vede oggi con simpatia la soluzione del restauro della vecchia sede con l'acquisizione del piano sottostante nell'attuale edificio ospitante; l'Istituto superiore di educazione fisica e sul quale il Ministero della Pubblica Istruzione si è espresso negativamente.

Interrogazione sull'impiego di Hrescak alla Provincia

Il consigliere liberale, avv. Corrado Jona, ha presentato al Presidente dell'Amministrazione provinciale di Trieste la seguente interrogazione: «Premesso che a partire dal 27 luglio scorso, con delibera resa immediatamente esecutiva nonostante le osservazioni della GPA, la Giunta provinciale decideva di assumere per quattro mesi quale impiegato avventizio il signor Dusan Hrescak con la retribuzione di lire 120 mila mensili per il funzionamento di un ufficio di traduzioni in lingua slovena in seno all'Amministrazione provinciale, la interrogo, signor Presidente, per sapere: 1) se il signor Hrescak abbia preso servizio e se frequenti quotidianamente l'Amministrazione avendo a disposizione un ufficio a lui riservato; 2) se osservi l'orario prescritto per i dipendenti fuori ruolo e per quante ore giornaliere; 3) quale sia il volume del lavoro svolto dal dipendente dall'inizio della sua attività ad oggi (precisazione del numero ed entità degli atti tradotti)».

Contro il male del secolo

Avrà inizio giovedì la raccolta di offerte promossa dalla Lega italiana contro i tumori per la annuale Settimana anti-cancro. Ai cittadini viene rivolto un caloroso appello a contribuire alla lotta contro il male del secolo e all'assistenza ai bisognosi.

DOPODOMANI L'INAUGURAZIONE ALL'ATENEO

Il Ministro dei LL.PP. all'assise urbanistica

E' annunciato l'intervento del Ministro dei Lavori Pubblici on. Giacomo Mancini all'atteso decimo convegno nazionale di urbanistica che si inaugurerà dopodomani nell'aula magna della nostra Università. L'assise che è promossa dall'Istituto Nazionale di Urbanistica per affrontare il tema «città e territorio negli aspetti funzionali e figurativi della pianificazione continua» proseguirà anche nelle giornate di venerdì e sabato.

Dopo la cerimonia d'apertura, durante la quale è previsto che il Ministro Mancini pronunci un discorso, il Rettore prof. Origone porgerà il saluto dell'Università agli urbanisti che hanno scelto Trieste per radunarsi a convegno nazionale, parleranno poi il Presidente della Giunta regionale Berzanti, l'assessore regionale all'urbanistica, il Sindaco e l'on. Camillo Ripamonti, presidente dell'Istituto promotore del convegno.

Il programma della prima giornata prevede, con inizio alle 15.30, sempre nell'aula magna, la relazione generale del prof. arch. Giuseppe Samonà, l'introduzione dell'arch. Ludovico Quaroni, e le relazioni degli architetti Vittorio Gregotti, Dino Valle, Giorgio Piccinato, Aldo Rossi, Manfredo Tafuri e Pier Luigi Cervellati. Il mattino successivo si avranno le relazioni degli architetti Roberto Costa, Alberto Samonà, Giuliano Forno, Antonio Quistelli, Bernardo Secchi, Mario Cusmano, Giancarlo De Carlo che saranno infine sintetizzate dallo architetto Ludovico Quaroni. Nel pomeriggio: relazione conclusiva dell'arch. Luigi Piccinato e discussione generale sui temi delle relazioni.

Sabato, con inizio alle 9.30 nell'aula «F. Venezian» e nella aula della Facoltà di Scienze, saranno discusse le mozioni relative ai «problemi territoriali» ed ai «problemi della forma urbana».

Nel pomeriggio, alle 15.30, nell'aula magna, verranno approvate le mozioni e verrà così chiuso il convegno che costituisce un avvenimento di rilievo, non solo per gli specialisti, urbanisti, architetti e ingegneri, ma anche per gli amministratori degli Enti locali e per i tecnici delle pubbliche amministrazioni.

L'Esattoria comunale ricorda che il pagamento delle imposte e tasse della rata di ottobre c. a., potrà essere effettuato senza indennità di mora a tutto il 18 corrente mese. Per agevolare il pubblico, gli sportelli saranno aperti anche nel pomeriggio dei giorni dall'11 al 18 dalle ore 15 alle 17, escluso sabato 16 ottobre.

PAUROSO INCIDENTE DURANTE UN GIRO DI PROVA

SRADICA CON L'AUTO UNA PIETRA MILIARE

Ad un chilometro e mezzo prima del posto di blocco di Pese, è uscito ieri di strada con la macchina che stava provando il gerente di un'officina-garage, Oscar Franco, di 37 anni, abitante in via Locchi 28.

Ieri pomeriggio il Franco aveva annunciato ai suoi dipendenti di andare a fare un giro di prova con la «Austin-Morris» di 1000 cc di cilindrata targata Milano 694357 e s'era diretto verso Basovizza. Per meglio controllare il comportamento su strada della macchina, il Franco s'era diretto sino al posto di blocco di Pese, sulla statale «14» ritornando quindi indietro. E' stato lungo il percorso di ritorno che egli, in una curva, è uscito di strada con l'automezzo.

Nei pressi del km. 2,9, dove la strada compie una ampia curva, la macchina — forse a causa della troppa velocità o per qualche altro motivo attualmente al vaglio dei carabinieri — ha sbandato del tutto sulla sinistra andando a cozzare con particolare violenza contro un paracarro prima, poi contro una pietra miliare ed infine si è arrestata al margine della strada vicino al tronco di un alberello che ha abbattuto. L'urto è stato tanto forte che la grossa pietra chilometrica è stata sradicata dal suolo e lanciata ad una distanza di otto metri.

Nell'incidente il Franco ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte, una contusione alla spalla sinistra ed escoriazioni alla gamba destra. Soccorso dai sanitari della CRI il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di un mese e mezzo.

Sul posto sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile.

Gradito ritorno della banda comunale

Dopo un lungo periodo di silenzio la banda cittadina «Giuseppe Verdi» ha ripreso domenica la sua attività concertistica esibendosi, dinanzi a numeroso pubblico, in piazza dell'Unità d'Italia.

Grazie al maggior contributo stanziato dall'Amministrazione comunale, che intende continuare ad appoggiare e a sostenere, nei limiti delle sue possibilità, il complesso bandistico concittadino, i suoi componenti sono stati forniti di nuove e decorose divise e si è altresì provveduto all'acquisto di numerose altre partiture. Stasera la banda «Giuseppe Verdi» si esibirà in piazza Garibaldi con inizio alle 20.30 per eseguire musiche di Orsomando; Cilea; Verdi; Lehar e Beethoven.

RIFLESSI SULL'ACEGAT DELLA VERTENZA NAZIONALE

Fermi anche tram e filobus se ci sarà lo sciopero ENEL

Paventate gravi limitazioni in tutti i servizi: illuminazione, gas, acqua e trasporti pubblici

Se non interverranno novità nella giornata odierna, domani e giovedì scenderanno in sciopero, su scala nazionale, i lavoratori elettrici dell'ENEL, delle aziende municipalizzate e delle società autoproduttrici. E le conseguenze saranno negativamente avvertite da tutti gli utenti. Ieri è stato diramato un comunicato unitario da parte delle oragnizzazioni nazionali di categoria, in cui si rileva che a tutt'oggi, nonostante i ripetuti inviti alle controparti, nessun fatto nuovo apprezzabile si è verificato per il componimento della vertenza relativa al rinnovo dei contratti di lavoro.

A loro volta, le segreterie provinciali della CISL e della CGIL di Trieste e Gorizia e dei sindacati aziendali AGEGAT della CCdL e NCCdL hanno dichiarato di concordare pienamente con le decisioni prese in sede nazionale, e invitano i lavoratori interessati a scendere in sciopero.

Per quanto riguarda l'A.C.E.G.A.T., i sindacati di categoria informano che la manifestazione di solidarietà con gli elettrici sarà effettuata con i seguenti criteri: domani il servizio autofilotranviario cesserà alle ore 18.30 (le ultime partenze dai capilinea avverranno a tale ora); giovedì gli impiegati e gli operai abbandoneranno il lavoro tre ore prima del termine dell'orario. Sono esentati dello sciopero gli addetti ai servizi di emergenza che di solito vengono assicurati. Inoltre, in questa circostanza, sono esentati gli addetti a particolari servizi che, nel caso di una interruzione nell'erogazione di energia elettrica da parte dell'ENEL, dovranno garantire la continuità nella distribuzione dell'elettricità, acqua e gas negli ospedali e nei luoghi di cura.

Da parte sua, la direzione dell'ACEGAT rende noto che, in conseguenza della manifestazione di protesta, la fornitura di energia elettrica sarà ridotta. Pertanto, alcuni servizi pubblici gestiti dall'azienda subiranno delle limitazioni. La fornitura continua di energia elettrica sarà assicurata fino a quando l'ENEL sarà in grado di provvedervi, limitatamente alle utenze di particolare interesse pubblico (ospedali, telefoni, ecc.); le altre utenze domestiche, industriali e commerciali potranno subire varie interruzioni, la cui durata non è possibile prevedere, in quanto saranno determinate dalla quantità di energia che sarà resa disponibile durante lo sciopero.

Mentre l'erogazione del gas e dell'acqua potrà essere regolare, nel settore dei trasporti si avrà (come accennato) una grave limitazione: domani, alle 18.30, il servizio verrà sospeso su tutta la linea autofilotranviaria. fino alla mezzanotte.

Purtroppo si prospetta un'altra situazione, ancora più grave, nel caso che l'ENEL fosse posta nell'impossibilità di assicurare la continuità della fornitura. In questa eventualità, l'ACEGAT provvederebbe ad assicurare, mediante alcuni piccoli gruppi elettrogeni e una turbina dell'ECA, una modesta fornitura solamente all'Ospedale maggiore; al «Burlo Garofolo» e allo Psichiatrico: tutti gli altri utenti rimarrebbero privi di energia.

Grave si presenta la situazione anche nel settore del gas, in quanto se non fosse possibile fornire il minimo quantitativo d'acqua indispensabile per il funzionamento degli impianti, la produzione verrebbe interrotta e sarebbe disponibile solo il gas contenuto nei gasometri. Gli utenti sono quindi invitati (qualora dovesse mancare del tutto l'energia elettrica) a ridurre al minimo indispensabile i loro consumi, e sorvegliare attentamente il funzionamento degli apparecchi, dato che sarà forse necessario ridurre la pressione. Se ciò dovesse verificarsi, non si deve far uso del gas, per ragioni di sicurezza.

Peggio ancora nel rifornimento dell'acqua, dato che rimarrebbe inutilizzabile l'acquedotto del Randaccio e la città disporrebbe di soli 15.000 metri cubi al giorno (un ottavo del fabbisogno) dalle sorgenti di Aurisina dove sono installate le motopompe Diesel. L'acqua verrebbe assicurata agli ospedali e molto limitatamente agli utenti sotto la quota di 100 metri sul livello del mare; i vigili del fuoco e la nettezza urbana dovrebbero provvedere, nei limiti del possibile, a rifornimenti di emergenza con autobotti.

Il servizio dei trasporti, infine, verrebbe effettuato esclusivamente da autobus, e pertanto si rivelerebbe molto ridotto rispetto a quello normale. Il servizio della linea «6» si svolgerebbe solo sul tratto piazza Goldoni-Barcola. Inoltre, verrebbero soppresse le linee «14», «16», «13», «24», «27» e il servizio speciale Stazione-Cantieri.

CONTRO LA MINACCIATA CHIUSURA

In atto la protesta negli asili ONAIRC

Prosegue anche oggi e domani lo sciopero delle maestre e del personale dipendente

Lo sciopero, già messo in atto nella giornata di ieri, dalle maestranze e del personale degli asili infantili dell'ONAIRC, proseguirà anche oggi e domani. Ne dà notizia il Sindacato provinciale della Scuola elementare riaffermando in un proprio comunicato che questa «è la prima delle azioni di sciopero previste nel quadro dell'agitazione e che si protrarranno per tutto il mese di ottobre». Sempre secondo informazioni di fonte sindacale, l'astensione dal lavoro nelle scuole materne dell'ONAIRC è stata totale.

Come è noto, all'origine di questa agitazione sta la richiesta di un trattamento economico equo e dignitoso per il personale dipendente dall'ONAIRC mentre d'altra parte, non solo l'Ente non è in grado di soddisfare tali giuste richieste, ma, se non verrà aumentato il contributo dello Stato, si vedrà costretto a ridimensionare la propria attività chiudendo alcune scuole: le prime sarebbero quelle di Trieste e dell'altipiano e quelle delle valli del Natisone.

Il Sindacato scuola elementare ha chiesto a parlamentari e autorità cittadine, di sollecitare dal Governo la concessione dell'aumento di contributo che è indispensabile all'Ente per continuare la sua benemerita opera di educazione e di assistenza nelle zone di confine.

Il Sindacato scuola elementare ha convocato le maestre dell'ONAIRC per domani alle 16.30 nella sede della CCdL al fine di esaminare la situazione dopo la prima fase dello sciopero.

Della «profonda preoccupazione destata nel personale dipendente ed in numerose famiglie di Trieste e della nostra Regione dalla notizia che il Consiglio d'amministrazione dell'ONAIRC avrebbe predisposto un piano di ridimensionamento dell'attività dell'Ente» si è fatto portavoce anche il consigliere del PLI Trauner presentando un'interrogazione sull'argomento all'assessore alla P. I. della Regione.

Intossicati in tre dalla carne guasta

Un'intera famiglia è rimasta ieri intossicata da carne guasta. Il muratore Guerrino Pividori, di 48 anni, la moglie Speme Bello, di 42 e la figlia Marta di 15 anni, si sono ritrovati nel pomeriggio all'ospedale maggiore cne avevano raggiunto separatamente.

Verso le 14, così ha raccontato la signora al sottufficiale di turno al posto fisso di polizia all'ospedale maggiore, tutta la famiglia aveva mangiato, assieme ad altre pietanze anche un piatto di carne bollita. A tavola nessuno aveva sospettato la grave insidia che si celeva nella carne, acquistata nella mattinata in città. Terminato il pranzo, il capofamiglia aveva lasciato il suo appartamento di via Stuparich 14 e s'era recato al suo posto di lavoro. Qualche ora dopo egli è stato colto da un malessere che si è fatto sempre più acuto con il passare del tempo. Alle 16 il Pividori ha pregato un suo compagno di lavoro di accompagnarlo all'ospedale maggiore. Circa un'ora più tardi, senza sapere del ricovero del marito che era stato accolto nella terza divisione medica con la prognosi di una settimana, anche la signora ha raggiunto assieme alla figliola Marta l'astanteria dell'ospedale. Entrambe accusavano dolori violentissimi e sono state trattenute nel reparto osservazione con la prognosi di una settimana.

Del fatto si interessano gli agenti del commissariato di Barriera, i quali cercheranno di appurare l'origine della carne infetta.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10: turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, turno 5937; 1 giovane coperta, turno 2431; 1 mozzo coperta, turno 2484; 1 fuochista, conf. 2195; 1 garzone cucina, turno speciale 2.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 48
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CIT Viaggi · Cambio Valute Documenti Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

ASTE FALLIMENTARI a GORIZIA

Giovedì alle ore 15
Piazzale Transalpina 7

Due autocarri Lancia Esatau lire 250.000 e 260.000

Due rimorchi Viberti lire 130.000 e 220.000

Diversi cerchioni e copertoni per autocarri, colonna per distributore gasolio ecc. ecc lire 132.000

Attrezzature per vulcanizzazione gomme lire 202.000

23 nastri trasportatori a tapparelle da 250 cm. lire 240.000

Mobili legno e Legname vario lire 71.100.

Materiale vario in ferro, cisterne, bombole ossigeno, banco, betoniere, carrelli, serbatoio, caldaia ecc. ecc. lire 102.600

Venerdì alle ore 16
Corso Verdi 84

Autocarro Fiat 600/M lire 180.000

Arredamento e merci di un negozio di confezioni vendita in 65 lotti.

Vendita senza asta di rimorchio Zorzi lire 310.000 (per il quale le offerte vanno presentate entro il ... ottobre).

Per informazioni e la visita rivolgersi: Istituto Vendite Giudiziarie Gorizia - Corso Verdi 84 - telefono 87076.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Serafino. - Il sole sorge alle 6.17 e tramonta alle 17.26. La luna nasce alle 18.31 e tramonta domani alle 8.03.

Ieri: temperatura massima 17...; minima 10.8; pressione mb. 101...; in aumento; umidità 60 per cento; vento km. 11 da Est; temperatura del mare 19.8.

Maree — OGGI: alta alle 9..., cm. 55 e alle 22.30, cm. 32 sopra il l. m.; bassa alle 16.24, cm. 55 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4..., cm. 29 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Fernussi, via Cavana 11, tel. 35272; Piccíola, via Oriani 2, tel. 90207; Verri, piazzale Valmaura 11, tel. 95...

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

AMARO 18 ISOLABELLA

STATO CIVILE

11 ottobre 1965

MORTI: Fonda Giorgio anni ..; Breccia in Bortuzzi Lucia a. ..; Zuccoli Primo a. 64; German in Laureniani Giovanna a. 61; Baliv Maria a. 59; Predonzani in Castro Lodovica a. 82; Pangaro Omero a. ..; Tomasini Vittorio a. 79; Pezzoni ...; Sidoli Augusta a. 66; Cusatelli Ambrogio a. 64; de Sterk Adolfo a. ..; Ruttar Giuseppe a. 59; Pogatschnig ved. Cuzzi Elena a. 90; Greenham ved. de Struppi Lucia a. 83; Bar... Antonio a. 64; Grassi Franceschini ... a. 53.

NATI: 20.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

STUFE A KEROSENE
della migliore produzione nazionale ed estera
date in opera con garanzia
VISITATECI CON FIDUCIA AVRETE PREZZI - SCONTI - RATE
ARTE&LUCE DI SILVIO BONIFACIO VIA S. SPIRIDIONE 3

Nuovo metodo scientifico per la riduzione delle emorroidi

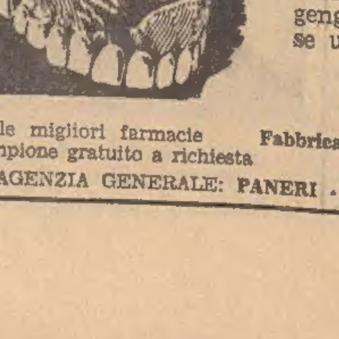
Elimina il prurito e allevia il dolore

New York - Finalmente la scienza è riuscita a scoprire una nuova sostanza curativa capace di ridurre le emorroidi, di fare cessare il prurito e alleviare il dolore, senza interventi chirurgici. In numerosissimi casi i medici hanno riscontrato un «miglioramento veramente straordinario». Si è subito avuto un sollievo dal dolore con un'effettiva riduzione del volume delle emorroidi, e — cosa ancora più sorprendente — questo miglioramento è risultato costante anche quando i controlli medici si sono prolungati per diversi mesi! E tutto questo senza uso di narcotici, anestetici o astringenti di nessun tipo.

In effetti i risultati sono stati così lusinghieri che i sofferenti hanno potuto sorprendentemente dichiarare: «le emorroidi non sono più un problema!». E le loro condizioni erano fra le più varie: alcuni soffrivano di questo disturbo da 10 o 20 anni. Il rimedio è rappresentato da una nuova sostanza curativa, il Bio-Dyne, scoperta in un famoso istituto di ricerche.

Il Bio-Dyne è già largamente usato per curare tessuti feriti di ogni parte del corpo. Questa nuova sostanza curativa è venduta sotto forma di supposte o di pomata col nome di *Preparazione H*. Richiedete perciò le convenienti *Supposte Preparazione H* o la *Pomata Preparazione H* con lo speciale applicatore. I due prodotti sono venduti in tutte le farmacie.

1-61 A.C.I.S. n. 1060 del 21-12-1959



DENTIERA?
NON PIU' alito cattivo, dolori alle gengive, apparecchi traballanti, se usate LA POLVERE ADESIVA che sviluppa ossigeno
PER-DE-CO
Nelle migliori farmacie campione gratuito a richiesta
Fabbricato in Inghilterra dalla Thos Christy Co
AGENZIA GENERALE: PANERI - VIA BEAUMONT, 21 - TORINO

INAUGURATO IERI NELL'AULA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ

Oltre settecento delegati al Congresso assicurativo

(«Giornalfoto»)

L'aula magna dell'Università, come si presentava ieri, primo giorno del congresso assicurativo

Nel breve spazio di pochi giorni, Trieste ha ospitato due congressi di alto livello nel settore delle assicurazioni: il IV «Colloquio giuridico internazionale» e il VII «Convegno per la trattazione di temi assicurativi», apertosi ieri e organizzato dall'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, in collaborazione con il Centro studi assicurativi e con il Centro internazionale magistrati «Luigi Severini» di Perugia. La partecipazione dei congressisti è vastissima: oltre 700, tra cui molti alti magistrati (presente pure il Presidente del Consiglio di Stato, prof. Carlo Bozzi), docenti universitari, avvocati, giunti da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Eccezionalmente affollata si presentava l'aula magna della Università, anche per la presenza alla cerimonia inaugurale del Sottosegretario all'industria e commercio, sen. Oliva: è infatti la prima volta che un rappresentante del Governo partecipa ufficialmente ai lavori di questi convegni. L'interesse, inoltre, era maggiormente acuito dall'attualità del problema sull'assicurazione obbligatoria, affrontato dal Sottosegretario e di cui trattiamo in altra parte del giornale.

Il compito di portare il saluto ai congressisti, presenti le massime autorità, è spettato al Magnifico Rettore, prof. Origone, il quale ha rilevato che lo Ateneo triestino si compiace di esercitare questa ospitalità quale funzione integrativa di quella scientifica e didattica che le è propria per istituzione, e come concorso all'arricchimento di quei legami che devono tenere unita sempre più e sempre meglio la vitalità di Trieste a quella di tutta Italia. Dopo aver ricordato che Trieste «è una città che ha tanto bisogno di essere assicurata o rassicurata in tante cose», il prof. Origone ha sottolineato che qui lo studio della materia assicurativa ha uno strumento specifico nell'Istituto per gli studi assicurativi, organicamente collegato con l'Università, dalla quale ha avuto origine.

La storia delle attività assicurative di Trieste — ha rammentato a sua volta il Sindaco — talvolta addirittura si confonde con la storia stessa della città, rappresentando quello delle assicurazioni uno dei capitoli maggiormente attivi della vita economica triestina. Egli si è detto poi particolarmente lieto della presenza di tante insigni personalità, nella piena consapevolezza dell'importanza dei problemi che qui verranno dibattuti, specie in riferimento alla questione della responsabilità civile negli incidenti stradali, grave fenomeno dei nostri tempi. Ha rilevato quindi come la presenza al convegno del Sottosegretario Oliva venga ad assumere uno speciale significato, in quanto egli presiede la commissione di studio incaricata di elaborare il provvedimento per l'introduzione in Italia dell'assicurazione obbligatoria per gli autoveicoli.

A nome della Giunta regionale è intervenuto l'avv. Pacia («Trieste riveste una posizione di primissimo piano nello sviluppo del fenomeno assicurativo come fenomeno economico, che ora sta raggiungendo un altro livello anche sul piano giuridico), e per l'Ordine degli avvocati di Trieste il presidente avv. Gasser. Egli ha ricordato che lo sviluppo costante della motorizzazione fa sorgere ogni giorno nuovi problemi, che incidono sulla vita di ognuno di noi: e uno di questi riguarda proprio il risarcimento dei danni alle vittime della strada. Ciò, naturalmente, impone l'aggiornamento delle cognizioni giuridiche e tecniche.

Il sen. Eugenio Artom, presidente dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, ha rilevato che gli assicuratori italiani indicono annualmente il convegno di studi per la trattazione di temi del settore, non per far affermare tesi egoistiche o di comodo, ma perchè sentono nell'ambito della loro responsabilità sociale una fondamentale esigenza di collaborazione con i giuristi di tutte le categorie, nel tentativo di creare una giurisprudenza costante in relazione ai vari problemi.

Si tratta — ha continuato Artom — dell'esigenza della «chiarezza del diritto», in quanto la giurisprudenza anticipa la riforma legislativa, nel senso che mette a fuoco la nuova casistica particolare. La scuola italiana di diritto commerciale ha creato, fin dal secolo scorso, un sistema del diritto assicurativo; ma forme ed esigenze nuove reclamano una nuova disciplina giuridica. L'oratore ha rammentato poi l'intenzione del Governo di presentare un progetto per l'assicurazione obbligatoria contro i rischi della circolazione dei veicoli, rilevando come l'assicurazione di responsabilità civile sia diventata la più valida garanzia dell'assicurato. Un accenno ha fatto poi ai dodici anni trascorsi da quando per la prima volta l'on. Angelino (pure lui presente al convegno) aveva presentato sul problema il primo progetto di iniziativa parlamentare. Ha concluso rivolgendo un caloroso omaggio all'Arcivescovo mons. Santin «per quello che rappresenta nella vita della vostra città e nella vita del Paese»; le sue parole sono state salutate da un caloroso applauso.

Vari telegrammi di adesione sono stati letti dal presidente del convegno, prof. Mario Duni, presidente di sezione della Corte di Cassazione, il quale tra l'altro ha accennato al primo tema relativo al rischio anomalo: un concetto che, per quanto esaminato acutamente dalla dottrina, non è ancora chiarito e rimane su un piano di elasticità.

Il prof. Guido Maria Baldi, docente all'Università di Bologna, ha tenuto quindi la prolusione sul tema «Orientamenti tradizionali e nuove concezioni del diritto al risarcimento della vittima della strada», sottolineando anzitutto gli sforzi della giurisprudenza per trarre dal diritto scritto massime ispirate ad una giustizia illuminata dall'equità. Illustrati i tentativi, specialmente americani, di dar vita ad una nuova «filosofia» dell'assicurazione di responsabilità civile automobilistica (destinare una parte dei premi alle cure e alla rieducazione funzionale dei feriti della strada), ha ricordato che più audaci principi innovatori sono partiti molti anni or sono da giuristi italiani. Ha auspicato infine che la responsabilità individuale non venga sommersa nelle nebbie di quella collettiva, e che una completa e ferrea assicurazione obbligatoria consenta in Italia di garantire finalmente l'eguaglianza di tutti i cittadini di fronte al rischio.

Di rilievo la relazione «La anormalità del rischio nelle assicurazioni di responsabilità civile», autore il triestino dott. Vinicio Geri, consigliere alla Corte di Cassazione. Egli ha sostenuto che il rischio anormale costituisce una ristretta ma autonoma categoria giuridica, qualificata dalla atipicità delle cause dell'evento dannoso rispetto alla situazione rischiosa prevista o supposta in contratto. E in tal senso dev'essere rigorosamente ristretta e non può identificarsi con l'illecito permanente quando lo stesso sia previsto e punito dalla legge, essendo carattere essenziale dell'anomalia la imprevedibilità. Il problema fondamentale — ha concluso — è quello di evitare che la protezione legale e assicurativa possa estendersi a casi veramente abnormali ed a comportamenti eccezionalmente posti fuori da ogni ragionevolezza per la loro enormità. Numerosi interventi sono seguiti alla brillante esposizione del dott. Geri. In serata è stato offerto un cocktail nei saloni del Savoia Excelsior.

Il convegno riprende stamane, alle ore 9.30, con la relazione di un altro triestino, l'avv. Eugenio Bonvicini, sul tema «L'assicurazione delle responsabilità da esercizio di impresa».

Congedo da Trieste del dott. Macioce

Il Commissario del Governo, Prefetto Mazza, ha ricevuto ieri sera in visita di congedo il dott. Fernando Macioce che lascia l'incarico di capo dell'ufficio contratti del Provveditorato regionale alle opere pubbliche. Nei giorni scorsi, al dott. Macioce, che è in procinto di recarsi a Roma per assumere un importante incarico al Ministero dei LL. PP., è stato rivolto un cordiale saluto nella sede del collegio costruttori edili. Verso questa categoria — è stato rilevato nell'occasione — il funzionario ha sempre dimostrato notevole comprensione anche nelle situazioni più difficili. E' per questo che il Collegio costruttori edili, tramite il suo presidente Gr. Uff. Renzo Basaglia, ha voluto congedarsi dal dott. Macioce ringraziandolo per la meritoria opera da lui svolta a Trieste — anche a favore dei settori più strettamente collegati con l'edilizia — nel corso di un rinfresco al termine del quale gli è stata offerta una medaglia ricordo.

Il vicepresidente dell'Associazione industriali, dott. Marcello Modiano, ha voluto esprimere al dott. Macioce la riconoscenza e la stima degli industriali appartenenti ai settori collegati con l'edilizia, offrendogli una gradita pubblicazione su Trieste.

SEGNALAZIONI

Allegria simpatica quella della gioventù che frequenta il Viale XX Settembre? Un lettore ce ne ha parlato con entusiasmo; ma un altro — il signor C. C. (lettera firmata) — è di parere diverso: il Viale — secondo lui — è diventato «volgare e rumoroso» e i giovani andrebbero richiamati «ad un vivere civile» e non «incoraggiati ad essere più insolenti, volgari e rozzi di quanto già si dimostrano; particolarmente quelli che dispongono impunemente di un Viale pubblico».

❋

«Le auto private non possono più accedere ai piazzali retrostanti il poliambulatorio di via Farneto. Io non nego il diritto dell'INAM di riservare la priorità del parcheggio alle autovetture sue, dei medici, degli impiegati; ma un cittadino che debba accompagnare un ammalato o debba svolgere una pratica, dove può lasciare la propria autovettura? Bisogna costringerlo a servirsi dell'autobus? Può darsi che il parcheggio disturbi gli ammalati; la clinica infatti non si estende fra il verde, ma proprio fra i due piazzali di sosta. Ed è giusto lasciarli in pace. Ma anche se così fosse, come non fare un appunto all'imprevidenza di costruttori ed autorità? Altre critiche si potrebbero muovere al palazzo; ad esempio per un ufficio aperto al pubblico han dovuto fare una finestrella in un muro divisorio e le persone sono costrette a far la fila in una stanzetta davvero angusta. L'edificio sorge sì in centro ma in una strada stretta e tortuosa e ripida, unica per accedervi, come unica è la linea di servizio pubblico, per lungo tratto in doppio divieto di sosta. E nulla è stato previsto per sia pur brevi parcheggi! E la nuova sede dell'INPS? Non è forse lo stesso discorso? Per fortuna è in posizione migliore e i «clienti» dovrebbero essere molti di meno» (Lettera firmata B. C.).

❋

Il presidente della Sezione Venezia Giulia dell'UIC, prof. arch. Luigi Ranzato ci invia questa lettera: «Abbiamo rilevato che in una «segnalazione» comparsa il 28 settembre scorso, il cieco N. C. si è lamentato perchè l'Opera Nazionale Ciechi Civili gli ha trattenuto l'importo mensile di lire 100 dalla pensione mensile di lire 14.000 a favore dell'Unione Italiana Ciechi (U.I.C.) per un fondo assistenziale costituito dalla Sede centrale di Roma. Tale trattenuta è stata fissata dalla legge del 26 maggio 1965, n. 589, per consentire all'U.I.C. la prosecuzione della attività assistenziale intesa ad ottenere miglioramenti sia nel campo del collocamento al lavoro sia per quanto riguarda le spese di procedura per un aumento delle pensioni. Particolarmente in questo momento appare necessaria l'azione di rappresentanza e tutela degli interessi degli associati per cui all'U.I.C. necessita una indipendenza finanziaria onde poter far fronte all'azione destinata al progresso economico della categoria. La legge sopra citata è stata promulgata analogamente a quanto da anni viene praticato dalle Associazioni similari».

❋

Il capitano G. G. (non è il solo a scriverci sull'argomento, ma merita la precedenza per la sua assiduità a questa rubrica) osserva che lo stesso giorno i quotidiani hanno dato la notizia che nel nuovo bilancio dello Stato è previsto un deficit di 892 miliardi e quella che i deputati, con voto unanime si sono attribuiti 750 mila lire di indennità in luogo di 500 mila. I commenti del nostro lettore sono intuibili e non manca la nota di personale amarezza: «E' uno schiaffo morale — egli dice — ai vecchi marittimi. Questa categoria tanto utile in tempo di guerra e tanto sacrificata in tempo di pace aspetta con rassegnata pazienza dal lontano 1958 l'adeguamento delle pensioni al costo della vita».

❋

Il signor C. B., «finalmente in procinto di comprarsi un'utilitaria, dopo anni di risparmi e rinunce» chiede un consiglio a noi, perchè non sa quale macchina scegliere essendo in dubbio fra due marche. «Forse — egli conclude — la mia richiesta sembrerà ingenua e troppo personale, ma io non so più a che santo votarmi. Mi rivolgo perciò a voi che certamente sarete al corrente delle tendenze del mercato automobilistico in genere e potrete darmi un suggerimento utile».

Dare consigli a chi è in procinto di acquistare la prima auto è come dar consigli a chi sta per sposarsi: si rischia di farsi un nemico. Scherzi a parte, pensiamo che sulle pubblicazioni specializzate il nostro lettore potrà trovare tutti i dati per fare la sua scelta.

❋

«A proposito di turni da abolire o no nella scuola elementare, desidero anch'io dire qualcosa. Nella scuola di via Donadoni stanno accadendo quest'anno cose veramente strane. Per non avere turni, si disse, bisognava chiudere alcune classi e creare nuove aule. E così si fece. Furono chiuse classi con disappunto di insegnanti, scolari e genitori e si aumentò il numero delle aule dimezzando quasi tutte quelle bellissime, ample, che il vecchio edificio conteneva. Diciotto, venti, ventidue bambini sono ora costretti a starsene pigiati in ambienti che non sono più degni di chiamarsi aule e naturalmente non possono muoversi, ma devono rimanere inchiodati per quattro ore nei banchi. Ma il più bello si è che anche qui come alla scuola Felice Venezian, è stato tolto il pianoterra (o meglio ciò che del pianoterra era rimasto dopo precedenti cessioni alla Scuola materna e a quella slovena) per darlo alla Scuola media. Un ingresso ora rimane chiuso perchè serve ai nuovi ospiti e l'altro è per i settecento e più scolari della elementare. Ciò che succede all'ora di entrata e di uscita è facilmente immaginabile. Ma non sarebbe stato opportuno e giusto lasciare l'intero edificio alla scuola elementare, anzichè rovinare le aule, e portare tanto disordine e malcontento? Chi è responsabile di tale situazione, che ha sconcertato tutti, genitori e insegnanti, dovrebbe fare una visitina alle aule sacrificate e assistere poi all'uscita dei bambini. Forse così si renderebbe conto di aver sbagliato». (Lettera firmata G. C.).

❋

«Ho letto recentemente la segnalazione riguardante il museo de Henriquez firmata dal signor F. B.: egli non ha certo esagerato l'importanza delle collezioni. Io non ho avuto il piacere di visitare la mostra a San Vito, però conosco la raccolta di armi e cimeli essendo stato nell'abitazione del prof. de Henriquez. Egli in persona mi ha illustrato armi, di un interesse eccezionale: è stato come un viaggio in epoche lontane. La proposta del signor F. B. di creare un museo stabile, utilizzando per esempio la stazione di Campo Marzio mi sembra ottima. Sono certo che i turisti sarebbero attratti da un museo di questo genere». (Lettera firmata C. L.).

❋

«I passaggi pedonali un tempo esistenti in via Pendice Scoglietto — scrive la lettrice G. C. — sono quasi del tutto scomparsi; di conseguenza, lo spazio ad essi prima riservato viene ora invaso dalle automobili in sosta. La strada è animata sempre da un intenso traffico, che nel periodo scolastico aumenta notevolmente data la presenza di un collegio-scuola al n. 7 e di un asilo al n. 20. La mancanza di passaggi protetti, risulta estremamente pericolosa per i pedoni, in particolare per i bambini. Mi auguro che alla ospitalità che avrò trovato nelle segnalazioni corrisponda la buona volontà dell'Ufficio Lavori Pubblici del Comune. Ritengo infatti che non occorra molto di più della buona volontà per ridipingere alcune strisce pedonali lungo una strada».

DOPO LE DENUNCE PRESENTATE ENTRO IL 20 SETTEMBRE

Variazioni dei redditi all'albo del Municipio

Riguardano i contribuenti all'imposta di famiglia

Nell'elenco dei contribuenti all'imposta di famiglia, depositato in questi giorni all'albo pretorio del Comune, figura — proprio al vertice — il nome dell'industriale Piermario Tognella con 56 milioni di imponibile e una tassa di 8 milioni, 64 mila lire. Seguono, al secondo e terzo posto, con un'imponibile di 37 milioni a testa ed una imposta di 5 milioni 328 mila gli industriali Alberto Casali e Carlo Wagner. A questi si accoda lo spedizioniere Rodolfo de Parisi con 21 milioni di imponibile e 3 milioni 24 mila lire di imposta.

Nel ruolo aggiuntivo sono stati inseriti i seguenti contribuenti (tra parentesi è fissata la cifra che dovranno versare al Comune): prof. Antonio Mezzari, medico, 14 milioni 200 mila (2 milioni 44 mila); Riccardo Gropaiz, spedizioniere, 14 milioni (2 milioni 16 mila); Rinaldo Vatta, spedizioniere, 12 milioni (un milione 728 mila); Chino Alessi, giornalista, 10 milioni (un milione 332 mila); Eugenio Vatta, commerciante, 8 milioni 700 mila (un milione 90 mila); Ernesto Audoly jr., agente marittimo, 8 milioni 500 mila (un milione 30 mila); Mario Rinaldi, commerciante, 8 milioni 300 mila (un milione 5 mila); Romano Vitas, commerciante, Aldo Weiss, assicuratore, ing. Mario Zelco, costruttore: 8 milioni (936 mila); Filippo Artelli, assicuratore, ing. Giuseppe D'Angelo, costruttore, ing. Raul Puhali, costruttore, Emilio Sadoh, industriale: 7 milioni 500 mila (846 mila); Luigi Presel, industriale, 7 milioni 300 mila (823 mila); Emilia Muratti ved. Brunner, ing. Renato Rostirolla, costruttore; Ernesto Sadoh, industriale: 7 milioni (756 mila); dott. Arnaldo Cortini, impiegato, 6 milioni 800 mila (734 mila); dott. Antonio Chersi, medico, 6 milioni 600 mila (713 mila); Enzo Canarutto, imprenditore, dott. Bruno Cortivo, medico, Guido Cullino, direttore industriale, ing. Umberto Fonda, Ermanno Jerich, spedizioniere: 6 milioni 500 mila (671 mila); Paolo Gerolimich, impiegato, Ferruccio Miotto, commerciante, Umberto Rubino, commerciante: 6 milioni (590 mila); Giovanni Anzelotti, capitano esercito italiano, dott. Luciano Lercara, medico, dott. Augusto Magno Maineri, impiegato, dott. Gianio Parisi, spedizioniere, dott. Michele Pelliciari, banchiere, Luigi Rossoni, commerciante, dott. Mario Stock, industriale, Everardo Spangaro, impiegato: 5 milioni 500 mila (508 mila); prof. Ezio Bernardoni, preside, 5 milioni 400 mila (499 mila); dott. Mario Bisiani, medico, dott. Giuseppe de Dottori, magistrato, Jacopo Serravallo, farmacista: 5 milioni 300 mila (490 mila); ing. Mario Frandoli, costruttore, dott. Mario Dardi, medico, dott. Gastone Lettis, medico, Ernesto Lichtenstein, commerciante, Attilio Mirelli, imprenditore, Uberto Pasini, impiegato, Lorenzo Poggi, agricoltore, dott. Bruno Svaghel, medico, Rodolfo Stern, albergatore, ing. Carlo Zammattio: 5 milioni (432 mila); dott. Pietro Antonini, medico, Rodolfo Goldflam, rappresentante, Maria Pia Zammattia, dott. Ernesto Zar, medico: 4 milioni 900 mila (417 mila); dott. Fulvio Camerini, medico, 4 milioni 750 mila (399 mila); Angelo Giacomelli, costruttore edile, Aldo Magri, rappresentante: 4 milioni 700 mila (389 mila); Libero Cuccagna, architetto, dott. Guglielmo Ferrari, medico, dott. Francesco Lanieri, medico: 4 milioni 600 mila (375 mila); Mario Franco Scaralizzo Hartmann, impiegato, Nora Osvaldella ved. Baldi, Gisella Reganzini ved. Morpurgo, Angelo Reggio, negoziante: 4 milioni 500 mila (362 mila); Natale Sfarcich, capitano marittimo, 4 milioni 450 mila (358 mila), Giuseppe Borri, rappresentante, 4 milioni 400 mila (348 mila), Milan Millevoi, commerciante, 4 milioni 350 mila (345 mila); ing. Benvenuto Carnana, direttore industriale, dott. Gino Dapas, medico, Luigi Vascon, carpentiere, ing. Luigi Vram, pensionato: 4 milioni 300 mila (335 mila); dott. Giorgio Badalotti, medico, avv. Nicolò Benedetti, prof. Edoardo Grandi, medico, dott. Adelchi Parentin, medico, Ada Sepilli ved. Lekner: 4 milioni 200 mila (323 mila); Giuseppe Abbiati, pensionato; 4 milioni 100 mila (310 mila); Pietro Benussi, impiegato, Arturo Bergera, impiegato, avv. Antonio Calì, Maria Godino in Artelli, possidente, avv. Gualtiero Levitus, Giovanna Slivar ved. Tosoni: 4 milioni (298 mila); Mariano Berni, impiegato, Margherita Demetrio ved. De Negri, Ottone Kraus, Walter Sussland, commerciante, dott. Arturo Valenti, medico: 3 milioni 900 mila (285 mila); dott. Giuseppe Busutto, medico, Alberto Dannecker, possidente, ing. Paolo Scarpa, dott. Mario Zacconi, architetto: 3 milioni 800 mila (274 mila); dott. Nereo Zucconi, medico, 3 milioni 750 mila (270 mila); Mario Grassi giornalista, Raoul Jannitti, commercialista, Eleonora Lekner vedova Hiersdel de Minervi: 3 milioni 700 mila (262 mila); dott. Mario Balietto, medico, dott. Edoardo Mazzuccato, medico, ing. Livio Vidali, Egone Sussland, impiegato: 3 milioni 600 mila (251 mila); dott. Claudio Vaccari, medico: 3 milioni 550 mila (247 mila); Vittorio Bidoli, gerente, ing. Roberto Costa, Luigi Dick, commerciante, Gilda Nadia Goldschmied, ing. Ezio Morteani, Lorenzo Proto, impiegato; Giorgio Dario Purinani, costruttore edile, dott. Alfredo Raineri, chimico, dott. Carlo Ravasini, medico, Antonio Rumor, costruttore edile, Tullio Rumor, costruttore edile, Luciano Rupini, industriale, Davide Seriani, industriale, Vladimiro Suban, esercente, Stelio Zandegiacomo, impiegato: 3 milioni 500 mila (239 mila).

DENUNCIATO UN COMMESSO PER FURTO CONTINUATO

Commerciava in proprio la merce del principale

Quando ha voluto strafare sottraendo una partita di settanta maglioni la fortuna lo ha abbandonato

Uno stillicidio di furti, proseguito per oltre un anno, è cessato di colpo quando il ladruncolo ha voluto improvvisamente fare un boccone più grosso e impossessarsi tutto in una volta di settanta maglioni. La sparizione del grosso quantitativo di merce ha messo in allarme il commerciante Gabriele Peschecchera, di 62 anni, abitante in via Torrebianca 22, il quale prima ancora di rivolgersi alla Polizia s'era lamentato con più di una persona del sospetto calo della merce. E' stato allora che uno dei suoi clienti gli ha riportato i settanta maglioni che egli aveva in buona fede acquistato da un commesso dello stesso Peschecchera, il diciottenne Francesco B. Così è saltata fuori tutta l'attività del disonesto commesso, che è stato denunciato dagli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia per furto aggravato e continuato.

Il giovane ladruncolo aveva iniziato la sua attività impossessandosi dapprima di maglieria assortita, abiti, e impermeabili. Per uscire con la merce dal magazzino senza che il proprietario se ne accorgesse, Francesco B. aveva ideato un sistema abbastanza geniale: egli infilava i capi che intendeva rubare nei pacchi destinati ai dettaglianti fingendo di sbagliare. Portati i colli a destinazione, succedeva sempre che il destinatario si accorgesse della merce in più, ma il giovane vi rimediava incassando all'istante il prezzo degli indumenti in più, con l'assicurazione che avrebbe consegnato il denaro al suo principale.

La cosa è proseguita sino a quando il B. non ha ecceduto impossessandosi di un pacco contenente quaranta maglioni per uomo e trenta per donna. La merce egli l'aveva offerta ad un cliente a nome del suo principale precisando che per il pagamento in contanti c'era uno sconto di 300 lire per capo. Il commerciante aveva colto l'occasione al volo mai pensando che si trattava di merce rubata dal commesso.

Echi in Tribunale di una lite greco-turca

Tre cittadini greci irreperibili ed uno addirittura non identificato, sono stati giudicati in contumacia dal Tribunale penale per una rissa di cui erano stati protagonisti la notte del 17 giugno di due anni fa. Il fatto, sia per la lingua parlata dai quattro stranieri, sia per il modo in cui si era svolto, non era stato afferrato nella sua sostanza nemmeno dal gestore del locale dove esso era avvenuto, una trattoria di via Cavana, con servizio di bar.

Verso le 22 erano entrati nel locale Anastasios Kangas e Costantin Apostoulos, risultati poi in transito per Trieste, provenienti dall'Austria. I due avevano chiesto da mangiare, attardandosi al tavolo per la consumazione. Verso l'una erano entrati Christos Costopulos e Costantin Aicopoulos, unitamente a un turco di cui più tardi era stato appreso soltanto il cognome Lefter. Il secondo gruppo aveva fatto parte a sè, ma ad un certo punto, forse per la lingua comune che univa quattro dei cinque presenti, si era formato un solo gruppo.

Dalla conversazione per arrivare alla discussione non era trascorso molto tempo; nè molto era trascorso per passare dalla discussione alle vie di fatto. Di chi la responsabilità? Valla a cercare, in quel frangente. Sedie e tavoli si erano ribaltati, uno dei rissanti era rimasto ferito. Il gestore del locale, ancor prima che la faccenda degenerasse, aveva provveduto a chiedere telefonicamente l'intervento della Squadra mobile della Questura. Prima dell'arrivo degli agenti però il turco se l'era filata; dei quattro greci uno si era completamente estraniato dalla rissa, lo Apostoulos. Degli altri, il Kangas era stato medicato all'ospedale, in seguito alle ferite riportate. Nel locale era stato rinvenuto un temperino dalla lunga lama, senza però che se ne individuasse il proprietario.

Denunciati per rissa, erano stati arrestati Kangas, Costopulos e Aicopoulos, peraltro rimessi in libertà provvisoria dopo alcuni giorni. Ieri mattina al processo non si è visto nessuno. Il P.M. ha chiesto la condanna degli imputati a 4 mesi di reclusione. Il Tribunale le ha dichiarato colpevoli i tre greci e li ha condannati a 3 mesi di reclusione, con i benefici. E' stato dichiarato non doversi procedere nei confronti del turco Lefter «per essere il medesimo rimasto ignoto».

La consegna al «Da Vinci» dei premi di studio

Si è svolta all'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Da Vinci» una significativa cerimonia, in ricordo dell'ex alunno Giancarlo Rittmeyer scomparso due anni fa nella tragedia del Vajont.

Sotto il ritratto che lo ricorda, è stata deposta dalla famiglia una corona d'alloro; la borsa di studio intestata al suo nome è stata quest'anno consegnata — alla presenza del Consiglio di amministrazione della Cassa scolastica — all'alunno Giovanni Furlan Radivo, del III corso geometri. Dopo brevi parole del preside, la borsa di studio è stata consegnata all'alunno dal padre di Giancarlo Rittmeyer che ha ricordato il sacrificio del proprio figlio, immolatosi per il dovere.

Nella stessa giornata sono stati consegnati la borsa di studio intestata al nome del prof. Guido Cosciani ed i due premi di studio istituiti quest'anno dalla Cassa scolastica, per ricordare il nome del prof. Arturo Tabouret, ambedue insegnanti dell'Istituto, scomparsi nel decorso anno, privando la scuola di due illustri insegnanti, che avevano dedicato tutta la loro vita per il bene della scuola e degli alunni.

Rito in memoria di un'educatrice

Ricorre un anno dalla scomparsa della benemerita ed instancabile educatrice istriana Bianca Sason nata Marsi. Fu di luminoso esempio a quanti la conobbero come insegnante e soprattutto per le opere di bene, che volse a favore degli indigenti nell'ambito anche delle varie associazioni patriottiche locali e nazionali. Subito dopo l'esodo si prodigò quale direttrice nelle colonie della Opera Profughi Giuliano Dalmati, dalla quale ricevette un ambito riconoscimento. Al Comitato femminile dell'A.N.V.G.D., e all'Associazione insegnanti cattolici italiani, la sua attività sarà ricordata sempre con rimpianto.

Una Messa in suffragio di Bianca Sason sarà celebrata giovedì 14 alle 18 nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini. Sono invitati ad assistere al rito particolarmente i soci delle «Famiglie» di Capodistria, Parenzo e Verteneglio della Unione degli Istriani.

LE ORE DELLA CITTA'

Veterani del matrimonio

Nel giorno della scoperta dell'America, hanno scoperto anche essi un nuovo mondo: quello della felicità coniugale. E' accaduto il 12 ottobre di cinquant'anni fa quando i signori Angelo Moretti e Lucia Orlandini si sono uniti in matrimonio a Bologna. Lo sposo, volontario della prima guerra mondiale e decorato al valore sul fronte dell'Isonzo, nella vita civile ha messo a frutto la sua ottima voce di tenore. E la data delle sue nozze l'ha celebrata scoprendo e riscoprendo l'America per ben diciassette anni, quando ha cantato con successo a bordo della «Saturnia» e della «Vulcania». Ai signori Moretti che festeggiano oggi le nozze d'oro, circondati dall'affetto dei figli e dei nipotini, auguri e felicitazioni.

Stufe

a Kerosene — elettriche — gas delle migliori marche da *Brandolin* solamente Via S. Maurizio, 2.

Carrelli sconto 30 %

Eurostile Corso Italia, 12.

Olandesi sconto 30 %

e tanti altri stili di lampadari, Boemia, fusioni, sempre con lo sconto 30 per cento. *Eurostile*, Corso Italia, 12

Samoa - Sawai - Thaiti

i tappeti moderni per bagno in molti colori da *Brandolin* solamente via S. Maurizio 2.

Gite e soggiorni

C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE GARS. Con partenza sabato 16 ottobre alle ore 14.45 da piazza Vittorio Veneto, escursione in autocorriera al Passo Sella per effettuare, domenica 17, la traversata della Forcella del Sassolungo con discesa a Selva di Val Gardena dove avrà luogo, nel pomeriggio, alle ore 14.30, sulla tomba di Emilio Comici, la cerimonia commemorativa nel 25.o anniversario della Sua morte. Programma dettagliato ed iscrizioni — indispensabili — in segreteria sociale, entro giovedì 14 corr. alle ore 21. Telefono 35240.

Lo SCI CAI Trieste comunica a tutti i partecipanti al corso di ginnastica presciatoria che le lezioni avranno inizio questa sera martedì alle ore 20.30 per le femmine ed alle ore 21.30 per i maschi presso la Scuola Codermatz di via Pindemonte (Rotonda del Boschetto).

Aiuto generoso

Alla lettrice che si è rivolta al buon cuore della cittadinanza per un aiuto urgente alla sua bambina, la solidarietà non è mancata. Altre offerte si sono aggiunte a quelle di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi e la somma totale raccolta è di 161.900 lire per le quali ringraziamo i nostri lettori. La sottoscrizione si chiude con queste oblazioni: da alcuni impiegati del San Marco lire 5600, da F. M. 1000, da N. N. 1000, da Adelaide 2000; da C. O. 2000, da Giulio V. 1000, da una pensionata 1000, da A. G. 1000, da C. V. 2000, da GRI 2000, da I. T. 1000, da L. V. 2000, da D. N. 1000, da G. T. 1000, da C. M. 1000.

Nastro rosa

La casa del consigliere commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Belgrado, dott. Gorga, è stata allietata dalla nascita di una bella bambina alla quale è stato imposto il nome di Daniela Antonella. La consorte del consigliere, gentile signora Susanna Gorga, era venuta nei giorni scorsi a Trieste e qui Daniela Antonella è nata, ma verrà battezzata nella capitale jugoslava, nella cappella dell'Ambasciata italiana, dall'Arcivescovo di Belgrado, mons. Bukatko. Padrino sarà l'Ambasciatore d'Italia, dott. Roberto Ducci e madrina l'Ambasciatrice, signora Vanda.

Al Centro ENAIP

Con una Messa propiziatrice celebrata nella chiesa dell'Istituto Teresiano dall'Assistente ecclesiastico Padre Ottorino Menesello, ha avuto inizio l'anno scolastico al Centro di Addestramento Professionale ENAIP di via dell'Istria 57. Subito dopo nell'aula magna del Centro si è svolta la cerimonia inaugurale a cui hanno presenziato gli allievi iscritti, numerosi genitori ed il corpo docente. Il direttore del Centro Gianfranco Dandri ha rivolto il benvenuto agli apprendisti ed una parola di ringraziamento alle famiglie che hanno dato fiducia a questo servizio delle ACLI. Al termine dell'inaugurazione, allievi ed insegnanti si sono recati nei laboratori e nelle officine per un primo contatto con le attrezzature addestrative.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95-239, via Paduina 5

Dr. N. G. Payot

comunica alle gentili signore che fino a sabato 16 corr. una propria estetista sarà a loro disposizione per consigli e trattamenti, nella Profumeria Mimosa, via Roma 14, tel. 28-622.

ALLA RESA DEI CONTI DUE LADRI DI GALLINE

L'assalto notturno ai pollai fu preceduto da una ricognizione

Condannati a tredici mesi e a una multa

Ladro di galline: pare un epiteto spregiativo, una frase a metà tra l'offesa e lo scherzo. Roba d'altri tempi, in ogni caso, quando il pollame era piatto di lusso al desco familiare non ancora raggiunto dal «boom»; quando insomma nelle cartine contenute entro i cioccolatini si poteva leggere sentenze di questo genere: «Il povero mangia il pollo in due occasioni: quando sta male lui o quando sta male il pollo».

Oggi i tempi sono decisamente cambiati, e appunto i ladri di galline non sono più di moda, specie da queste parti, dove le razzie notturne non avrebbero campo di esplicarsi. Eppure ogni tanto saltano fuori i furti di pollame, con tanto di processo nei confronti dei responsabili, chiamati a risponderne davanti al Tribunale. Proprio ieri mattina si è parlato di furti di galline, davanti al Collegio presieduto dal dott. Rossi. Imputati due giovani sui 28 anni, Carlo Gamboz, da Pirano, e Francesco Mistero, da Enna; si sono resi responsabili del furto di 18 capi, fra polli, galli e galline, ai danni di quattro persone alloggiate al campo profughi di Prosecco.

Secondo quanto i due hanno confessato ai carabinieri, le cose erano andate così. Nel pomeriggio dell'11 novembre 1961 il Gamboz si era trovato a Prosecco, per la sagra di San Martino, assieme all'amico Mistero, che vi era giunto con il proprio motocarro. Il Gamboz a un certo punto si era assentato, ed era andato a trovare una parente al campo profughi. Una visita inattesa per la donna, che si era sorpresa non poco, giacchè era tanto che non vedeva quel giovane, e non c'era una ragione precisa, nemmeno affettiva, per quell'incontro.

La ragione esisteva invece validissima per il Gamboz, che aveva approfittato di quella sosta per rendersi conto della ubicazione dei pollai, situati nei pressi delle baracche. Uscito dal campo e fatto partecipe l'amico del suo piano, erano ritornati lassù a notte, compiendo la ruberia più facile di questo mondo: il cancello era aperto, le galline erano state abbastanza buone, pur disturbate nel loro giusto riposo, qualche rumore non aveva insospettito gli ospiti del campo, abituati alla confusione proveniente dallo esterno. Riposte le bestiole in un sacco, i due soci, con l'aiuto del motocarro, avevano poi effettuato il trasporto del pollame in città, dove lo avevano venduto a persone sconosciute, nell'ambito del mercato coperto. Il commercio non aveva fruttato granchè, ma certe volte indubbiamente bisogna sapersi accontentare.

La sorpresa delle persone derubate era stata grande, naturalmente, il mattino del 12 novembre, allorchè era stato scoperto il furto. Nè aveva mitigato il dispiacere il «mal comune» del furto patito in società. C'era stato chi aveva provveduto ad avvertire i carabinieri, e così anche per le 18 galline di Prosecco erano state avviate «pronte indagini».

Pronte non solo, ma meticolose pure, perchè di lì a due settimane i due giovanotti erano stati pescati. A tradirli era stato il motocarro del Mistero, che facendo poco onore al nome del proprietario ne aveva rivelato l'identità con la sua targa obbligatoria. Il veicolo era stato notato nei pressi del campo profughi, qualcuno di buona memoria ne aveva ricordato la targa, e così la frittata era fatta.

Denunciati per furto aggravato e continuato (poichè dal pollaio l'asporto delle «vittime» era avvenuto in più riprese) i due sono comparsi ieri mattina in Tribunale, il Gamboz a piede libero, il Mistero in stato di detenzione, peraltro per causa diversa.

Il Tribunale ha concesso ai due imputati le attenuanti del danno lieve, e con l'aumento per la recidiva li ha condannati ciascuno a un anno e un mese di reclusione e 50 mila lire di multa, più le spese in solido.

BRILLANTE CONCLUSIONE DELLA STAGIONE TURISTICA ESTIVA

Entusiasmo per le iniziative Utat: allettanti programmi per il futuro

La stagione delle iniziative turistiche dell'UTAT si sta chiudendo con risultati veramente brillanti, al di sopra delle aspettative più ottimistiche. A parte l'ottima riuscita dei viaggi e dei soggiorni organizzati dall'UTAT, va notato un particolare al quale non si deve attribuire minore importanza: le iniziative maggiori hanno richiamato a Trieste un vasto pubblico che sarebbe inesatto definire «di transito»; un pubblico che, raggiunta Trieste per partecipare ad un viaggio organizzato dall'UTAT, ha colto la occasione propizia per trascorrere nella nostra città una vacanza supplementare. Non si tratta di casi isolati: molte centinaia di persone si sono alternate a trascorrere un soggiorno a Trieste, e non sono stati rari i casi di turisti che, entusiasti della nostra città, si siano soffermati ben più di quanto avessero previsto. In conclusione, si deve riconoscere che l'UTAT ha contribuito ad incrementare la stagione turistica triestina anche attraverso l'organizzazione dei viaggi e delle crociere.

L'UTAT si è brillantemente inserita nelle grandi iniziative turistiche internazionali: particolare successo di partecipazione hanno conseguito i viaggi a Praga, Vienna e Budapest, le crociere con l'«Aleksa Santic», le iniziative aeree, i viaggi a Salisburgo e Monaco, i circuiti della Jugoslavia, le crociere in Grecia con l'«Adriatica di Navigazione» e quelle lungo la costa della Dalmazia. Un consuntivo lusinghiero, come si vede, confortato anche dalle innumerevoli attestazioni di simpatia pervenute all'UTAT da parte di moltissimi amici entusiasti. Perchè l'UTAT non conta semplicemente una schiera di «clienti» affezionati: più che clienti sono amici, che sanno di poter contare non solo su un'organizzazione efficiente, ricca di decenni di esperienza nel campo turistico, ma anche su un trattamento cordiale e simpatico, su un appoggio disinteressato e cortese. Appunto, come deve avvenire quando si agisce tra veri amici. A tutte le persone che hanno seguito con simpatia, e incoraggiato con la loro partecipazione, le iniziative promosse dall'UTAT, quest'ultima preannuncia fin d'ora un ampliamento dei viaggi per la nuova stagione turistica. In particolare verrà potenziata la «voce» riguardante le crociere, e fra breve verranno rese note molte novità che non mancheranno di interessare un pubblico sempre più vasto.

Un particolare sforzo verrà compiuto per valorizzare il turismo invernale, tanto sentito dai triestini: per ora sia detto solo a titolo di... laconica anticipazione, perchè i particolari verranno resi noti a brevissima scadenza. Si può osservare, tutt'al più, che varrà la pena di «tener d'occhio» con attenzione quanto l'UTAT comunicherà in proposito attraverso la stampa.

CLODIO TACCARI

Tappeti persiani, caucasici, cinesi di antica e nuova lavorazione.

Tel. 23698.

Via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano).

Tappeti orientali di alta classe a prezzi eccezionali da TACCARI la ditta che fin dal 1920 accontenta una clientela vasta ed esigente. Eccezionali pezzi di antiquariato per collezionisti.

PUBBLICATO IL NOTIZIARIO DA OTTOBRE A DICEMBRE

SULLE PREALPI E IN CARSO GLI ITINERARI D'AUTUNNO DELL'«ALPINA»

Riconfermata dall'esperienza la validità della Scuola «Emilio Comici»

La Società Alpina delle Giulie ha pubblicato in questi giorni il suo Notiziario per il trimestre ottobre, novembre e dicembre; il numero si inizia col programma delle gite sociali che, con riguardo alla stagione, saranno in massima effettuate sulle Prealpi e in Carso; figura anche per i giorni 16 e 17 del corrente mese un pellegrinaggio a Selva in Val Gardena sulla tomba di Emilio Comici, di cui in questi giorni ricorre il 25.o annuale della sua dolorosa scomparsa nella Valle Lunga. Per il 7 novembre è fissato il consueto rito in suffragio dei caduti in montagna, nella chiesetta di S. Maria in Siaris della Val Rosandra, con l'intervento del coro sociale «Antonio Illersberg».

Per quanto riguarda le salite e le escursioni nell'ultimo trimestre si rileva come l'inclemenza del tempo abbia ostacolato varie iniziative, non di meno, grazie al buon volere e la tenacia dei nostri alpinisti, vennero effettuate parecchie salite programmate con un notevole numero di partecipanti; particolare successo ebbe il XXXII convegno estivo del GARS, che raccolse al rifugio Palmieri della Croda da Lago una cinquantina di soci che effettuarono varie scalate sulle crode ad esso sovrastanti.

Segue nel Notiziario una dettagilata relazione del XXXVI corso della Scuola Nazionale di Alpinismo «Emilio Comici» della Val Rosandra, che, come ogni anno, contò una numerosa schiera di allievi e di allieve, che intervennero alle lezioni pratiche e teoriche degli istruttori, che si prodigarono non solo per insegnare loro la migliore tecnica dell'arrampicamento, ma anche per infondere in tutti la passione per la montagna. Si rileva pure che quest'anno gli istruttori della scuola sono stati chiamati a prestare la loro opera presso la Sezione di Gorizia del CAI, che ha organizzato un corso di roccia per i propri soci; le lezioni del corso si svolsero in parte sulle pareti sopra il lago di Doberdò in parte nella Val Rosandra.

Rientra nel Notiziario anche una relazione del grande raduno degli Alpini carnici, che ebbe luogo a Timau il 19 settembre u. s., nel corso del quale vennero scoperte nella cappella di Pal Grande, centro di quel settore che all'inizio della guerra 1915-1918 è stato teatro di duri e sanguinosi combattimenti, due lapidi, una in memoria dei volontari triestini caduti su quei monti e una recante i nomi di tutti i reparti che operarono nella zona. Per quanto il persistente maltempo avesse fortemente ostacolato la salita al Pal Grande tuttavia la piccola chiesetta vide raccolti intorno ad essa alpini in congedo e in armi, volontari giuliani col labaro della Compagnia e parecchi soci dell'Alpina delle Giulie, questi ultimi, perchè due dei Caduti menzionati nella targa e precisamente Giuseppe Sillani e Ruggero Timeus erano stati soci del sodalizio. Dopo la benedizione delle due lapidi da parte di un cappellano alpino, il generale Apollonio, comandante della Brigata Alpina «Julia» portò ai convenuti il saluto dell'esercito, esprimendo un vivo elogio ai combattenti carnici per questi loro ricordi dei compagni d'arme, che strenuamente combatterono sul Pal Piccolo, sul Freikofel sul Pal Grande e sullo Zellonkofel e rivolse anche un pensiero di riconoscenza alla popolazione della zona, che durante la guerra fu vicina con cuore fraterno a tutti i soldati d'Italia. Il dott. Timeus ringraziò a nome della Compagnia Volontari la Comunità carnica e la Sezione carnica dell'ANA, illustrò le gloriose figure dei Caduti riportati sulla targa e volle menzionare anche un altro valoroso giuliano, che lasciò in Carnia il più gradito ricordo e precisamente il maggiore Ugo Pizzarello, capodistriano, che nei primi tempi della guerra comandava il battaglione Tolmezzo.

Dell'attività della Commissione Grotte «Eugenio Boegan» è dato un succinto riassunto, che contempla esclusivamente le imprese speleologiche fuori della nostra zona. Si fa cenno della V campagna sull'Altipiano dell'Alburno, che ha dato risultati superiori alle migliori aspettative. Si ricorda pure come un componente della Commissione sia riuscito a compiere una delle più audaci imprese registrate dalla storia della speleologia subacquea e precisamente il superamento del sifone della grotta Pre Oreak (valle del Cornappo - Alto Friuli) e il conseguente accertamento della congiunzione con l'abisso Viganti. La Commissione Grotte assieme ad alcuni speleologhi della consorella XXX Ottobre e del Gruppo Triestino Speleologi ha partecipato alle difficili operazioni per riportare alla superficie il corpo esanime del giovane milanese precipitato a 420 metri di profondità nella grotta Guglielmo.

E' ricordata pure nel Notiziario la tragica scomparsa del vicepresidente dott. Celestino Ceria con una breve necrologia che menziona le sue prestazioni di socio e di consigliere dell'Alpina e le sue doti di valente alpinista.

Chiude il Notiziario un accenno alla nuova sistemazione della sede sociale nel palazzo Pitteri, che per merito e per il buon volere del Lloyd Adriatico di Assicurazioni e del suo presidente comm. Ugo Irneri sarà arricchita dei nuovi ambienti che si sono resi disponibili nello stesso piano dell'edificio, e che consentiranno una più funzionale organizzazione della società.

SPETTACOLI

ARRIVA IL COMPLESSO SOVIETICO «BERIOZKA»

Da venerdì al Verdi le betulle danzanti

Come annunciato, sarà ospite del Teatro Verdi nelle serate di venerdì e sabato prossimi alle ore 21 e domenica alle ore 16 il famoso complesso di Danze di Stato dell'URSS «Beriozka», che si appresta, partendo da Trieste, a compiere una tournée nel nostro Paese.

E' noto che l'attività di questo Balletto, cui sono stati attribuiti gli aggettivi più esaltanti, è pressochè incessante. Lo basta a confermare l'enorme numero di recite (oltre duemila) compiute nei tre lustri della sua esistenza.

Durante tutto questo periodo, il «Beriozka» si è imposto alla attenzione di tutti per la bellezza delle sue danze, per lo più folkloristiche, in cui vengono messe in luce la grazia, la bellezza e la perfezione delle componenti il complesso. Infatti, il peso maggiore del balletto pesa sull'elemento femminile, dacchè solo da poco tempo la Nadiejdina, direttrice e coreografa unica del complesso, ha immesso dei ballerini.

Il nome stesso del balletto (Beriozka equivale a betulla) serve a dare l'idea della poesia e della leggerezza. Tutte doti queste che il nostro pubblico ha avuto del resto occasione di conoscere alcuni anni fa durante due recite al Castello di San Giusto.

Per queste tre rappresentazioni straordinarie continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

MOSTRE D'ARTE

L'ex-tempore di Duino

E' stata invero un'ex tempore d'eccezione quella organizzata dall'Azienda di turismo di Sistiana nella baia di Duino. Riteniamo infatti che l'alto livello delle opere presentate non abbia precedenti in manifestazioni similari. Il concorso ex-tempore di pittura viene inteso di solito come una simpatica sagra destinata a distogliere per un giorno i pittori in un luogo dove la natura si presenta particolarmente suggestiva e propizia ad un commento visivo del testo paesaggistico. Tuttavia i tempi cambiano e nuove esigenze si affacciano. L'astrattismo e l'impiego di materiali eterocliti nella composizione fanno sì che la riconoscibilità del fatto naturalistico sul quadro diventi sempre più vaga e difficile. Anche fra i figurali prevale, rispetto all'impegno di una fedele illustrazione, l'esigenza di una libera e personale testimonianza interpretativa. Da ciò il modificarsi della fisionomia dell'ex tempore che è diventata un vero e proprio concorso di pittura.

Questo si avverte in modo particolare a Duino dove sono state poste a confronto quaranta opere prodotte sul posto e in un giorno determinato da 39 pittori della Regione Friuli-Venezia Giulia, scelti fra i più rappresentativi di tutte le tendenze e di tutte le generazioni. Ma come sempre succede in analoghe circostanze, il vaglio della giuria — che era presieduta da Marcello Mascherini e formata da Romeo Daneo, Lenarduzzi, Manzano, Montenero e Zigaina — non ha soddisfatto tutte le pur legittime aspettative, per quel limite di errore e di opinabilità che è in tutte le scelte. Questo si avverte, con più evidenza, nella rosa finale dei premiati. Al giorno d'oggi, constatata la compresenza di tendenze fra loro contrastanti a tal punto da recare ciascuna una concezione dell'arte che è la negazione delle altre, riesce impossibile stabilire una gerarchia di merito. Fra il paesaggio tradizionalista di un anziano pittore, fedele ai canoni della rappresentazione tonale, e l'«assemblage» con oggetti di legno e di metallo accostati sulla tela, non vi è un metro di misura comune. Ne soffrono, al solito, le ali estreme: vedutisti ottocenteschi e seguaci delle nuovissime tendenze debbono cedere il passo alle posizioni di centro, rappresentate da quegli artisti che hanno raggiunto una compiuta maturazione espressiva abbinata al pieno vigore dell'invenzione: diciamo di un Devetta, di un Guacci, di un Rosignano, di un Sormani, di un Mocchiutti, di un Monai. Ed è necessario perciò intendere la graduatoria del concorso non come un giudizio di valore, che del resto sarebbe impossibile formulare, ma come un cordiale incoraggiamento al lavoro di tutti e di ciascuno, proprio alla maniera dell'ex-tempore di un tempo.

Ed eccoci ora ad un necessariamente breve commento di alcune fra le opere presentate all'ex tempore di Duino, premettendo, che, a nostra volta, non vogliamo proporci il problema del merito, ma solo facilitare l'intelligenza della pittura da parte del pubblico. Edoardo Devetta ha vinto il premio Duino con un quadro dove la fervida invenzione coloristica, incentrata sulla vitalità profonda dell'azzurro di fondo, trova riscontro nel grande sviluppo segnico, che, allo opposto, nasce dal centro del quadro e che allo sfondo perviene conservando integra la forza del colloquio con la natura. Il premio dei giovani è andato a Bruno Chersicla, autore di un quadro dove la emblematicità della strutturazione viene accolta dal colore timbrico estremamente — e forse in questo quadro persino eccessivamente — personale. Di Livio Rosignano, premiato con la coppa offerta dal S.A.S. il Principe di Torre e Tasso, va ammirata la casta semplicità lirica d'una veduta giunta quasi alla dissoluzione del reperto disegnativo nel luminismo diffuso, ma ancora precipuamente affermato nei valori di forma. Codesta dialettica fra il colore e le forme, fra il dettato lirico e la tematica rappresentativa corre su un filo ancor più alto e sottile nell'opera nobilissima di Michelangelo Guacci, dove l'incanto di alcuni squilli repentini ed allegri, sul primo piano, gioca il sottile intreccio di richiami e di rimpianti che l'anima del pittore dona all'osservatore, quasi prezioso viatico per un futuro sospeso sul candore del bianco che dolorosamente penetra nelle cose. Angelo Variola e Nane Zavagno, ex-aequo con Guacci, offrono una testimonianza di opposte tendenze; il primo con un paesaggio accennato su pochi e radi toni di colore che la successiva trama disegnativa dei neri rinserra nell'equilibrio compositivo, il secondo con una costruzione materica quasi monocrona e cangiante nella gamma degli argentei dal chiaro al nero. Di Zavagno va constatata l'ultima svolta, che quest'opera documenta, e che ci sembra sia da indicare come un raggiungimento sicuramente positivo: dopo una stagione informale, nella quale egli aveva dato buona prova di sè, Zavagno è giunto ora a riannodare le fila con la sua mirabile attività di mosaicista, prospettandoci egli una configurazione formale di più stringata contemporaneità e di maggior aderenza alla sua storia linguistica.

Riprendiamo il discorso sulle correnti, esemplificando con alcune autorevoli citazioni la piena validità delle esperienze tradizionali. Di Gianni Brumatti è stato esposto un quadro semplice e sausivo, che riesce a raddensare la vibratile intensità del colore su vasti e distesi spazi. Fred Pittino propone la varietà e l'episodicità del paesaggio attraverso un raccordo di alta qualità che si sviluppa con costanti tonali unitarie. Valori analoghi, ma improntati ad una più accorata intimità, sono verificabili nell'opera di Riccardo Bastianutto, della Zandegiacomo va visto il brulicante e commosso colloquio con la folla che entra finalmente, personaggio tanto amato e tanto necessario, sulla scena pittorica. Marino Sormani accorda l'architettura incisiva delle sue case sul ricordo di una vena melodica, Antonio Coceani descrive con trepidazione e vivacità un mondo interiore non casualmente coincidente con il mondo oggettivo.

Dedichiamoci ora alla fazione opposta. Claudio Palcich, al solito tanto rigorosamente consapevole dei fini che si propone, quanto fecondamente prodigo di coraggiose intrusioni formali, ha costruito un emblema plastico intorno ad uno scudo metallico che si avvantaggia per i riporti lignei. Augusto Cernigoj, giovanile più che mai, ha inventato un collage di fulminante evidenza su cui viene accolta la qualificazione temporale più che non topografica dell'ex tempore: la morte di Le Corbusier, l'irridente maschera di un pagliaccio che specchia l'incauto osservatore e una corsa frenetica di immagini e di colori si chiudono, alla fine, nella perfezione formale dell'anziano maestro. Non è detto però che l'innovazione debba accomunarsi ad una così frenetica iconofilia: ecco, infatti, la pacata e melodica serenità di Renato Daneo, dove il lontanissimo ricordo naturalistico vive nell'unitaria e rigorosa struttura astratta, cantata da un colore timbrico. Ed ecco i quadri di Bruno Ponte, di Dante Pisani, di Romolo Bertini (menzionabile, quest'ultimo, per un teso equilibrio delle forme incarnate nella varietà e nella profondità dei colori), di Sabino Coloni.

Giunge ora il momento di parlare delle già citate tendenze di centro. Ma le proposte sono tante e per molti aspetti tutte degne di tale considerazione che non possiamo se non elencare gli autori: Sergio Altieri, Luciano Biban, Gigi Castellani, Aldo Colò (presente con una elegante e spigliata variazione sul tema del rapporto fra grafia e colore), Luciano De Comelli, Duilio Jus, Norino Martinis, Cesare Mocchiutti (autore di due quadri coloristicamente perfetti e ridondanti di vigore e di forza rappresentativa, come ben pochi altri in questa mostra), Fulvio Monai (di cui abbiamo ammirato la forza contenuta dentro uno schema di esemplare chiarezza strutturale), Claudio Moretti, Franco Orlando, Orlando Pojan, Paolo Righi, Lenci Sartorelli, Aulo Toffolo. Nè sono da dimenticare i presenti fuori concorso: Mario Braidotti, Gualtiero Cornachin, Pietro Grassi, Giorgio Pecchiar, Loredana Riavini, di cui è il caso di dire, come per i comprimari del teatro, che sono tutti bravi e che degnamente compaiono in una mostra riservata ai maggiori artisti della Regione.

I. N.

Cronache della televisione

Dieta in bianco

Dieta in bianco per i telespettatori di qualche pretesa. Sul tavolo dei passatempi serali non c'era che la polenta di canzoni servita dall'annuale sagra di Castrocaro (il concorso delle cosiddette voci nuove, giunto alla nona edizione), e una polpetta cinematografica bollita nelle pentole di Hollywood in epoca remota: due programmi di prima fila che ci esonerano da qualsiasi impegno critico. Basterà dunque avvertire che per l'allucinante cordata dei festivalanti di Castrocaro e dei loro padrini, l'animo dei devoti alla musica leggera e ai suoi chierici novizi (perdonati da quella munifica assolutrice di peccati veniali che è la gioventù), avrà forse divampato d'acceso godimento fonico. Ma questa è una circostanza che riguarda solo gli interessati più diretti e Mike Bongiorno, capocordata della situazione.

Quanto al film polpettone che si dava nell'altro canale il suo titolo era «Da quando te ne andasti», con Claudette Colbert, Jennifer Jones e Joseph Cotten, tre comete del firmamento cinematografico che da parecchi anni hanno spento le luci di coda. Quello che avviene in questo film dalla lunghezza sproporzionata al suo peso specifico, potrebbe accadere solamente in una corte dei miracoli, ma per restringere il tutto in una definizione rapida e compendiosa, diremo che vi si narra, senza mezzi termini, la storia d'una famiglia americana durante l'ultima guerra. Ora, chi ha l'occhio abbastanza esercitato ai romanzi immaginari di dinastie hollywoodiane favoleggiate dagli sceneggiatori di guerra — da quella di Secessione in poi — ha già capito di che tratta la pellicola. Più difficile da capire è invece il perchè la televisione insista a riproporre film del genere, che oltre ad essere irrevocabilmente datati pretendono di dimostrare che le guerre non producono guasti più gravi d'una novelletta rosa e d'una lacrima di glicerina sulle guance di Claudette Colbert e Jennifer Jones. Con i tempi che corrono non ci sembra davvero il caso.

Ber.

«I Giovani» preparano una serata con Cechov

«I Giovani» stanno preparando un nuovo spettacolo. Come si sa, la realizzazione di questa compagnia di prosa si deve alla iniziativa dei Padri Francescani di S. Maria Maggiore che ne curano l'organizzazione, ed è diretta da due giovani attori. Novella e Dino Castelli, che sono anche gli insegnanti dell'annesso corso di dizione e recitazione. Una particolare tecnica d'insegnamento permette all'allievo di venir utilizzato subito negli spettacoli.

Per questo nuovo spettacolo sono stati scelti tre atti unici brillanti di Anton Cechov — «L'anniversario», «Tragico contro voglia» e «Una domanda di matrimonio» — riuniti sotto il titolo «Una serata con Cechov». Lo spettacolo avrà luogo giovedì.

L'urbanista Piccinato domani all'Università

Domani con inizio alle 18.45 nell'aula F. Venezian, della sede universitaria di piazzale Europa, il prof. Luigi Piccinato terrà una conferenza sul tema «Significato del Piano regolatore di Roma».

Il prof. Piccinato, ordinario di urbanistica nella Facoltà di architettura dell'Università di Roma, di chiara fama internazionale, è noto per essere autore di numerosi piani regolatori in Italia ed all'estero.

La conferenza di Luigi Piccinato, per la personalità del conferenziere e per il tema che verrà trattato, rappresenta un avvenimento significativo non soltanto per gli urbanisti, gli architetti, gli ingegneri, ma, in generale, per tutti gli uomini di cultura.

Domani il concerto Stolze - Egger

Continua alla Biblietteria Centrale di Galleria Protti 2 la vendita dei biglietti per il Concerto sinfonico a prezzi popolari che avrà luogo domani sera, alle ore 21, nella sala dell'Auditorium (ingresso in via Tor Bandena, 4) organizzato dall'Ente autonomo del Teatro Comunale «G. Verdi».

L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Kurt-Heinz Stolze con la collaborazione del violinista Georg Egger. Questo il programma: Schubert: Rosamunda, ouverture; Mendelssohn: Concerto per violino e orchestra; Strawinsky: Scènes de Ballet (nuovo per Trieste); Smetana: La Moldava, poema sinfonico.

Sabato all'Auditorium concerto lirico-vocale

Sabato prossimo con inizio alle 21 si terrà all'Auditorium un concerto lirico-vocale organizzato dalla delegazione regionale della Libera associazione nazionale mutilati invalidi civili.

Sono in programma brani di opera di Verdi, Puccini, Rossini, Giordano, Mascagni, nell'interpretazione di Nerina Pelizzon, Egle Poggiani, Luciano Mazzaria, Vito Susca. Al pianoforte Livia D'Andrea Romanelli. Presenterà Loredana D'Andrea.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Crescente entusiastico successo
Frank Sinatra nella sua piu' drammatica interpretazione

TEATRO VERDI. Venerdì e sabato alle ore 21, domenica alle ore 16, tre rappresentazioni straordinarie del Complesso di danze di Stato dell'URSS «Beriozka».
AUDITORIUM. Ingresso via Tor Bandena. Mercoledì alle ore 21 concerto sinfonico dell'orchestra del Teatro Verdi, diretto dal m.o Kurt-Heinz Stolze, violinista Georg Edger. Musiche di Schubert, Mendelssohn, Strawinsky e Smetana.
LUNA PARK. A Montebello aperto tutto il giorno fino alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.
LA BARACCA. Palazzo Vivante (via Duca d'Aosta 10). Oggi riposo.
ARCOBALENO. 16. In prima visione: «Il piombo e la carne». Con Rod Cameron, Thomas Moore. In cinemascope technicolor.
EXCELSIOR. 16. «Castelli di sabbia» in cinemascope technicolor, con Elizabeth Taylor, Richard Burton, la coppia del secolo, in un film appassionante. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16. «Il compagno Don Camillo». Ritornano due personaggi indimenticabili, Fernandel e Gino Cervi, nel più divertente film della storia del cinema.
GRATTACIELO. 16. «Il colonnello Von Ryan». Il primo colossale technicolor Fox della nuova stagione con F. Sinatra, T. Howard, R. Carrà, S. Fantoni. Ultimo giorno. Attenzione! Domani il cinema rimane chiuso per installazione impianto di proiezione Tod AO (70 mm).
NAZIONALE. 16. «7 uomini d'oro», in technicolor. Il colpo più perfetto della storia del crimine, con Rosanna Podestà, Philippe Leroy.

ALABARDA. 16. «OSS-77 operazione Fior di Loto». I servizi segreti di spionaggio OSS-77 fanno giungere al mondo l'inquietante grido d'allarme, per la minaccia della Cina rossa. Technicolor con Dominique Boschero e Robert Kent.
AURORA. 16.30 (ult. 21.45). «Sierra Charriba». Eccezionale cinemascope in technicolor Columbia con Carlton Heston.
CAPITOL. 15.30. «Come uccidere vostra moglie». Technicolor Dear con Virna Lisi e Jack Lemmon.
CRISTALLO. 16. «Frenesia del piacere». Un eccezionale film con Anne Bancroft. Premiato al Festival di Cannes 1964, per la migliore interpretazione, con James Mason e Peter Finck. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16. Ultimo giorno: «Il corsaro dell'Isola verde», Technicolor. Avventure ardimentose dei filibustieri dei Caraibi, con Burt Lancaster e Eva Bartok.
GARIBALDI. 16.30. «I Comanceros», in technicolor, con John Wayne, Stuart Withman, Ina Bolin e Lee Marvin.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Ancora oggi a richiesta: «Piano, piano, dolce Carlotta». Vietato ai minori di 14 anni. Prossimamente: «Uno sparo nel buio».
MODERNO. 16. «Per soldi o per amore», con Kirk Douglas, Mitzi Gaynor, Gig Young. Una brillantissima commedia. Technicolor.
VIALE. 16.30. «Paradiso dell'uomo» (Giappone proibito). Dalla gheisa allo strip-tease, in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.45 (ultima 21.30). Cinemascope technicolor «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». Spencer Tracy, Milton Berle. Etel Mermon, Mickey Rooney. Un trionfo della comicità.

ABBAZIA. 16: «I tre spietati». Un magnifico western in technicolor con Richard Harrison e Gloria Milland.
ALCIONE (San Vito). 16. «I quattro cavalieri dell'Apocalisse. Eccezionale cinemascope technicolor con Glenn Ford e Ingrid Thulin.
ALDEBARAN. 16.30. «Terra lontana». Un'avvincente avventura che ha per sfondo l'incomparabile paesaggio del Canada subartico. Technicolor con James Stewart e Ruth Roman.
ARISTON. 16. «Marinai, topless e guai». Dinamico, allegro, giovanile technicolor con E. Borgnine, S. Flynn e T. Conway.
ASTORIA. 16.30. «55 giorni a Pechino». Grandioso spettacolare in technicolor con C. Heston, A. Gardner e D. Niven.
ASTRA. 16.30: «Massacro al Gran Canyon». Imponente realizzazione in cinemascope e technicolor con J. Mitchum. Domani: «L'avventuriero di re Artù».
IDEALE. 16. «V 370 contrattacco siluri», con Brett Halsey e John Bentley. Avvincente.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «I quattro moschettieri».

NOVO CINE. 16.30. «Il delitto non paga». Grande capolavoro con Michèle Morgan, Rossana Schiaffino e Pierre Brasseur.
MARCONI. 16.30. «Le sirene urlano, i mitra sparano», con il simpatico Eddie Constantine. Vietato ai minori di 18 anni.
RADIO. 16. «Una ragazza chiamata Tamiko». Meravigliosa storia d'amore con Laurence Harvey e France Nuyen. Technicolor.
SERVOLA. 16. «Mariti a congresso». Comicissimo con Walter Chiari.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Assassinio sul palcoscenico», a colori.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

GRATTACIELO
DA GIOVEDÌ

con JEAN-CLAUDE BRIALY · FRANCINE BERGE
MARIE DUBOIS · JANE FONDA
CLAUDE GIRAUD · ANNA KARINA
BERNARD NOEL · MAURICE RONET
JEAN SOREL · CATHERINE SPAAK
un film di ROGER VADIM dialoghi di JEAN ANOUILH

Oggi all'ARCOBALENO
IN PRIMA VISIONE

tutto il mondo parla del piu' grande film di
STANLEY KRAMER

LA VITA NEL PORTO

Molti arrivi di frutta secca, uova e caffè - Cotone messicano e legname Douglas americano - Domani giunge la lloydiana «Europa»

Cronache portuali

Dal primo del mese alle ore 10 di ieri mattina sono giunte nei Magazzini Generali 60 navi per un totale di manipolazione di circa 57.000 tonn. di merci, fra cui 37.500 di carichi generali, 12.000 di minerali e 7500 di legnami.

Ieri erano operanti in porto 14 navi.

Frutta secca e fresca

Dal Levante e dall'Albania continuano ad arrivare interessanti carichi di frutta secca e di uva fresca. Così, il «Labin» (Agemar), della linea Cipro-Israele, sbarca 700 qll. di frutta secca; l'albanese «Sazani» (agente Adriatica) scarica 187 tonn. uva fresca per la Cecoslovacchia ed imbarca per Durazzo 150 tonn. di olio lubrificante in fusti; un'altra nave albanese, la «Migjeni» (Adriatica) ha sbarcato altre 80 tonn. di uva fresca per Praga; oltre 600 tonn. di frutta secca e cotone vengono sbarcate dal «Chioggia», assieme a 1270 tonn. di cromo. La nave carica 400 tonn. di varie al P. F. Vecchio e poi prenderà a bordo al Porto Nuovo 450 tonn. di balle di sisal, sbarcate dalla «Vespucci». Domani arriverà da Durazzo il «Butriuti» con 180 tonn. di uva fresca per la Cecoslovacchia.

Sbarchi di caffè

83 tonn. di caffè vengono sbarcate dalla m/n «Dalmatija», della linea Dalmazia - Grecia - Levante (agente Bortoluzzi), assieme a 50 tonn. uva fresca e 50 tonn. di varie. La nave prenderà a bordo 450 tonn. di carta, ferramenta e varie.

Domani sarà in porto, proveniente dal Sud America la motonave «Athinay», dell'Agenzia Italo-Scandinava, con a bordo 8340 sacchi di caffè, di 60 kg. ciascuno, e 260 tonn. di pellami.

Il 15 p. v. arriverà dal Sud America il piroscafo «Tritone», dell'Italia, con 3840 sacchi di caffè brasiliano, per conto privato.

Caraci-Golfo Persico

Si trovano al Punto Franco Nuovo due unità della Flotta Lauro (agente generale Adria Lines), inserite sulla «direttissima» per Caraci e sulla rotta per il Golfo Persico. Il Liberty «Liana» carica fra legnami e merci varie oltre 7500 tonn., mentre il «Lucrino» fa il pieno con oltre 600 tonn.

Dall'India-Estremo Oriente

La m/n «Esquilino», del Lloyd Triestino, è arrivata nel P. F. Nuovo con 700 tonn. allo sbarco, formato da gomma, canapa, segati, canna ed altre merci caratteristiche. La nave, dopo qualche giorno di sosta all'Arsenale, imbarcherà ben 2000 tonn. di merci varie. 500 tonn. fra gomma, juta ecc. vengono sbarcate dalla motonave jugoslava «Iesenice» (Agemar), composte da gomma, juta ecc. Imbarca 500 tonn. di carichi vari.

Douglas americano

La m/n «Goranka» (Mediterranea), proveniente dalla linea di circumnavigazione del globo, sbarca 3100 tonn. di legname segato Douglas. Prende a bordo per i porti della rotta 500 tonn. di merci varie.

Caffè per gli U.S.A.

L'unità americana «Exchester» (agente Adriatic Shipping), dopo aver sbarcato 100 tonn. di varie, prende a bordo 400 tonnellate di caffè africano, giunto a Trieste con la m/n «Rosandra», oltre a 300 tonn. di carico generale.

Farina per Bengasi

L'«Angelé», dell'agente D'Adda, inizierà a caricare domani 1100 tonn. di farina e un carico di legname per il porto libico di Bengasi.

Macchinari pesanti per la Turchia

Il cargo turco «Kosovo», appoggiato alla Ellerman Wilson, imbarca per la Turchia colli pesanti e macchinari per un totale di oltre 300 tonn.

Imbarchi per il West Afrika

Il cargo «Orsa», noleggiato dalla Black Star Line del Ghana, i cui servizi sono appoggiati alla Audoly, imbarca per il West Afrika merci varie per 1600 tonnellate.

L'«Illiria» in disarmo

La m/n «Illiria», del servizio misto per la Dalmazia, Grecia, Rodi, della Soc. Adriatica di Navigazione, è in porto dove sta operando fra imbarchi e sbarchi circa 150 tonn. di merci varie, in prevalenza formate da frutta secche all'arrivo. La nave che è inserita nella rotta dal 17 marzo scorso farà ritorno il 25 ottobre, per essere messa in disarmo fino alla prossima primavera, dopo di che riprenderà la normale «routine».

Minerali per l'Italsider

Al P. F. Nuovo fa l'allibbo la bulkcarrier «Vistasuale» (agente Tarabocchia), giunta da Kiruna (Golfo di Botnia), con 22.000 tonn. di minerale di ferro per la Italsider di Servola. Il 14/15 sarà in porto, proveniente da St. Etienne (costa nord-occidentale dell'Africa), il «Cheviot» (agente Tarabocchia), con altre 18.000 tonn. di minerale ferroso.

Ancora frutta

Dalla Turchia-Creta è atteso per domani il «Goreniska» (agente Bortoluzzi) con 624 tonn. di frutta secca. Altre 480 tonn. verranno sbarcate nella stessa giornata dal «Borea», della linea Egitto-Grecia della Navigazione Sperco (la nave caricherà per il ritorno circa 1000 tonn. di carico vario).

Cotone messicano

Per domani è atteso il «Cesare D'Amico» (agente Imprese Marittime dell'Adriatico) con oltre 400 tonn. di cotone messicano.

Nel «Lloyd Triestino»

La m/n «Europa», in servizio sulla linea espresso Trieste-Cape Town, sarà in porto domani, 13 ottobre, per sbarcare un notevole quantitativo di merci sudafricane: lana, caffè, minerali, ecc. Dopo aver imbarcato, tra l'altro, carta, macchinari e carico generale, salperà il 19 ottobre, secondo il consueto itinerario. L'unità lloydiana lascerà l'Adriatico al completo di passeggeri e di merci.

La m/n «Esquilino», proveniente dall'Estremo Oriente, procede allo sbarco, nel nostro porto, di un forte quantitativo di merci tipiche dei mercati orientali ed imbarcherà partite di merci di provenienza nazionale e dal retroterra estero. Verso il 16 ottobre si dirigerà nello stesso settore di traffico.

Nell'«Italia»

Linea Nord America

Al comando del cap. sup. Antonio Rossa, la t/n «Cristoforo Colombo» giungerà stamane a Messina. Proseguirà, dopo una breve sosta, per il Pireo, Venezia e Trieste, dove è attesa per il 15 corr.

Linea Sud America

Proveniente dal Sud America, via scali intermedi, il p.fo «Tritone» è in arrivo a Trieste verso il 15/10.

GRATTACIELO
DA GIOVEDÌ

con JEAN-CLAUDE BRIALY · FRANCINE BERGE
MARIE DUBOIS · JANE FONDA
CLAUDE GIRAUD · ANNA KARINA
BERNARD NOEL · MAURICE RONET
JEAN SOREL · CATHERINE SPAAK
un film di ROGER VADIM dialoghi di JEAN ANOUILH

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 11.05: Antologia operistica; 10.30: Melodie italiane; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Melodie e romanze; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: «L'isola del tesoro», di R. L. Stevenson; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 18.50: Scienza e tecnica: Nuovi studi sul Sole; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Ernesta, contadina che protesta; 19.35: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il mantello alato», idillio radiofonico di G. Pacuvio; 21.25: Genova: A conclusione delle celebrazioni colombiane, conferimento dei premi internazionali «Cristoforo Colombo»; 21.45: Musica leggera dalla Grecia; 22.15: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Un cicerone che si chiama... Visita a una città, a cura di Nanà Melis; 10.30: Giornale; 10.35: Canzoni nuove; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: La prova del nove; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura: Interpreti di ieri e di oggi; 16: Rapsodia; 16.35: Cori di ieri e di oggi; 16.50: Fonte viva; 17: L'inventario delle curiosità; 17.30: Giornale; 17.45: Più musica che parole; 18.3: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Serata con Ferdinando Albano. Programma di canzoni; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale: Otto-Novecento francese; 13: Un'ora con F. Busoni; 14: Recital del pianista R. Serkin; 14.50: Musiche di J. B. Loeillet; 15.53: Trascrizioni; 15.55: Musiche di C. Debussy; 16.15: Momenti musicali; 17: Place de l'Etoile; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: La rotta del Sole, di Francesco Crisi; 17.45: Musiche di F. Liszt.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di J. Schobert; 18.55: Novità librarie: Introduzione dell'esistenzialismo; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Giornale; 21.20: L'opera di D. Sciostakovic; 22.15: Pagine sulla seconda guerra mondiale: La scorciatoia; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Ribalta minima - Da «Scenari della commedia dell'arte», a cura di Anna Maria Famà: «Criseide» - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV; 14.25: Musici del Friuli; 14.35: «L'opera storiografica di Vincenzo Scussa», di Claudio Silvestri; 19.35: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche pianistiche; 9.05 (15.05): Dalle Radio estere: Programma scambio con la O.R.T.F.; 9.35 (18.35): Musiche di Vincent D'Indy; 10.30: Musiche di A. Borodin; 11 (20): Un'ora con F. J. Haydn; 12 (21): Concerto sinfonico; 13.40 (22.40): Musiche di F. Mannino; 14.30 (23.30): Rapsodie; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): I dischi del collezionista; 7.45 (13.45 e 19.45): Arcobaleno; 8.15 (14.15 e 20.15): Successi e novità musicali; 8.39 (14.39 e 20.39): Colonna sonora; 9.03 (15.03 e 21.03): Divagazioni musicali; 9.27 (15.27 e 21.27): Made in Italy; 9.51 (15.51 e 21.51): Fantasia cromatica; 10.15 (16.15 e 22.15): Complessi d'archi; 10.39 (16.39 e 22.39): Marechiaro; 11.03 (17.03 e 23.03): Musica per tutte le ore; 11.27 (17.27 e 23.27): Orchestre e musica; 11.51 (17.51 e 23.51): Musica operettistica; 12.15 (18.15 e 0,15): Voci alla ribalta; 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale - «Robinson Crusoè», di D. De Foe - Ribalta accesa; 19.55: Telesport - Cronache italiane; 20.30: Telegiornale; 21: «Mi piace quella bionda», film; 22.15: Incontri con i fratelli cristiani: gli evangelici; 23.05: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Premio nazionale Diapason per la musica; 22.30: Tarli d'oro. Servizio di G. Carancini sulla VI Mostra-mercato internazionale dell'antiquariato di Firenze.

ALLUCINANTI PARTICOLARI SULLA NOTTE DI TERRORE NEL MAGAZZINO

Il «bombardiere» della Stazione Ostiense è morto dilaniato da un grosso petardo

Predisposto dal folle sanguinario nel tragico deposito un ordigno infernale rimasto miracolosamente inesploso

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

Quando, cautamente, al buio, fra una scaffalatura metallica e un cumulo di balle di materiale, gli uomini sono penetrati nel grande magazzino, c'era un silenzio gelido e puzza di polvere da sparo frammista all'odore caratteristico dei magazzini. Poi il fascio bianco di luce di uno dei fari delle «Gazzelle» appostate sull'ingresso ha illuminato una «cosa» che stava arrampicata sull'ultimo ripiano di una delle scaffalature. La «cosa» ha fatto un movimento brusco appena il fascio di luce l'ha inquadrata. Era lui, Lamberto Lambertini, l'uomo che per tre ore consecutive ha tenuto a bada agenti di polizia e carabinieri, barricato dentro il grande magazzino vuoto.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Roma — Lamberto Lambertini

Alla cruda luce del faro appariva quasi completamente nudo, il corpo coperto di sangue, il volto stravolto e macchiato di sangue e di grasso, quasi inumano. Stringeva qualche cosa, in mano. Si è rizzato appena un po' e ha lasciato andare quel che stringeva freneticamente in pugno: l'ultima bomba. E' esplosa con mille rimbombi nel magazzino. Ma alcuni agenti già si arrampicavano agilmente su per la scaffalatura e lo stringevano da ogni parte. Sono arrivati appena in tempo perchè non precipitasse in basso. Il gesto che aveva fatto per lanciare l'ultima bomba lo aveva sbilanciato. Lo hanno afferrato quasi al volo. Era agonizzante, ormai. E' morto prima che l'ambulanza, partita a tutta velocità dal magazzino, raggiungesse il Pronto soccorso del Policlinico. Il referto: mano destra sfracellata, sterno squarciato da una esplosione, tagli vari qua e là nel corpo. Così la conclusione della notte folle dell'ostiense.

Ma la realtà di questa pazza notte ha superato i suoi stessi elementi di tragedia. L'uomo non s'era limitato a difendersi disperatamente. S'era preparato a far saltare tutto il magazzino, con un agghiacciante piano che soltanto per caso non ha funzionato. Egli aveva preparato un grosso rudimentale ordigno che aveva poi collegato all'impianto elettrico. Nascosto in una specie di bunker fatto di materassi di gomma e di cuscini, aveva atteso che i primi carabinieri e i primi agenti entrassero nel locale per azionare il congegno, ma non s'era accorto che i fili elettrici s'erano tagliati e attorcigliati ad uno dei montanti di una scaffalatura. Allora si è arrampicato fino in cima, sull'ultimo ripiano. E lì ha trovato la morte. L'ultima bomba gli è scoppiata in mano nel lanciarla, e lo ha dilaniato.

Perchè questa esplosione di selvaggia follia? E chi ne sono i protagonisti e le vittime?

La storia è da raccontare risalendo indietro di un anno quando Renata Basile, una giovane commessa di 23 anni, va a ballare in casa di una amica, una domenica pomeriggio, e conosce Lamberto Lambertini, uno che lavorava ai depositi della stazione ostiense. Nel giro di un paio di mesi Renata e Lamberto si fidanzano e cominciano a parlare di matrimonio, ma dopo sei mesi la madre di Renata viene a sapere che il Lambertini è già sposato ed ha un figlio. L'uomo, messo con le spalle al muro, non nega, ma dice che è separato dalla moglie ed è in procinto di ottenere l'annullamento perchè sua moglie è gravemente malata.

Dell'affare del fidanzamento madre e figlia avevano discusso parecchie volte e quasi sempre era stato presente un giovanotto amico di famiglia, Mario Crisci, al quale, in un certo senso, partendo per la Svizzera Raffaele Basile aveva affidato le sue due donne. Dunque il Crisci sapeva bene di quel fidanzamento di Renata con il Lambertini e proprio le due donne lo avevano pregato di interessarsi della cosa perchè il Lambertini insisteva per incontrare di nuovo Renata. E' così che si giunge alla giornata di sabato.

Appuntamento per l'ora del pranzo in una trattoria del quartiere Tuscolano. Mario Crisci si unisce alla compagnia. Nessuna complicazione. Il Lambertini sembra tranquillissimo. Dopo mangiato offre il cinema e decidono tutti insieme di andare, con la macchina del Crisci, al drive-in sulla Colombo. Il film sembra una specie di ammonimento, un presagio: «L'ultimo omicidio».

La situazione, inspiegabilmente, precipita da questo momento. L'occasione al Lambertini è fornita — ma non è da pensare che per qualche sua ragione, per un suo piano già predisposto, l'abbia creata lui? — dalla mancanza di carta igienica nel bagno. E' infatti il Lambertini a dire — e la madre di Renata si meraviglia che non ce ne sia — che nel bagno manca la carta. E' il Lambertini a proporre di andare tutti e quattro insieme a prendere dal magazzino della stazione Ostiense: «Ci facciamo una passeggiata — dice — e ne prendiamo quanta se ne vuole».

Escono, salgono ancora nella macchina del Crisci. Si fermano per bere un caffè. Poi proseguono fino alla stazione Ostiense. Le due donne rimangono a bordo. Lambertini e Crisci, sottobraccio, come due buoni amici, entrano nel magazzino.

E' attraverso il racconto di Renata e sua madre che s'è potuto risalire ai precedenti della vicenda fino alle 23.25 di domenica sera, il momento cioè in cui il giovane Crisci sfonda la vetrata del magazzino, urlando e stramazza in terra.

Cosa è avvenuto nel magazzino? Non è possibile ricostruire quei pochi minuti. Renata dice: «Ho sentito delle urla, delle voci concitate dal magazzino. Non ho capito più nulla. Ho solo visto il Crisci tutto coperto di sangue, venire fuori tra i frammenti della porta a vetri che ha sfondata, fare qualche passo bracollando e poi piombare giù».

Non se ne sa di più, se non che Mario Crisci — il quale è ricoverato morente in ospedale — ha mormorato «Mi ha colpito alle spalle, non me l'aspettavo».

Il rumore dei vetri infranti, le urla, hanno richiamato l'attenzione di un appuntato della polizia ferroviaria il quale accorre nel momento che il giovane Crisci, si proietta fuori del magazzino sfondando la vetrata con la forza della disperazione. Altri due agenti accorrono e soccorrono il ferito. L'appuntato s'avvia verso la vetrata fracassata per rendersi conto di quel che è accaduto, ma un uomo stravolto appare nel vano. Lo riconosce è Lamberto Lambertini, il custode del deposito. Con gesto rapidissimo, l'appuntato estrae la pistola e la punta contro l'uomo intimandogli di arrendersi. Quello, in risposta, alza appena il braccio destro e lancia una bomba a mano (più tardi si saprà che è un grosso e potente petardo da segnalazione in mare). L'appuntato vede appena il movimento e si getta in terra evitando di essere colpito in pieno; e da terra spara contro il Lambertini il quale però è già scomparso nel buio del magazzino.

Gli agenti della Polfer danno immediatamente l'allarme. Dieci minuti dopo la stazione Ostiense è circondata da decine di uomini armati di mitra, di fucili lanciabombe, di sacchetti di bombe lacrimogene.

Ore 0,25. Il dott. Scirè, capo della Mobile, avanza tenendo un altoparlante: «Vieni fuori — si sente la voce rimbombante per la piazza — vieni fuori con le mani alzate. Arrenditi, non hai via di scampo». La voce di Scirè rimbomba per un paio di volte attraverso l'altoparlante. Poi il capo della Mobile dà un breve ordine a un agente che gli sta vicino. Parte un candelotto fumogeno. Da dentro si sente il tramestio di Lamberto Lambertini. Niente altro. Ore 0,35. Dal magazzino viene lanciata una bomba che esplode con enorme fracasso.

Ore 0,50. La stazione Ostiense è presidiata ormai da più di duecento uomini tra agenti e carabinieri. I convogli in arrivo vengono fermati. L'edificio intero è praticamente considerato in stato d'assedio. I gruppi d'urto si approntano. Bisogna snidare il pazzo. Bombe lacrimogene e candelotti fumogeni vengono lanciati nel magazzino. Da dentro, Lambertini, risponde a colpi di bomba (sono ordigni ad alto potenziale esplosivo per pescatori subacquei).

Ore 1.20. Tre sottufficiali dei carabinieri, appartenenti a una squadra speciale, estraggono da un pacco strani indumenti: sottilissimi corsetti di rete d'acciaio che proteggono quasi tutto il corpo. Li indossano e si tengono pronti ad entrare in azione.

Ore 1.40. Qualcuno, appostato nei pressi del magazzino, vede sgattaiolare un'ombra tra la merce del magazzino, una figura strana: sembra un sub in tenuta da immersione. Ora è chiaro. Lambertini per resistere all'attacco con i lacrimogeni e i fumogeni si è munito di uno degli autorespiratori che sono nel deposito.

L'altoparlante ricomincia a lanciare il suo roco appello. La risposta è la cupa esplosione di un altro ordigno.

Ore 2.15. Ennesima intimazione di resa. Questa volta sono tre ufficiali dei carabinieri che si son portati con le «Gazzelle» fino alla vetrata infranta.

Ore 2.25. Ancora una esplosione, mentre il faro di una «Gazzella» inquadra l'uomo seminudo arrampicato a quattro metri d'altezza. Ed è l'esplosione che dilania Lamberto Lambertini.

Se l'ordigno fosse esploso avrebbe investito una cinquantina di persone in un raggio di 150-200 metri, come hanno detto i tecnici della direzione di artiglieria quando sono andati a disinnescare l'ordigno. E con l'esplosione avrebbero potuto saltare anche gli ordigni da sub che, a casse, erano conservate nel deposito. Sarebbe stata una strage. E ci sarebbe stata in ogni caso se, il capo di Gabinetto del Questore, entrato fra i primi, con Scirè e altri funzionari della Mobile, insospettito dal rudimentale ordigno e dal groviglio di fili che i fari delle macchine illuminavano, non avesse ordinato di non accendere per nessun motivo la luce nell'interno del magazzino. Se qualcuno avesse girato l'interruttore il contatto elettrico avrebbe provocato la disastrosa esplosione.

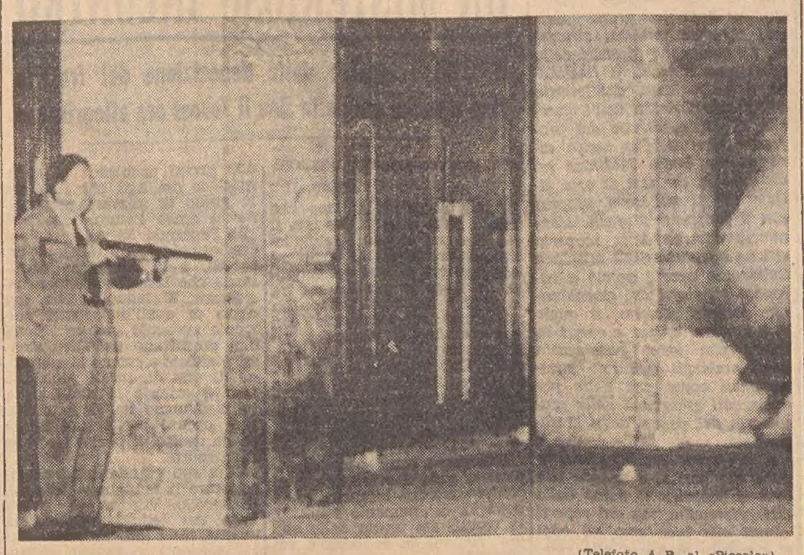
Questa la notte folle della Ostiense.

E' stata la gelosia a far impazzire Lamberto Lambertini? Ma se egli sapeva che Mario Crisci era fidanzato con una altra ragazza che vive dalle parti di Benevento ed era soltanto buon amico di Renato, da che poteva esser sorta quella gelosia? In tutta la vicenda c'è qualche cosa che non quadra. Ci sono dei punti ancora molto oscuri in tutta la storia, che la Polizia sta cercando di chiarire. E' pacifico che Lambertini aveva premeditato tutto. E' chiaro che egli aveva organizzato in precedenza il deposito di cui era custode. Ma perchè ha voluto portarci dentro Mario Crisci? E perchè lo ha selvaggiamente colpito a coltellate? Soltanto reso pazzo dalla gelosia?

Renata ha detto ai funzionari della Mobile che la interrogavano che Lamberto l'aveva minacciata spesso, dopo la rottura: «Lui mi diceva che avrebbe ottenuto l'annullamento del matrimonio e che mi avrebbe sposato. Io non mi sentivo più di volergli bene, era cambiato tutto, ma lui mi ricattava moralmente. Mi diceva che se non fossi tornata da lui dopo l'annullamento del matrimonio avrebbe riferito a mio padre che mi ero fidanzata con un uomo sposato. E io avevo paura delle sue minacce e d'altra parte ero sicura che quell'annullamento non ci sarebbe mai stato».

Paure, ricatti morali, l'impegno del giovane Crisci di parlare lui con il Lambertini per convincerlo a lasciare in pace una volta per tutte la ragazza, la pacifica domenica durante la quale, però, il delicato argomento è stato soltanto sfiorato. Tutta una vicenda che pare assurda. Forse il retroscena verò è ancora da raccontare.

C. L.



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Roma — Un agente col mitra spianato nei pressi del deposito ferroviario dove la scorsa notte il magazziniere pazzo ha tenuto a bada la polizia per tre ore con bombe a mano

AL PROCESSO DI GRAZ SEVERO MONITO CONTRO IL FALSO PATRIOTTISMO

Pene dai cinque ai dieci anni chieste dall'Accusa per i terroristi

Hlauschek dichiara che la condanna renderà un servizio alla democrazia e sarà un valido contributo alla soluzione della questione dell'Alto Adige

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Graz — Il dottor Hlauschek Pubblico Ministero al processo contro i terroristi ritratto mentre pronuncia la sua severa requisitoria contro gli imputati e la mentalità dinamitarda

Graz, 11

L'udienza odierna del processo di Graz contro 27 terroristi è stata occupata dalla requisitoria del Pubblico Ministero, dott. Hlauschek. «Un gruppo di uomini fanatici, e non in grado di valutare le conseguenze delle proprie azioni — ha detto il rappresentante dell'Accusa — giocavano col fuoco. Voi non dovete permettere che ciò rimanga impunito. Gli imputati dicono che non volevano la guerra contro l'Italia, ma volevano e vogliono adoperare esplosivi. Ma ciò equivale a voler creare uno stato di guerra.

«La difesa — ha proseguito — cerca di convincersi che le azioni commesse dagli imputati dovrebbero essere considerate come delitti politici, non perseguibili in Austria perchè commessi contro l'Italia. Poichè questa tesi viene affermata dall'avv. Kaan, che è anche uno dei maggiori dirigenti politici, Presidente dell'Assemblea stiriana, c'è da esserne davvero preoccupati. Dove andiamo a finire? Vogliamo ritornare a una situazione che è terminata appena venti anni or sono? Si vuol dare via libera a ogni crimine col pretesto del delitto politico? Immaginate che un gendarme fermi un individuo il quale porta 25 chilogrammi di dinamite in un sacco a spalla. Questo individuo dice che sta recandosi in Italia per compiere un attentato dinamitardo. Il gendarme deve presentargli le scuse e lasciarlo andare?

Il rappresentante della Pubblica accusa ha anche detto che la legge sugli esplosivi commina una pena variante da 5 a 10 anni di reclusione per le azioni commesse dagli imputati, per i quali però vale, come circostanza attenuante, il fatto che hanno agito per sentimenti patriottici.

«Il dott. Burger — ha continuato — si richiama allo spirito del 1809 (Andreas Hofer). Ma noi viviamo nel secolo ventesimo e abbiamo fatto una esperienza atroce in due terribili guerre mondiali. Tutti conoscono gli orrori, le devastazioni, le rovine, il sangue e le lacrime dell'ultima guerra. Io stesso ho perduto un braccio. Dopo venti anni, dobbiamo ritornare alla violenza per cercare di risolvere controversie internazionali?».

Replicando a un'asserzione di Burger, secondo cui il Governo austriaco avrebbe approvato le azioni terroristiche degli imputati, il Pubblico Ministero ha letto le dichiarazioni con le quali più volte il Consiglio dei Ministri, l'ex Cancelliere Gorbach, il Cancelliere Klaus, il Ministro degli Esteri Kreisky, e, oltre Brennero, anche il dott. Magnago, hanno stigmatizzato gli attentati dinamitardi e il ricorso alla violenza in genere. Contrabbattendo la tesi del «nottstand» (stato di costrizione), il dott. Klauschek ha osservato che l'immigrazione di italiani da altre province non poteva costituire un motivo di «legittima difesa».

«Burger cita la resistenza della Carinzia, cita Stauffenberg (attentato contro Hitler), ma le condizioni erano diverse, e poi, perchè esistono le istituzioni internazionali dell'ONU, del Consiglio d'Europa, della Corte di Giustizia dell'Aia?».

Accennando alle argomentazioni del teologo tedesco prof. Klueber, a giustificazione degli attentati nel «Tirolo del Sud», il Pubblico Ministero ha rilevato che esse sono state respinte non soltanto da alti dignitari della Chiesa, ma anche da eminenti personalità politiche. Il rappresentante della Pubblica Accusa ha lungamente illustrato la sentenza con la quale la Suprema Corte di Giustizia respinse il ricorso contro la sentenza di condanna degli imputati del primo processo di Graz, e, dopo avere elencato e chiarito i reati commessi da ogni singolo imputato di questo processo, e i relativi «quesiti», ha così concluso la sua requisitoria, durata un'ora e mezzo: «Non si può essere tacciati di antipatriottismo se si chiede la condanna di chi viola la legge. I nostri governanti vogliono giungere a una soluzione della questione sudtirolese senza l'uso della violenza. Non per questo essi possono essere accusati di non essere buoni patrioti. Ma bisogna punire le azioni commesse contro la legge. Applicando la legge voi rendete un servigio alla democrazia e contribuite alla soluzione della questione del Tirolo del Sud».

Il dott. Hlauschek ha chiesto pene varianti tra i 5 e i 10 anni, pur concedendo alla Giuria di prendere in considerazione le circostanze attenuanti derivanti dal fatto che gli imputati hanno agito sotto l'impulso di un falso patriottismo.

SI CONTRADDICONO A MILANO GLI ALUNNI DELL'EX COMMISSARIO CORROTTO

Arrestati in aula sei testimoni del processo contro un professore

L'insegnante e uno studente di ragioneria sono accusati di concussione per aver facilitato la promozione agli esami all'Istituto «Dell'Acqua»

Milano, 11

Su richiesta del P.M. dott. Vaccari sei giovani testimoni, tutti ragionieri, sono stati arrestati per falsa testimonianza durante l'odierna terza udienza davanti alla sesta Sezione del Tribunale penale del processo a carico del prof. Francesco Maggis di 44 anni, di Cittaducale (Rieti), residente a Milano e del suo ex alunno Elio Mezzera di 26, abitante a Legnano, accusati rispettivamente di concussione e di concorso nel medesimo reato. I testimoni arrestati sono Ferruccio Rossetti di 25 anni, di Parabiago, Gaspare Novo di 26, di Casorate-Sempione, Guido Macchini di 23, di Busto Arsizio, Mario Colombo Impero di 24 anni di S. Giorgio su Legnano, Cesare Radaelli di 27 di Milano e Giancarlo Bombelli di 24 anni di Legnano.

Il fatto che ha dato origine al processo avvenne nel giugno 1963, quando cioè il prof. Maggis fu nominato commissario governativo per gli esami di abilitazione a ragioniere presso l'Istituto «Dell'Acqua» di Legnano. Durante le prove — secondo l'Accusa — si diffuse la voce secondo la quale a mezzo del Mezzera, il prof. Maggis avrebbe concesso la sicura promozione a tutti i candidati che avessero sborsato 200 mila lire. Furono svolte indagini in seguito alle quali il 12 luglio dello stesso anno, il Maggis si dimise dalla carica di commissario. Il Sostituto Procuratore della Repubblica di Milano dott. Bonelli svolse un'inchiesta a conclusione della quale rinviò a giudizio, a piede libero, i due imputati.

Dopo una prima udienza del 3 maggio scorso il Tribunale nella seconda udienza svoltasi il 7 giugno, interrogò un giovane Mario Savoini il quale dichiarò che lui e un gruppo di sei amici candidati (gli stessi che sono stati arrestati oggi) avevano sentito nel 1961 «strane voci» sul prof. Maggis il quale aveva partecipato anche in quell'epoca come commissario, agli esami di abilitazione nello stesso istituto «Dell'Acqua».

Nell'udienza di oggi il Savoini ha ripetuto la sua precedente versione. Gli altri sei giovani si sono però mostrati alquanto confusi e in sostanza, hanno escluso che le domande che furono loro date alla fine del corso di riparazione potessero essere collegate in qualche modo con l'interrogazione che poi fece il prof. Maggis. A questo punto è intervenuto il P.M. il quale ha chiesto al Tribunale di contestare ai sei giovani il reato di falsa testimonianza e di arrestarli.

Il Tribunale dopo aver accolto la richiesta del rappresentante della Pubblica Accusa ha ordinato il rinvio degli atti processuali alla Procura della Repubblica per procedere nell'istruttoria a carico dei sei testimoni arrestati.

POLEMICA FRA AVVOCATI al processo Bebawi

Roma, 11

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma ha incaricato l'avv. Carlo Fornario di svolgere un'indagine preliminare sulla polemica fra i difensori di Claire Ghobrial, avvocati Giuseppe Sabatini e Giuseppe Sotgiu, e conclusasi, per ora, con la rinuncia di Sabatini a difendere l'egiziana.

L'avv. Fornario ha interrogato gli avv. Sotgiu, Petrelli e Sabatini, e riferirà domani pomeriggio al Consiglio dell'Ordine. In questa occasione sarà deciso se un procedimento debba essere aperto di ufficio in quanto nessuno degli interessati ha finora presentato un esposto al Consiglio dell'Ordine.

PRIMA NEVE A MOSCA

Mosca, 11

La prima neve è caduta questa mattina su Mosca con notevole anticipo rispetto agli anni precedenti. Raramente, infatti, nevica prima dell'inizio di novembre. Questa mattina la temperatura è scesa sotto lo zero ed è cominciato a nevicare. I fiocchi erano molto piccoli e si sono quasi tutti sciolti a contatto con il suolo.

MOBILITATA SCOTLAND YARD PER UN DELITTO NELLO YORKSHIRE

STUDENTESSA QUATTORDICENNE ASSASSINATA A PUGNALATE SOTTO UN VIADOTTO FERROVIARIO

Forse l'immagine dell'uccisore è rimasta impressionata nella pellicola di un ragazzo che ha scattato proprio in quel posto alcune istantanee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 11

Forse una pellicola fotografica rivelerà l'assassino di una studentessa di quattordici anni, Elsi Frost, pugnalata sabato sotto un viadotto ferroviario mentre tornava alla sua casa di Walefield, nello Yorkshire, da un club velico che frequentava.

Essa aveva trovato ancora la forza, dopo la selvaggia aggressione, di uscire barcollando dal viadotto e scendere una scalinata, e qui un tale che portava a spasso i suoi bambini e il cane, certo Thomas Brown, le si era avvicinato per soccorrerla e confortarla, avendo creduto sulle prime che piangesse con il volto su un braccio, ma aveva scoperto che era morta.

Il viso e il capo della ragazza erano insanguinati. L'uomo, prima di correre a denunciare il fatto, si era guardato attorno, e aveva notato sul terrapieno ferroviario sovrastante il luogo in cui giaceva il cadavere, un ragazzo con macchina fotografica, che la polizia ha già rintracciato e interrogato, ma del quale non si fa il nome. Pare che il ragazzo avesse scattato fotografie della scena proprio nei minuti in cui, sotto il viadotto, veniva compiuto il delitto, e che una di queste fotografie possa contenere l'immagine dell'assassino, ritratto dal ragazzo senza immaginare che lo fosse, ma che si trattasse di un passante qualsiasi.

Scotland Yard aveva subito lanciato un appello perchè il ragazzo fotografo si presentasse alla polizia, e ieri infatti il ragazzo, accompagnato dal padre, si è fatto avanti e ha consegnato la macchina fotografica contenente la pellicola impressionata dall'alto del terrapieno. Poi è stato rilasciato e, sempre in compagnia del padre, è tornato a casa. La pellicola è stata sviluppata ed è allo studio di Scotland Yard. Non si ha fino a questo momento notizia che l'omicida sia stato individuato. Può darsi che tale notizia sarà data insieme con quella del suo arresto.

Il delitto, almeno fino a questo momento, appare assolutamente gratuito. Elsie Front era una ragazza tranquilla, sportiva, che amava la vela, la lettura, e non aveva ancora, che si sapesse, alcuna di quelle relazioncine amorose che fioriscono fra gli adolescenti. L'ultima volta fu vista al club velico della sua amica June Boare, di quindici anni, che spesso andava in barca con lei durante i week-ends. Elsie aveva lasciato il club velico da sola. Poco dopo il suo cadavere, ancora caldo, veniva trovato dal Brown, ai piedi della scalinata.

Il capo della polizia di Wakefield ha dichiarato: «Finora non riusciamo a individuare alcun movente dell'omicidio. Sembra essersi trattato di un assassinio assolutamente senza senso, compiuto su una graziosa ragazza da qualcuno che deve avere la testa fuori posto. Sul cadavere sono state riscontrate cinque pugnalate. Alcune delle quali inferte con grande forza».

E. G.

DA 100 ANNI
LA BIRRA DI MARCA

QUASI ESAURITA LA SFILATA DEI TESTI AL PROCESSO PER IL TABACCO DI ALBANO

Deposizioni sfavorevoli a Padre Corsi rese da religiosi al Tribunale di Velletri

E' stato confermato che egli cercò un altro "deposito„ per i contrabbandieri rivolgendosi agli Oblati
Inoltre è stato descritto il suo singolare comportamento la notte in cui accadde l'incidente mortale

Velletri, 11

L'udienza odierna del procedimento per contrabbando ed altri reati a carico di quattro imputati laici e due frati dell'Eremo di San Francesco di Albano Laziale, si è esaurita con le deposizioni di dieci testimoni, soltanto tre dei quali laici: tutti, chi più chi meno, assistettero ai fatti che si svolsero nella sera del 10 maggio scorso e durante la notte seguente.

La testimonianza più interessante è apparsa quella di Padre Emilio Testa, Superiore del convento dei Padri Oblati di Villa Altieri, che sorge a pochi chilometri di distanza dall'Eremo di San Francesco. Padre Testa, come già dichiarò in fase istruttoria, rifiutò il 10 maggio a Padre Antonio Corsi il permesso di scaricare nel proprio convento casse che, gli fu detto, contenevano della pasta alimentare. Il permesso fu chiesto direttamente da Padre Antonio, il quale si recò al convento di Villa Altieri accompagnato da un signore sconosciuto ai Padri Oblati. La richiesta non fu fatta direttamente al Superiore ma al suo sostituto, Padre Giampaolo Betti, il quale riferì che per il momento non poteva prendere alcuna decisione. Padre Antonio se ne andò con lo sconosciuto raccomandando che Padre Testa, appena tornato, gli facesse una telefonata. Padre Emilio Testa, al suo ritorno, espresse le sue riserve sulla richiesta, anche perchè essa era stata accompagnata da un'offerta di 50 mila lire. In senso negativo fu perciò telefonato a Padre Antonio, il quale insistette, senza ottenere comunque il permesso.

Più tardi giunse a Villa Altieri uno sconosciuto, il quale chiese di parlare con il Superiore e rinnovò la richiesta, facendo appello ai sentimenti di carità cristiana del sacerdote; Padre Testa rispose che avrebbe dato il permesso se avesse visto i documenti dello sconosciuto, e avesse avuto precise assicurazioni circa il carico. Lo sconosciuto rispose che allora non «se ne faceva niente» e aggiunse che il motivo era da ricercarsi nel fatto che per la pasta non era stata pagata la Imposta di consumo. Padre Testa si recò allora a telefonare al Commissariato, esponendo il caso e chiedendo un parere. Il brigadiere in quel momento in servizio gli rispose che la sua questione non era strettamente di sua competenza, e che l'ufficio Imposte di consumo era a quell'ora chiuso. Consigliò comunque al religioso di non concedere alcun permesso, cosa che Padre Testa fece subito.

A domanda del Presidente, il testimone si è, al termine del suo racconto, alzato ed ha osservato a lungo i quattro imputati laici presenti nell'aula: dopo aver escluso che lo Scali, il Castaldi e il Tagliatela potessero essere identificati nello sconosciuto che si recò quella sera a Villa Altieri, ha dichiarato che questi poteva essere il Foroni, precisando però: «Non ricordo tuttavia che fosse così magro e soprattutto così calvo».

A questo punto è intervenuto l'avv. Arditi di Castelvetere, il quale ha messo il religioso in difficoltà, ricordandogli che, in fase istruttoria, egli aveva riconosciuto senza ombra di dubbio il Foroni dopo aver visto la sua fotografia su un quotidiano romano. L'avvocato ha anche esigito copia del giornale, e il sacerdote non ha avuto difficoltà di ammettere che quella era la foto da lui vista. Su precise contestazioni del difensore, Padre Testa ha dichiarato rivolto al Foroni: «Non per mancare di rispetto, ma c'erano potenti lampade accese e avrei notato senz'altro "quella sua luna"».

Padre Testa, comunque, non è stato il solo ad avere identificato in un primo tempo il Foroni, tramite fotografie, e a non riconoscerlo questa mattina in Tribunale. Anche il suo sostituto, Padre Giampaolo Betti, chiamato dopo di lui a testimoniare, non ha riconosciuto direttamente il Foroni, ed ha ammesso solo di averlo visto ferito in ospedale. «Si trattava comunque, la sera del 10 maggio, di una persona simile a quella che ora vedo», ha detto il teste. Padre Betti ha poi riferito che, nel corso della telefonata fatta a Padre Antonio per incarico di Padre Testa, Padre Antonio insistette lasciando capire che il compenso per scaricare le casse nel convento di Villa Altieri poteva arrivare a 150 mila lire.

Lunga e dettagliata la deposizione di Frate Angelo, al secolo Carlo di Bonaventura, uno dei sei Frati che formavano la comunità dell'Eremo di San Francesco. Tra l'altro egli ha ricordato che la sera del 10 maggio Padre Antonio chiese al Padre Guardiano il permesso di fare entrare l'autocarro carico di casse nel convento, e che, vedendo il Padre Guardiano incerto, gli disse che poteva fidarsi. Il testimone ha riferito che, al momento dell'arrivo del camion, due delle tre persone che accompagnavano l'automezzo chiesero di poter parlare con Padre Antonio, al quale, quando egli giunse, domandarono il permesso di scaricare le casse. Padre Antonio e i due sconosciuti si parlavano confidenzialmente, come se fossero amici. Padre Paolo, al secolo Oreste Celani, altro membro della comunità, ha testimoniato che i due sconosciuti si rivolsero a lui, chiedendogli di poter vedere Padre Antonio, e ha precisato che fino al 1964, quando venne al convento Padre Mario, le funzioni di guardiano erano affidate a Padre Antonio Corsi. Nè Padre Paolo, nè Frate Angelo hanno riconosciuto fra gli imputati le persone presenti quella sera al convento. Tuttavia, Frate Angelo riconobbe lo Scali in una fotografia, e stamani lo ha confermato.

E' stata poi la volta di tre Suore Paoline, della casa di cura «Regina Apostolorum» di Albano. La superiora, Suor Costantina, al secolo Lucia Bignante, fu informata della telefonata con la quale dall'Eremo di San Francesco si richiedeva una ambulanza. Telefonò personalmente a Padre Antonio, e oggi ha confermato che questi le disse che l'ambulanza serviva per un suo amico proveniente da Milano. La Suora gli propose di chiamare una ambulanza del locale soccorso o della Croce Rossa, ma Padre Antonio insistette per avere una ambulanza delle Suore, e chiese anche che a guidarla fosse una religiosa, e non un autista laico. Suor Maria Virginia (Caterina Fantin) e Suor Imelda (Luigina Cecchetto) furono incaricate dalla superiora di portare l'ambulanza: la prima guidava e l'altra l'accompagnava, perchè la Superiora non voleva fare uscire una suora sola a quella tarda ora. Entrambe le Suore hanno deposto stamani. Suor Maria Virginia ha ricordato che Padre Antonio Corsi si sedette dietro, insieme col ferito; più tardi ella chiese al Frate particolari sull'incidente, ma non ottenne risposta.

Sull'incidente avvenuto nel cortile del convento ha anche deposto il signor Mario D'Aurelio, che a quell'epoca era domestico e cuoco della comunità. Egli fu svegliato da Padre Antonio, che gli annunciava la disgrazia. Scese e vide in un primo tempo che due sconosciuti tentavano di deporre un uomo ferito su una vettura alla quale erano stati tolti i sedili. Ciò fu impossibile e perciò fu chiamata un'ambulanza. Il ferito si lamentava e chiedeva acqua, che gli fu data da Padre Antonio, prima di andare a telefonare alle suore. «Dal modo col quale Padre Antonio si rivolgeva a quei due — ha detto il teste — ho capito che erano amici. Solo Padre Antonio assisteva in principio allo scarico delle casse». Il teste ha dichiarato che il mattino dell'11, le Suore Paoline telefonarono al Padre Guardiano chiedendo come si dovevano comportare riguardo ai fatti della notte, e Padre Mario rispose loro: «Dite quel che sapete». Su richiesta del Presidente, il teste ha guardato gli imputati, ma non ne ha riconosciuto alcuno; dichiarò tuttavia in istruttoria, e oggi lo ha confermato, di aver riconosciuto in una fotografia Alberto Scali.

Penultima testimonianza è stata quella di Pietro Testa, uno studente nipote di Padre Emilio Testa, il quale si trovava nel convento di Villa Altieri quando giunse lo sconosciuto a chiedere il permesso di fare entrare l'autocarro. Il giovane consigliò lo zio di non dare il permesso, perchè anche egli riteneva la cosa sospetta. «Qualche giorno dopo — ha raccontato — mio zio mi fece vedere su un giornale la fotografia di un uomo e mi disse che era quello della pasta». Il teste non ha saputo riconoscere fra gli imputati l'uomo che parlò con suo zio. Ultimo a deporre il signor Lino Griggio, Fratello laico del convento di Villa Altieri, che ha confermato particolari marginali.

A quanto si prevede, i testimoni, compresi quelli a discarico, dovrebbero essere sentiti tutti entro domani e mercoledì. Poi, due giorni di sospensione per lasciare tempo agli avvocati difensori, all'avvocato dello Stato che rappresenta il Ministero delle Finanze costituitosi parte civile e al P. M. di preparare i loro interventi. Si prevede che il processo potrebbe aver termine nei primi giorni della prossima settimana.

IN GENNAIO IPPOLITO al processo d'appello

Roma, 11

Il processo di secondo grado contro il prof. Felice Ippolito e gli altri nove imputati per le irregolarità amministrative che si sarebbero verificate nella gestione del Comitato nazionale per l'energia nucleare verrà celebrato nel gennaio prossimo. La data precisa verrà stabilita nei prossimi giorni dal dott. Lenti, presidente della seconda sezione penale della Corte di Appello, alla quale il processo è stato assegnato. Si prevede, però, che Ippolito comparirà in Tribunale nella seconda quindicina di gennaio, dopo l'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Tanto i difensori quanto l'accusa stanno già preparandosi per il complesso giudizio. L'accusa pubblica sarà sostenuta dal dott. Donato Di Migliardo, Sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Appello. Alla difesa di Felice Ippolito, il quale il 29 ottobre dello scorso anno venne condannato a 11 anni di reclusione per peculato, falso, interesse privato in atti di ufficio e abuso di potere, saranno gli avvocati Gatti e Sabatini. Essi nei motivi di appello hanno chiesto l'assoluzione dell'ex Segretario generale del CNEN. Il Pubblico Ministero si batterà invece per ottenere un aumento di pena, tanto nei confronti di Ippolito, quanto nei riguardi degli altri imputati.

SALVO SUI FILI DELL'ALTA TENSIONE

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Baltimora — Una grossa automobile è precipitata da un ponte ed è stata trattenuta a mezz'aria dai fili della corrente di una linea ferroviaria sottostante. Benchè le portiere si siano spalancate il guidatore è rimasto all'interno ed è stato salvato

Costruita per i giovani

Milano — La «Vespa 125», che è stata studiata in particolare per i giovani, può essere guidata anche da ragazzi sedicenni

ECCEZIONALE RITROVAMENTO DI UN GIOVANISSIMO ARCHEOLOGO DELL'UNIVERSITA' DI ROMA

Scoperta in Siria da un italiano una antica capitale della Mesopotamia

Ha coronato un sogno che inseguiva fin dalla tesi di laurea - La città è per il momento senza nome
Portate alla luce le mura spesse 22 metri, la porta principale e un interessante oggetto rituale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Damasco, 11

Una spedizione italiana, capeggiata da uno dei più giovani docenti dell'Università di Roma, ha fatto una scoperta archeologica che, sin dai primi indizi, sembra destinata a provocare una certa sensazione negli ambienti culturali mondiali. Lo stesso professor Paolo Matthiae, incaricato di archeologia orientale all'Università di Roma, ne ha rivelato i sensazionali contorni oggi durante una conferenza stampa. L'incontro con i giornalisti ha ritardato la partenza per Roma da Damasco del giovanissimo studioso — il professor Matthiae ha appena 25 anni — il quale è atteso dai suoi familiari nella capitale italiana tra oggi e domani.

Gli archeologi sotto la direzione del professor Matthiae hanno riportato alla luce parte dei resti di una città, situata nella regione settentrionale siriana, risalente a circa 4000 anni fa, all'ultimo periodo, cioè, del terzo millennio prima di Cristo.

Tutto sta ad indicare, ha detto l'archeologo italiano, che si tratti della testimonianza più antica della civiltà umana in Siria. Gli scavi, che hanno rappresentato la seconda stagione di una più vasta campagna iniziata due anni fa, sono stati condotti in una zona collinosa, e precisamente su una altura chiamata «Nardikh» situata 72 chilometri da Aleppo.

La spedizione del professor Matthiae è il primo gruppo di ricercatori italiani che si avventura nella ricca zona archeologica della Mesopotamia. Fino ad oggi, soltanto singoli studiosi italiani si erano aggregati ad altre missioni straniere. La campagna di scavi della spedizione romana, è finanziata e patrocinata dall'Istituto del Vicino Oriente dell'Università di Roma, diretto dal professor Mercati. Per inciso diremo che Paolo Matthiae ha discusso la sua tesi di arte siriana del II millennio, proprio con il professor Mercati. L'annuncio odierno della scoperta siriana da parte della missione italiana, è venuta perciò a coronare gli sforzi del giovanissimo docente romano, il quale si è lanciato anima e corpo in quella che viene considerata negli ambienti culturali internazionali come una delle più avvincenti escursioni nella protostoria dei popoli della Mesopotamia.

Il professor Matthiae ha spiegato che non si è ancora riusciti a scoprire il nome della città dissepolta, ma dai reperti venuti alla luce sino ad oggi si è potuto giungere alla conclusione che gli archeologi si sono imbattuti nella capitale di un antichissimo regno siriano che prosperò nell'ultimo periodo del terzo millennio prima di Cristo. Il nome, l'identità della città, comunque, verrà ricavato dagli studiosi attraverso le incisioni e le iscrizioni rinvenute tra le rovine sepolte.

Fino ad ora, gli archeologi italiani hanno rinvenuto, tra i «pezzi» più notevoli, un sigillo cilindrico che porta una incompleta iscrizione a caratteri cuneiformi. In questa iscrizione potrebbe trovarsi sia il nome della città che del suo re. Gli ultimi scavi prima della pausa invernale, hanno riportato alla luce tre settori della città, le mura, parte dell'interno e la acropoli. Le mura, spesse 22 metri, sono state costruite con mattoni di terracotta e sassi. Nella sezione di mura riportate alla luce si trova anche la porta principale della città.

Per il professor Matthiae, però il reperto di maggior interesse ed importanza è un doppio bacino di pietra di calce, grande circa quanto una tavola ordinaria. Su tre dei quattro lati del bacino sono scolpite figure che rappresentano dei, personaggi reali e figure mitologiche. Esse si trovano nel tempio situato sull'acropoli cioè, nel centro sociale, religioso, strategico della città. «Questo splendido reperto, che risale all'ultima parte del terzo millennio prima di Cristo — ha detto il professor Matthiae — ci offre la prima inequivoca testimonianza della più antica civiltà che la Siria abbia conosciuto».

Tra gli altri reperti di un certo valore, vi sono anche la statua a grandezza naturale di un re seduto sul trono e di un toro con testa umana.

A. P.

ACCOLTELLA LA MOGLIE che gli chiede del cibo

Catania, 11

Questa notte, Francesco Di Caro, di 33 anni, ha ucciso a coltellate, in mezzo alla strada, la moglie Maria Di Martino, di 27. Alcune ore dopo il delitto, il Di Caro è stato arrestato alla periferia della città da una pattuglia della polizia.

Il delitto è stato commesso di fronte a un «basso» di via Orfanotrofio, nel quartiere «Fortino»; il Di Caro era solito spendere la sua paga di muratore in osterie, senza pensare alla moglie ed ai sei figli che soffrivano la fame. Ieri sera, il giovane ha portato a casa mezzo chilo di carne d'agnello, ma aveva impedito ai familiari di toccarla dicendo che se la sarebbe mangiata da solo all'osteria. La moglie allora l'ha pregato di darle un po' di denaro per comperare qualcosa per lei ed i figli. La richiesta ha irritato l'uomo, che è uscito.

Ritornato nel corso della notte, ha ripreso la lite con la moglie, minacciandola con un coltello. Alla vista dell'arma, la donna è fuggita in strada gridando: il marito l'ha inseguita, colpendola con due coltellate allo stomaco; poi si è lavato le mani sporche di sangue ad una fontanella pubblica. La donna, dopo aver percorso una cinquantina di metri, è caduta, e il marito ha ancora infierito su di lei, vibrandole altre quattro coltellate alle spalle.

Un giovane che stava rincasando ha tentato di fermare il Di Caro, ma questi lo ha minacciato con il coltello, facendolo allontanare. Quando sul posto è giunta una «Gazzella» del nucleo radiomobile dei carabinieri, la donna era ormai morta.

TAFFERUGLI IN SICILIA per le canzoni «ye-ye»

Palermo, 11

Tre persone sono rimaste contuse nel corso di tafferugli avvenuti a Porticello, una località a 15 chilometri da Palermo, nel corso dei festeggiamenti in onore della Madonna del Lume. Nell'abitato si sono svolte due manifestazioni, una organizzata dal comitato festeggiamenti, a carattere laico, e l'altra, una processione religiosa, guidata dal Parroco Don Salvatore La Barbera.

Mentre la processione percorreva le vie dell'abitato seguita dal clero, il corteo «laico» è andato fino a Capo Zafferano per venerare il simulacro della Madonna del Lume. A un certo momento i due gruppi si sono scontrati: il pronto intervento dei carabinieri — un centinaio — dislocati per tutta la giornata nella zona, ha evitato che i tafferugli degenerassero. Sono rimasti contusi Nicola Aliotto, di 65 anni, il figlio Francesco, di 24 e Giuseppe Sanfilippo, di 32.

I simpatizzanti del comitato dei festeggiamenti hanno cominciato a raccogliere firme per chiedere al Pontefice, al Card. Ruffini e al Prefetto Ravalli lo allontanamento del Parroco Don Salvatore La Barbera. Sembra che il rifiuto del Parroco di includere nel programma dei festeggiamenti i cantanti urlatori, abbia provocato la rottura tra i due gruppi.

EMOZIONE IN GRANBRETAGNA NEGLI AMBIENTI RELIGIOSI

Si fa cattolico il cappellano del Primate della Chiesa Anglicana

Pur esprimendo disapprovazione, l'Arcivescovo di Canterbury ha augurato ogni felicità al suo ex collaboratore e alla moglie, che ne ha seguito l'esempio

Londra, 11

La notizia che il cappellano del dott. Michael Ramsey, Arcivescovo di Canterbury e Primate della Chiesa anglicana, il Canonico G. E. Brigstoke è diventato cattolico, ha suscitato profonda emozione negli ambienti della Chiesa anglicana. Si è appreso che il canonico Brigstoke e sua moglie seguivano corsi di istruzione religiosa presso la Cattedrale cattolica di Westminster fin dal gennaio scorso e che hanno annunciato la loro decisione di entrare a far parte della Chiesa cattolica alla fine di agosto.

Il segretario del dott. Ramsey, Robert Beloe, ha dichiarato ieri che «l'Arcivescovo si è rammaricato di non essere stato consultato. Naturalmente non avrebbe esercitato alcuna pressione su di essi, ma non pensa che la loro decisione sia stata saggia. In ogni caso augura loro ogni felicità nella loro nuova Chiesa». Le autorità cattoliche inglesi hanno evitato di dare pubblicità alla notizia relativa alla conversione del Cappellano del Primate anglicano, per evitare di imbarazzare il dott. Ramsey. Il Canonico Brigstoke divenne cappellano dell'Arcivescovo nel 1961 dopo il suo ritiro da Canonico di Durham. Il Canonico Brigstoke e sua moglie vivono ora nello Yorkshire.

Azioni giudiziarie anche all'estero

CONFERMATA LA QUERELA per «Giulietta degli spiriti»

Roma, 11

Il produttore Moris Ergas, di ritorno dalla Cecoslovacchia dove ha definito un accordo per la produzione di un film, in merito alla causa intentata nell'interesse di Sandra Milo dalla «Zebra Film», della quale egli è titolare, nei confronti della «Federiz» e della «Cineriz», rispettivamente produttrice del film «Giulietta degli spiriti», ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Non posso non rammaricarmi per le distorsioni e per le arbitrarie interpretazioni che certa stampa ha dato alla vertenza. Anzitutto, non vedo come si possa parlare di una azione della signora Milo nei riguardi di Federico Fellini, in quanto si tratta di un rapporto fra la «Federiz» e la «Zebra Film» che possiede la esclusività delle prestazioni artistiche della signora Milo. Per quanto riguarda l'azione legale, tengo a precisare che ad essa siamo stati spinti nostro malgrado».

«La «Federiz» — ha continuato Moris Ergas — ha infatti violato una precisa clausola pubblicitaria, clausola, tra l'altro, predisposta nel contratto dalla stessa «Federiz» e da noi accettata e sottoscritta. Riteniamo con tale infrazione siano stati gravemente lesi gli interesi della nostra scritturata».

«In considerazione dei buoni rapporti che da molti anni ci legano alla «Cineriz» — ha detto Ergas — prima di dare inizio ad un'azione legale, abbiamo cercato di raggiungere un amichevole accordo, chiedendo soltanto che venisse rispettata la clausola contrattuale e rinunciando ad ogni rivalsa per i danni non indifferenti che la inadempienza ci aveva fino a quel momento arrecato. Alle nostre lettere ed a quelle dei nostri legali in Italia ed all'estero o non si è risposto o si è risposto con vaghe promesse. La nostra quindi non è un'azione, ma una legittima reazione ad una scorrettezza ingiustificata ed inaccettabile». «E' chiaro — ha aggiunto il produttore — e nessuno lo mette in dubbio, che la protagonista del film è Giulietta Masina. E' però altresì evidente che a Sandra Milo sono stati affidati tre personaggi che hanno una notevole importanza nello svolgimento della storia, tre personaggi che la signora Milo ha interpretato con la serietà professionale che le è riconosciuta da tutto l'ambiente cinematografico e con tale particolare devozione da dover essere alla fine ricoverata in clinica, vittima di un grave esaurimento. Vorrei anche aggiungere che la nostra preoccupazione e la conseguente reazione sono state anche motivate dall'aver appreso che le infrazioni al contratto sono identiche o addirittura maggiori nel materiale pubblicitario edito per gli USA, per la Francia e per la Germania, e cioè proprio in quei Paesi in cui le società distributrici sono direttamente controllate dalla stessa casa di produzione».

«Per questi motivi — ha detto Ergas — abbiamo dato incarico al nostro legale, avv. Massaro, di intraprendere parallele azioni nei confronti delle società distributrici dei sopra citati Paesi. A tal fine egli partirà domani per New York per prendere contatto con i legali americani onde concordare una comune linea di azione, tenendo principalmente conto dei lati morali che la questione investe».

ATTO DI FORZA DOPO QUATTRO LUNGHI ANNI DI BATTAGLIE GIURIDICHE

Espulso dalla Svizzera l'americano dal tetto mezzo metro troppo alto

La stampa svizzera, impressionata dalla draconiana conclusione della vertenza pensa che ne soffrirà la fama, già compromessa, dell'ospitalità elvetica

Ginevra, 11

Fentener Van Vlissingen, cittadino americano, sposato e padre di quattro figli in tenera età, è stato espulso oggi dalla polizia svizzera «per non essersi sottoposto all'ordine stabilito della Confederazione». Questa è la motivazione ufficiale con cui le autorità di polizia federali hanno giustificato la espulsione a vita del Fentener che, accompagnato da quattro ispettori di Berna, è stato accompagnato con la forza a un posto di frontiera.

Si è così conclusa, per il momento almeno, la strana «vicenda dei sessantatrè centimetri», vale a dire una lunga contesa giudiziaria che opponeva il Fentener alle autorità comunali di Saint Sulpice nel Cantone di Vaud, che lo avevano denunciato per aver fatto costruire una villa sessantatrè centimetri più alta delle norme fissate da una legge cantonale. Nonostante le decisioni del Tribunale cantonale, che condannava il Fentener a demolire i sessantatrè centimetri di tetto della sua villa, l'americano riusciva a trovare varie scappatoie legali e a opporsi al precedente giudizio, trascinando l'affare dal 1961 ad oggi.

Per poter vincere le resistenze del Fentener le autorità comunali erano giunte al punto di accusarlo di infermità mentale e di farlo sottoporre a una perizia psichiatrica. Il giudizio degli esperti era negativo e la questione veniva dibattuta davanti al tribunale che riconosceva il Fentener «capace di intendere e di volere». Ne seguiva un nuovo processo per diffamazione, mentre la popolazione locale e la stampa svizzera cominciavano a prendere posizione per l'una o l'altra delle due parti, con nuovi processi tra sostenitori del Fentener e autorità cantonali. L'affare veniva infine sottoposto all'attenzione delle autorità federali, che prendevano recentemente una decisione del tutto inattesa: l'espulsione del Fentener, accusandolo di turbare la quiete pubblica e di essere un personaggio «indesiderabile», vale a dire uno straniero che non si sottopone e non rispetta l'ordine costituito del paese.

La decisione della polizia degli stranieri è stata aspramente condannata da numerosi organi di stampa elvetici che considerano questa decisione inumana ed esagerata e suscettibile di rendere più aspre le critiche straniere nei confronti della ospitalità svizzera, già notevolmente scossa dopo l'ondata di xenofobia registrata all'inizio dell'anno nei confronti degli operai stranieri.

L'UOMO CHE SI E' UCCISO ASSIEME AI SUOI FIGLI

PRIMA DEL SUICIDIO UN MISTERIOSO INCONTRO

Il fatto è emerso dalla deposizione del fratello
Fino a poche ore dalla fine il Torres era allegrissimo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 11

Umberto Torres, l'uomo che sabato notte si è ucciso con il gas insieme ai suoi tre figlioletti, un'ora prima di compiere la strage era allegro e tranquillo. La tragedia è maturata tra le 23.30 e mezzanotte dopo un misterioso appuntamento con una «persona di riguardo». Lo ha rivelato il fratello del suicida, Vittorio Torres, di 25 anni, Corso Racconigi 60, operaio della Fiat, presso cui l'uomo si recò a cena con i bambini, trascorrendo in allegria la serata di sabato.

L'incontro con la misteriosa persona ebbe davvero luogo: lo confermano due bicchieri e una bottiglia di spumante semivuota trovati sul tavolo dello studio. Non si sa se l'ospite «di riguardo» era un uomo o una donna. Umberto Torres aveva due grossi problemi: la sistemazione dei figli che non era in grado di allevare personalmente senza l'aiuto della moglie Fernanda Salvador da cui era ormai definitivamente separato, e la situazione finanziaria che lasciava molto a desiderare. E' indubbio che, nel corso di quell'importante colloquio avvenuto mentre i bambini dormivano nell'altra stanza, è andata a monte la soluzione di uno di questi problemi. Così è scattata la molla della follia. L'uomo ha visto un futuro oscuro per i suoi bimbi ed ha deciso di portarli con sè nella morte.

«Era suo grande desiderio ricostruire la famiglia — afferma il fratello Vittorio —. Aveva fatto dei tentativi presso la moglie, ma i loro rapporti, dati i precedenti, restavano soltanto cordiali. Avevano anche divergenze sulla educazione dei bambini». Approfittando della convalescenza seguita ad una operazione, Umberto Torres, nel settembre scorso, era andato a Cesenatico con tutti e tre i figli. Era stato quasi un mese con loro ed era molto felice. In quei giorni aveva maturato la decisione di non separarsene più. E' tornato giovedì, deciso a tenersi i bambini. Il giorno dopo, quando la moglie è andata a trovarlo, era allegro e si è intrattenuto molto cordialmente con lei.

La tragica giornata di sabato comincia in un clima normale: Umberto Torres prepara personalmente la colazione ai bimbi, poi in macchina fanno un giro per la città e a mezzogiorno vanno a mangiare in casa di Vittorio Torres. Nel primo pomeriggio Fernanda Salvador va a casa del marito, e prende in consegna i bambini per portarli al parco. Alle 18.30 la moglie arriva sotto casa con i bimbi e vede che c'è già la macchina del marito: «Salite da soli — dice — ci rivediamo lunedì.

Alle 23 si alza: «Bisogna che vada a casa — dice — perchè tra mezz'ora ho un appuntamento con una persona molto di riguardo».

In serata a Fernanda Salvador è stata data la notizia della morte dei suoi tre bambini. La Salvador — che era molto affezionata ai figli e ne aveva chiesto notizie per tutta la mattinata — è stata informata, con tutte le cautele possibili, nella camera dell'ospedale Mauriziano, dove è tuttora ricoverata.

Paolo Amerio

DRAMMATICO EPISODIO IN UN MOTEL AMERICANO

UN RAGAZZO FULMINA L'AGGRESSORE DEI GENITORI

Altri due malviventi sono fuggiti portando con sè un portafogli con una esigua somma

Los Angeles, 11

Stefano Garritano, un italo-americano di 15 anni, è stato il protagonista di una drammatica scena avvenuta nelle prime ore di ieri mattina nel motel della sua famiglia. Svegliato nella sua stanza da letto da rumori provenienti dal resto della casa, il ragazzo si armava di una pistola e sorprendeva nelle altre stanze tre individui, due uomini e una donna, che stavano picchiando i suoi familiari.

Il ragazzo non perdeva temuo e sparava contro l'aggressore del padre, fulminandolo. Gli altri due fuggivano. La polizia ha dichiarato che i tre individui si erano introdotti nel motel per portare a termine una rapina. L'intervento del giovane Garritano faceva però fallire i loro piani. I due banditi che sono riusciti a fuggire si sono portati via il portafoglio del Garritano con 170 dollari dentro.

NEONATO UCCISO dal latte in scatola

Pesaro, 11

Un neonato è morto, colto da malore, dopo che gli era stato somministrato latte in polvere. Si tratta di Giuliano Nicolini, nato due giorni fa: il parto si era svolto regolarmente. Dopo il primo giorno, non essendo in grado la madre di allattarlo, è stato deciso di somministrare al neonato il latte in polvere. Il padre del piccolo è andato in un paese vicino, Cappone, per acquistarne un barattolo. Dopo la prima «pappa», però, il piccino è stato colto da conati di vomito. Poichè il fatto si è ripetuto, i genitori hanno avvertito il medico condotto. Questi, dopo averlo attentamente visitato, ne ha ordinato il ricovero nell'ospedale San Salvatore, ma Giuliano è morto per strada.

CRONACHE SPORTIVE

APERTURA CICLISTICA DELLA «SETTIMANA» A CITTA' DEL MESSICO

Morelon nel km. a cronometro batte l'italiano Cipriano Chemello

I 2240 metri di altitudine nella città olimpica del 1968 sembra non diano molto fastidio agli atleti «cavia» presenti alla manifestazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 11

La prima (e unica di oggi) finale delle prove preolimpiche di Città del Messico è stata vinta dal francese Daniel Morelon, che nel chilometro a cronometro ha preceduto esattamente di un secondo l'italiano Cipriano Chemello. Il tempo di Morelon è stato di 1'7"4, a soli 2 decimi dal record mondiale detenuto da Sante Gaiardoni.

La Settimana Sportiva Internazionale — questo è il nome ufficiale della manifestazione — è iniziata questa mattina alle 10 (ora italiana 17) con una cerimonia estremamente semplice. La sfilata è stata eseguita solo dai venticinque ciclisti di sei Nazioni che poco dopo avrebbero aperto il programma agonistico, mentre alla settimana sono iscritti 250 atleti di 17 Nazioni per i seguenti sport: scherma, ginnastica, pugilato, atletica leggera, nuoto e, come si è detto, ciclismo.

La breve e semplice cerimonia inaugurale si è svolta al velodromo Plutarco Elias Calles, presenti l'ex Presidente del Messico Adolfo Lopez Mateos, attuale presidente del Comitato organizzatore delle Olimpiadi 1968, e il vicepresidente esecutivo dello stesso comitato, il generale Jesus De Clark Flores. Alla conclusione della sfilata e delle altre cerimonie protocollari, Adolfo Lopez Mateos ha dichiarato ufficialmente aperta la Settimana.

Le gare sono cominciate subito dopo, presente un folto pubblico. Sono in programma, oggi, il chilometro a cronometro (finale), le batterie e i ricuperi della velocità, le batterie e i quarti di finale dell'inseguimento. Al ciclismo partecipano 4 statunitensi, 3 cubani, 7 tedeschi-Ovest, 6 italiani, 3 giapponesi e 2 francesi. Proprio un francese, si è detto, ha vinto la prima finale. Morelon si è imposto nell'ottimo tempo di 1'7"4. Secondo Chemello (Italia) in 1'8"4. Va detto subito che l'1'7"4 di Morelon è stato accolto con soddisfazione da tutti, specialmente dai medici e dagli specialisti in fisiologia che si sono radunati a Città del Messico.

L'importanza di questa preolimpionica sta soprattutto, com'è noto, nelle reazioni fisiologiche di atleti sottoposti a sforzo in un ambiente che non è il loro abituale. Città del Messico è posta a 2240 metri di altitudine sul livello del mare: la pressione atmosferica a simile altitudine influisce sui risultati atletici, altera il rendimento fisiologico? Per rispondere a queste domande ogni squadra presente a questa «Piccola Olimpiade» è accompagnata da gruppi di medici, che tengono gli atleti sotto controllo continuo, e che fino a ieri sera, cioè alla vigilia dell'inaugurazione delle competizioni, erano arrivati a queste conclusioni (provvisorie).

ITALIA: La squadra «dorme bene, mangia meglio e tutti hanno un aspetto ottimo, come fossero a casa». L'altitudine non ha dato finora problemi.

GIAPPONE: Gli atleti sono a Città del Messico da due settimane e sono stati sottoposti a speciali test fisiologici particolarmente stancanti. Nessun effetto negativo, tutto va bene; i test sono stati interrotti.

GERMANIA EST: Anche sui tedeschi Est sono stati eseguiti test, che in qualche caso hanno provocato una perdita di rendimento. «Ma è troppo presto, e non ci sono ancora dati sufficienti per poter esprimere una opinione», ha detto un medico della delegazione.

FRANCIA: Nessun problema. Il dott. Jacques Thiebault ha detto che «non ci interessa se Città del Messico è alta o bassa...».

SVEZIA: Even Thofelt, capo delegazione, ha dichiarato che «l'altitudine non comporta alcun effetto su atleti in buona condizione fisica». Ma di parere contrario sembrano i medici della delegazione congiunta scandinava (Svezia, Norvegia e Finlandia) che avrebbero notato un calo di rendimento fino al 25 per cento del normale.

CUBA: Nessun effetto su alcuno dei 61 atleti della squadra cubana «almeno nelle ultime ore», ha detto il medico capo della delegazione, dott. Luis Mazorra. Dal canto loro, i medici sportivi messicani sostengono che «qualunque atleta bene allenato e in buona condizione fisica può ambientarsi all'altitudine in 90 ore o anche meno».

Terrance W. McGarry

UN INCONTRO TRA SQUADRE REDUCI DA SCONFITTE

Oggi Grasshopper-Napoli in amichevole a Zurigo

Gli svizzeri temono la compagine partenopea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Zurigo, 11

C'è molta attesa qui a Zurigo per l'incontro di domani fra la squadra locale del Grasshopper e il Napoli. Anche se i tifosi locali pur nell'esaltazione e nella cieca ammirazione per la squadra prevedono fin troppo chiaramente una disfatta totale.

Il Grasshopper non è oggi una squadra che possa incutere soverchio timore. Non è più quello di una volta, quando l'undici di Zurigo (si parla di prima della guerra) era assurto ad un certo splendore. Le sue caratteristiche erano velocità e aggressività e con quelle armi, che non è affatto vero debbano considerarsi non più valide, si imponeva abbastanza nettamente nel suo Paese figurando tra le squadre più valide. Fu con l'avvento del «catenaccio» che proprio in Svizzera ha avuto origine, che il Grasshopper tramontò. Appare evidente che la compagine non ha saputo adeguarsi ai sistemi moderni con la stessa facilità di altre compagini svizzere.

L'arrivo del Napoli trova il Grasshopper desideroso di rifarsi, ma non sappiamo fino a che punto sia in grado di farlo. Troppo poco ha dimostrato in queste ultime settimane. Troppa inconsistenza, soprattutto difensiva.

Il nuovo allenatore, l'austriaco Albert Sing, aveva appena preso le redini della squadra, che questa è naufragata proprio ieri e sul suo terreno perdendo per 1-6 contro gli Young Boys di Berna. Tuttavia Sing si dice convinto che la sua nuova squadra saprà tornare ai fasti di un tempo. E la unica sua consolazione in questo momento, ciò che può mostrare ai suoi nuovi tifosi, come prova, è che la catastrofe di domenica scorsa per il Grasshopper è stata provocata dalla compagine che ha appena lasciato, gli Young Boys di Berna appunto.

Nel derby cittadino di due domeniche fa, il Grasshopper ha lasciato straripare anche il Zurigo perdendo per 5-2. C'è proprio da chiedersi dove troverà la forza per arginare lo attacco del Napoli, il ficcante attacco partenopeo la cui fama è giunta fino in Isvizzera, anche se domenica ha deluso a Milano. Cané, Altafini, Sivori (se sarà in campo) e compagni non dovrebbero trovare alcuna difficoltà ad imporsi e la frustata subita domenica a Milano non può che avere l'effetto di una frustata ad un puledro di razza.

Il Grasshopper, anche se non può dir molto in campo internazionale, ha dunque l'impegno d'onore di fermare proprio una squadra la cui fama è volata anche all'estero e che all'estero vuole cominciare ad imporsi. La formazione degli svizzeri non è stata ancora annunciata, ma negli ultimi incontri di campionato, quelli in cui il Grasshopper è piombato giù fino al nono posto, proprio nelle retrovie, è scesa in campo la formazione tipo e si pensa che gli stessi undici giocatori affronteranno gli ospiti napoletani. Janser dovrebbe difendere la rete della sua squadra con la collaborazione di Gerber, Wespe, Berset (o Peyer). La mediana, di due uomini secondo il purissimo schema del catenaccio, con Hummel e Ruegg e l'attacco con Faeh, Kunz (o Ipte), Blaettler al centro e Citherlet e Bernasconi a sinistra.

Si prevede un pubblico numerosissimo e non sappiamo se i molti svizzeri riusciranno a far sentire le loro grida d'incitamento al di sopra di quelle dei tifosi italiani che, si può giurarlo, non mancheranno all'appuntamento con «il loro» Napoli.

A. P.

Milan - Napoli 4-1. L'entusiasmo partenopeo a S. Siro. Naturalmente le foto sono state scattate prima dell'inizio della partita

SCANDALO A ROMA... MA NON TROPPO!

Pagliuzza e trave della stampa inglese

In Inghilterra, sabato, si sono verificati rilevanti incidenti in molti campi di gioco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 11

Prima di guardare la pagliuzza nell'occhio dei tifosi romani, dice in sostanza questa mattina il più diffuso quotidiano del Regno Unito, i tifosi inglesi farebbero bene a vedere se nel loro non sia conficcata una trave. Afferma il «DAILY MIRROR» che un esame di coscienza, con la meditazione su quanto è accaduto sabato sui campi inglesi, è opportuno prima che i «fans» d'Inghilterra assumano uno aspetto scandalizzato per gli incidenti avvenuti nella capitale italiana, in occasione dello incontro di Coppa delle Fiere tra la Roma e il Chelsea.

Già sabato mattina si era inaspettatamente inserita nella polemica la voce del compassato e autorevole «TIMES»; l'esperto di football del giornale esprimeva l'opinione che fosse ormai giunto il momento opportuno per un intervento della Federazione calcistica europea «di fronte a sì numerosi fatti che ledono il buon nome dello sport e gettano il discredito sul calcio». Ma il «TIMES» si schierava a fianco degli accusatori dei «continentali», partendo dal presupposto che i giocatori britannici siano di temperamento freddo e rispettino le regole del «fair play». Per questo invitava i club del Regno Unito a chiedere unanimi una severa azione, avvertendo che se la situazione non lascerà la via degli incidenti «nessuna squadra britannica prenderà più parte ai tornei continentali».

Adesso il «DAILY MIRROR», che è letto ogni giorno da milioni di inglesi, constata nel suo editoriale che «la scorsa settimana gli sportsmen britannici sono rimasti inorriditi per la barbara condotta dei tifosi romani in occasione della partita fra la Roma e il Chelsea, disputata nella capitale italiana. Ma prima che si facciano cogliere da sacra indignazione, è bene che gli sportivi di Granbretagna meditino sul modo in cui i tifosi di calcio britannici, gente dal sangue freddo, si sono comportati nella giornata di sabato».

Il quotidiano di sinistra londinese provvede a rinfrescare la memoria dei lettori, e a informare chi non fosse al corrente dei fatti, con un elenco degli incidenti di maggior rilievo accaduti a fine settimana sui campi inglesi.

Dice il «DAILY MIRROR»: «La partita fra il Manchester United e il Liverpool ha dato origine a un tumulto, e i tappisti delle rive della Mersey, dopo la sconfitta del Liverpool, hanno sfasciato i vetri del club. Direttori di gara e ospiti si sono dovuti sparpagliare per evitare di rimanere feriti».

Esempio numero due: «A Huddersfield sono stati scagliati oggetti sul campo di gioco; fra i tifosi delle avverse parti sono scoppiate delle zuffe ed è stato necessario l'intervento della polizia. Anche a Ispwich e a Burnley è stato richiesto lo intervento dei poliziotti, e nell'ultima località citata si è dovuto portar via in barella un giovane che era rimasto ferito».

Conclude il «MIRROR», ribadendo la sua tesi: «D'accordo, i fatti di Roma sono stati disgustosi da ogni punto di vista, ma anche certuni dei nostri "fans" non sono gente della quale si possa scrivere con orgoglio».

Bruce Marney

La Federazione Internazionale Ginnastica (FIG) ha incluso due italiani, Giovanni Carminucci e Luigi Cimnaghi nella Rappresentativa europea che il 26 ottobre prossimo affronterà ad Assen il Giappone.

BILANCIO SETTIMANALE DEL CAMPIONATO CALCISTICO DI SERIE «A»

Il Napoli spera nel pronto ricupero di Sivori Le due «milanesi» in ripresa e senza gravi problemi

A Firenze si pensa all'innesto di forze giovani - Il Bologna sempre in crisi con Fogli infortunato
Il Cagliari in cerca di un centravanti - Lanerossi euforico - Spal soddisfatta dell'esito del derby

Roma, 11

Dalle sedi della serie «A» riceviamo le seguenti notizie sullo stato dei giocatori che hanno disputato le partite di domenica scorsa:

ROMA. *I giallorossi stanno ora rammaricandosi di due salvataggi compiuti da Governato sulla linea della porta laziale allorchè Cei era irrimediabilmente battuto. La Roma ha combattuto con generosità nel tentativo di annullare la vittoria dei biancazzurri, ma ha dovuto arrendersi di fronte all'ottimo dispositivo difensivo degli avversari oltre che per proprie deficienze accusate in fase offensiva. Nessuna recriminazione quindi per i giocatori della Roma, anche se qualcuno (vedi Benitez, ma soprattutto Benaglia) si è dimostrato meno continuo delle altre volte. Un solo gol è bastato perchè i giallorossi non abbiano saputo più raddrizzare le sorti della loro partita. Ma era fatale che ciò accadesse perchè dalle possibilità e dagli schemi tattici delle due squadre si poteva prevedere in anticipo che quella in grado di segnare per prima, difficilmente si sarebbe fatta raggiungere.*

LAZIO. *Una vittoria legittima, che però non va al di là dell'unico gol segnato più per una prodezza personale del centravanti D'Amato, peraltro ben lanciato da un Governato spintosi eccezionalmente in avanti, che per merito di una manovra ricorrente nella Lazio. I biancazzurri, prima della rete del successo, certo non avevano denunciato superiorità nei confronti dei giallorossi, ma lo hanno indubbiamente dimostrato subito dopo e fino al termine della partita, non solo grazie ad un impianto difensivo solido e collaudato, ma anche in virtù di una maggiore mobilità collettiva, frutto di una perfetta padronanza di nervi. Il merito della Lazio è poi senz'altro più grande se si considera che dopo il sesto turno di campionato ancora deve conoscere una sconfitta.*

CATANIA. *«Praticamente il campionato incomincia soltanto ora per noi» affermano i giocatori del Catania dopo essere riusciti finalmente a conquistare il primo punto in classifica alla sesta giornata. La partita contro la Juventus non ha lasciato strascichi di alcun genere. Tutt'altro: è stata una iniezione di fiducia di cui dirigenti, giocatori e tifosi avevano ormai urgente bisogno.*

FOGGIA. *Contro un'Inter non proprio irresistibile, il Foggia ha giocato una mediocre partita palesando lacune soprattutto nella zona del centrocampo dove Micheli e Maioli hanno reso meno del previsto anche per il gran gioco di Corso e Suarez. L'allenatore Rubino dovrà rivedere molto probabilmente tutta l'impostazione della squadra riesaminando la posizione di Gambino e Faleo che potrebbero rientrare in prima squadra. La unica consolazione della partita con l'Inter è stata la bella prova dell'esordiente Di Giovanni, il quale ha realizzato anche il gol per il Foggia.*

MILAN. *Logica soddisfazione dei rossoneri per la vittoria con il Napoli, ma cauto ottimismo di Liedholm che già pensa alla trasferta di Firenze per la quale forse non potrà disporre di Amarildo che nella seconda parte dell'incontro di ieri ha accusato il riacutizzarsi del dolore alla gamba. Non dovrebbe, invece, avere conseguenze la contusione al naso di Sormani. Alcuni giocatori mercoledì verranno schierati nella mista Inter-Milan contro gli inglesi del Chelsea nel quadro della manifestazioni per la «Settimana britannica» che si svolge a Milano.*

INTER. *I nerazzurri rientrano oggi da Foggia dopo aver vinto un incontro impostato sul temperamento e sullo sfruttamento degli errori e delle incertezze degli avversari. Nessun giocatore lamenta infortuni. Il solo Domenghini risente di una contusione ad un'anca; niente di grave, però. L'allenamento, questa settimana, subirà qualche modifica giacchè quasi tutti i titolari dovranno disputare il citato incontro di mercoledì contro gli inglesi. Herrera non prevede modifiche nello schieramento di domenica prossima.*

BRESCIA. *Gei ha dubbi particolarmente sull'attacco dove la assenza di Pagani rende meno efficace e penetrante il gioco di De Paoli, Veneranda e Beretta. Sarà, comunque, difficile che l'allenatore bresciano possa recuperare l'ala sinistra già domenica prossima per la trasferta di Cagliari. La formazione, quindi non dovrebbe subire sostanziali modifiche.*

VARESE. *I biancorossi attraversano un periodo particolarmente delicato. La sconfitta di ieri ha ulteriormente peggiorato la posizione in classifica, ma l'incontro contro i granata era, per così dire, sperimentale in quanto Busini — chiamato a sostituire l'esonerato Cappelli — ha voluto collaudare i giovani. Evidentemente egli prevara la squadra per il girone di ritorno. Tutti i giocatori sono in perfette condizioni. Per lo schieramento di domenica prossima non si possono fare previsioni.*

ATALANTA. *Strappato, a fatica, il pareggio contro il Cagliari, il «clima» si è un poco addolcito. Le polemiche sono state per il momento accantonate, mentre i giocatori sembrano aver ritrovato puntiglio e orgoglio. Ieri si è praticamente distinta la difesa, ma l'attacco, ancora una volta, ha dimostrato di non saper concludere. Tutti i giocatori sono in buone condizioni.*

LANEROSSI VICENZA. *La nota più positiva per il L. Vicenza nella partita contro la Fiorentina è rappresentata senza dubbio, oltre che dal netto successo, dalla buona prestazione di Zoppelletto. Il mediano, rientrato in squadra per l'infortunio di Carantini, non ha fatto rimpiangere il titolare, conferendo alla retroguardia vicentina quella sicurezza che è stata alla base della vittoria e che consente di guardare con serenità alle prossime partite.*

FIORENTINA. *La sconfitta di Vicenza ha proposto a Chiappella nuovi problemi a sette giorni di distanza dal difficile confronto con il Milan. Chiappella in settimana dovrà tentare di dare un più preciso assetto di gioco al quintetto d'attacco viola di cui Hamrin rimane l'unico veramente pericoloso. L'allenatore viola è sempre orientato sul trio giovanile: Bertini, Nuti, De Sisti; ma è probabile che abbia qualche ripensamento in merito all'utilizzazione dell'italo-argentino Maschio il quale, pur rallentando il gioco, è in grado di dare maggior ordine alle azioni offensive.*

BOLOGNA. *La seria crisi che sta attraversando il Bologna ha avuto un'altra conferma ieri nell'incontro casalingo con la Spal. La squadra ferrarese ha colto difatti una netta vittoria, ripetendo così il successo del lontano 1958. Carniglia dovrà quindi lavorare sodo per ricostruire un'ossatura sufficiente ed evitare che la situazione, già delicata, diventi addirittura disastrosa. L'unico infortunato risulta Fogli, vittima di una distorsione alla caviglia destra. Subito dopo l'incontro la squadra è ripartita per il ritiro di Reggio Emilia dove sarà lasciata libera oggi. Domani, comunque, riprenderà la preparazione per la trasferta di domenica a Genova contro la Sampdoria.*

CAGLIARI. *Il primo successo casalingo è sfuggito ancora una volta al Cagliari che anche contro l'Atalanta non è riuscito ad andare oltre il pareggio. Il parziale insuccesso, dovuto tra l'altro al clamoroso sbaglio di un rigore da parte di Rizzo, ha sottolineato l'urgenza per il Cagliari dell'acquisto di un centravanti. Trattative in questo senso sarebbero in corso, ma sembra che la società rossoblù abbia la disponibilità sufficiente per ottenere la cessione di centravanti di classe accertata. Le speranze di un successo interno sono rimandate, comunque, di sette giorni, alla prossima partita con il Brescia.*

NAPOLI. *Prima sconfitta del Napoli ad opera del Milan in giornata di particolare vena. Il punteggio finale è stato forse troppo severo per l'undici di Pesaola, che anche se in difesa non è apparso sicuro come negli incontri precedenti, si è battuto egualmente con grande impegno. Nell'incontro con i milanisti il solo Panzanato ha riportato una ferita contusa al dorso del naso in uno scontro con Amarildo, ma le sue condizioni non destano preoccupazione. La comitiva partenopea partirà in mattinata da Milano in aereo per Zurigo, dove domani in «notturna» disputerà un incontro amichevole con la squadra elvetica del Grasshopper. Per il prossimo turno di campionato, che vedrà il Napoli impegnato al S. Paolo contro l'Atalanta, Pesaola spera di poter recuperare Sivori, il quale sta ultimando le cure alla gamba infortunata.*

SPAL. *La vittoria conquistata a Bologna dalla Spal nel primo derby emiliano di questo campionato, ha logicamente suscitato entusiasmo a Ferrara. La squadra ha risposto in pieno, ancora una volta, sia come singole individualità sia, soprattutto, come gioco d'assieme. Nessuna euforia, comunque, poichè ci si è resi conto di aver incontrato un avversario in piena crisi tecnica e morale e di aver sfruttato con particolare accortezza questa favorevole situazione. Per il prossimo incontro interno col Varese non si prevedono varianti nella formazione, poichè nessun giocatore è rimasto infortunato.*

JUVENTUS. *Come era già accaduto col Varese, la Juventus ha concesso un punto anche al Catania. I bianconeri non sono stati in grado di conservare il vantaggio che avevano conquistato a un quarto d'ora dalla fine; ai rossoazzurri va, comunque, il merito di aver saputo forzare per la prima volta la difesa juventina, che in precedenza aveva subito soltanto un'autorete.*

TORINO. *Prima vittoria in campionato del Torino; una vittoria, però, che non ha convinto assolutamente. Ben diverso dovrà essere il rendimento della squadra di Rocco domenica prossima, quando giocherà a San Siro contro l'Inter. Dei giocatori granata, il solo Moschino ha avuto un infortunio di un certo rilievo (un colpo alla gamba, con ferita che ha richiesto sutura); l'allenatore, comunque, ha una settimana di tempo per recuperare il giocatore o per scegliere il sostituto.*

SAMPDORIA. *La Sampdoria avrebbe forse meritato di più dall'incontro di Brescia da dove è uscita sconfitta di misura. L'allenatore Baldini ne è convinto: «Se non si fosse infortunato Frustalupi — ha detto al suo rientro a Genova — avremmo certamente portato a casa un punto. La squadra si è comportata molto bene; era destino che fossimo sconfitti». Per domenica ben difficilmente Frustalupi potrà giocare, in quanto gli è stata riscontrata una lussazione al gomito sinistro con sospetta frattura. Contro il Bologna, comunque, dovrebbero rientrare Pinti e Salvi.*

DOPO QUATTRO GIORNATE DEL CAMPIONATO NELLA «C»

Svettano i monfalconesi del CRDA mentre la Triestina perde contatto

Cadute quasi clamorose - Ricupero sorprendente della Biellese

Il fatto più sorprendente dopo questa quarta giornata del campionato di Serie C è l'insediamento del CRDA Monfalcone nella prima poltrona della classifica, posizione che non divide con nessuno. I cantierini sono passati con disinvoltura anche a Treviglio, sia pure contro una squadra destinata a recitare una parte di secondo piano, e, ciò che più conta, hanno messo in mostra un bagaglio tecnico e agonistico di prim'ordine. Se un appunto si può muovere ai giocatori del CRDA è quello di aver affrontato la gara con troppa sufficienza, così che è stata necessaria l'espulsione di Cossar, apparsa ai più ingiustificata, perchè gli aziendali mettessero, per reazione, fuori le unghie.

L'altra squadra giuliana, la Triestina, è stata invece bloccata in casa da una svelta e pratica Udinese, e ha perduto così il primo posto in classifica. A dire il vero, fra le due contendenti viste a Valmaura, i friulani sarebbero stati più meritevoli della vittoria, e per le occasioni mancate e per una superiorità nello scatto e nell'affondo, e solo la disperata volontà di rimonta dei triestini ha loro permesso di raggiungere il pareggio: da notare che c'è voluto l'intervento di Varglien, di un difensore, cioè, per avere ragione della difesa friulana. Pensiamo che dei mutamenti nella formazione alabardata dovrebbero avvenire, anche se la squadra, bene o male, fa punti, e che non si deve attendere, per decidere a cambiare, che si verifichino le prime sconfitte.

Un'altra «grande» che ha deluso è il Savona, che ha rischiato una sconfitta in casa con il Rapallo passato in vantaggio all'inizio della ripresa: il Savona ha riacciuffato il pareggio proprio all'ultimo minuto, dopo che il portiere del Rapallo veniva espulso per proteste, con una punizione del terzino Ratti che riusciva a trovare lo spiraglio giusto e a infilare la porta; questa è la seconda battuta d'arresto del Savona dopo la sconfitta di una settimana prima a Piacenza.

C'è chi cade clamorosamente e chi altrettanto clamorosamente si afferma: è il destino dei «grandi», ed è il caso della Biellese, che, caduta con fragore nella prima giornata a Monfalcone, non aveva più trovato il giusto ritmo, e che finalmente è «esplosa» mettendo in mostra un gioco armonioso e redditizio e riuscendo a infilare per quattro volte la porta del Piacenza. Chi cova sogni di promozione dovrà fare i conti anche con questa squadra d'ora in poi.

Il Como dal canto suo ha incontrato una giornata nera (dicono le cronache) e si è fatto strappare lo zero a zero dal Marzotto; ma forse il Marzotto non è proprio quella squadra materasso che si dipingeva dopo la batosta subita dalla Triestina, se è vero che da quella domenica non ha incassato più un gol e si è portato a ridosso dei primi. A merito suo può anche ascriversi la battuta d'arresto casalinga del blasonato Como.

Se Sparta piange, Messene non ride: il Parma, partito con grandi aspirazioni, dopo quattro partite si ritrova a reggere il fanalino di coda insieme alla modesta Trevigliese. Qualcosa non va indubbiamente ed anche il Treviso è riuscito a far bottino pieno contro i biancocrociati: gli uomini ci sono, per una pronta riscossa, che si attende di domenica in domenica, ma il Parma continua a perdere e a stupire.

Da segnalare la prima affermazione del Legnano, che si è tolto dall'incomoda posizione di coda, avvenuta sulla Solbiatese con un punteggio classico scaturito da una lunga supremazia territoriale, conclusasi solo nel secondo tempo con le reti di Lamera e Marchiol. L'Entella invece, solitamente squadra forte ed omogenea in tutti i reparti, ha ceduto un punto sul proprio terreno alla Mestrina, mentre la Cremonese, seppur incompleta, ha avuto ragione dell'Ivrea.

Siamo appena agli inizi, ma già questo campionato si dimostra ricco di motivi e le sorprese non mancano: finora le squadre giuliane sono state all'altezza della situazione. Speriamo che continuino a farsi onore.

✡

Triestina - Udinese 1-1. Una bella parata in tuffo del portiere friulano su tiro a rete di Sadar

Premiate le «minori» della Triestina

Ieri sera, nella sede sociale di via Machiavelli, sono state effettuate le premiazioni delle squadre minori che di recente hanno preso parte ad alcuni tornei giovanili. Erano presenti il presidente conte Guarnieri, l'avv. Columni, presidente della sezione giovanile e numerosi consiglieri. E' stata premiata la squadra che ha vinto il torneo notturno di Romans e quelle che si sono classificate al secondo posto nella «Coppa Menon» e nel torneo di Cividale.

CLASSIFICHE VELICHE CON TEMPI CORRETTI

Sorprendente vittoria dell'«Argonauta» di Nordio

«Martin Pescatore» e «Mitzy» si assicurano i successi nella terza e seconda classe Rorc

Soltanto nel pomeriggio di ieri la giuria ha pubblicato le classifiche in tempo corretto della regata a triangolo svoltasi domenica nelle acque del nostro golfo. Dopo lunga discussione è stata accolta la protesta presentata dal 3.a classe «Incoronata» che al momento della partenza era stato tanto danneggiato dal «seconda» «Thalitha» al punto da doversi ritirare. Inoltre il lungo conteggio dei compensi ha dato una classifica completamente rovesciata per quanto riguarda la Classe «C», tanto che il «Vento Fresco» di Rizzi, che era giunto al traguardo nella scia delle maggiori imbarcazioni, è finito al quarto posto, avendo dovuto lasciare il lauro della vittoria al sorprendente «Argonauta» dell'ing. Nordio, una imbarcazione di plastica del tipo «Alpa 7». Nordio è in periodo «sì» e questa vittoria viene ad aggiungersi ai suoi successi ottenuti recentemente nel volo a vela su alianti. Inoltre nella Classe «C» le imbarcazioni «Anfitrite» e «Suavecito», dopo un elaborato conteggio, sono risultate al secondo posto a pari merito.

Classifica in tempi corretti.

II Classe RORC: 1) «Mitzy» (tim. Busetti) Y.C.A; rit. «Circe» (tim. Laboranti) S.T.V.; sql. «Talitha» (tim. Dal Dan) Y.C.A.

III Classe RORC: 1) «Martin Pescatore» (tim. Brüchner) YCA; 2) «Ornella» (tim. Rasini) YCA; 3) «Tartaruga» (tim. Devetta) STV; 4) «Goof III» (tim. X.X.) Klagenfurt; 5) «Tyche» (tim. Rossetti) YCA); 6) «Rossana» (tim. Pollonara) S.T.V.; 7) «Aglaja» (tim. X.X.) YCA; rit. «Incoronata» (tim. Lucatelli) YCA.

Classe «C»: 1) «Argonauta» (tim. Nordio) YCA; 2) «Anfitrite» (tim. Spagnul) YCA; 3) «Suavecito» (tim. Soncini» Y.C.A.; 4) «Vento Fresco» (tim. Rizzi) STV; ritirati «Dixie» e «Ostrale» dello YCA.

LA RAPPRESENTATIVA MILANESE

Sei dell'Inter e cinque del Milan

Milano, 11

Per la partita fra le rappresentative calcistiche di Milano e di Londra che nel quadro delle manifestazioni della Settimana Britannica si svolgerà allo Stadio comunale di S. Siro il 13 ottobre, la Lega Nazionale della FIGC ha selezionato i seguenti 18 giocatori: INTER: Corso, Jair, Gori, Guarnieri, Landini, Malatrasi, Miniussi, Peirò, Picchi, Suarez. MILAN: Angelillo, Barluzzi, Ferrario, Fortunato, Maldini, Pelagalli, Schnellinger, Trapattoni.

Tali giocatori dovranno essere il 13 ottobre alle ore 17.30 a disposizione degli allenatori Herrera e Liedholm, i quali si avvarranno della collaborazione dei medici sociali dottori Quarenghi e Terragni e dei massaggiatori signori Della Casa e Tresoldi. La partita sarà diretta dall'arbitro internazionale Campanati.

Nel pomeriggio si sono incontrati gli allenatori dell'Inter e del Milan, Herrera e Liedholm per varare la formazione della Rappresentativa milanese. E' stato in primo luogo deciso di non utilizzare gli «azzurrabili», oltre che Amarildo e Sormani, leggermente infortunati. La formazione, che comprende sei interisti e cinque milanisti è la seguente: Barluzzi, Pelagalli, Schnellinger; Trapattoni, Guarneri, Picchi; Jair, Peirò, Ferrario, Suarez, Corso. Quali riserve sono stati designati Angelillo, Maldini, Fortunato, Landini, Malatrasi, Gori e Miniussi.

Il Varese ha concluso con il Genoa lo scambio dei portieri: Di Vincenzo andrà al Genoa e Da Pozzo verrà a Varese. Da parte dei biancorossi è stata versata una cifra alla società ligure di cui non è stato reso noto l'ammontare.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI pratica, con referenze, offresi per tutto il giorno, anche per cuoca presso famiglia privata. Cassetta 45478 A, SPI.

PRESTASERVIZI per pulizia uffici e lavandaia anche famiglie offresi. Si prega telef. 734278. 61818 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI referenziata, 8-17.30 cerca famiglia adulti. Telefonare 37219. 61820 B

PRESTASERVIZI cercasi ore stabilirsi. Rivolgersi via Madonnizza 5 (paraggi Besenghi) mezzanino dalle 15 alle 18. 45464 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi, cercasi. Tel. 24225. 61819 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 45821 C

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Tel. 93616. 45434 C

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 93616. 45434 C

AUTISTA con autovettura offresi qualunque lavoro. Tel. 44782. 45424 C

CUOCA e pasticcera con referenze, lunga esperienza, onesta, economa, offresi per albergo restaurant anche invernale. Scrivere cassetta 45290 C SPI.

GIOVANE militesente pratico lavori ufficio spedizioni magazzino pratiche doganali ottime referenze offresi seria ditta.

SIGNORA giovane offresi per 2-3 ore mattino per stiro e cucito. Tel. 726740. 61813 C

SIGNORINA diplomata segretaria d'azienda abile steno-dattilografa, conoscenza inglese, tedesco, primo impiego, offresi. Tel. 32253. 45402 C

STENODATTILOGRAFA ventunenne con ottima conoscenza inglese, pratica ufficio, offresi. Tel. 75862. 45416 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A. ROLE' (degno) specializzato, ripara, vernicia, cambia cinghie, prontamente. Rivolgersi 44193. 45414 CC

ACCONCIATURE permanenti, shampooing coloranti, specialità tinture. Salone Profumeria Lily, Gallina 6. Tel. 93922. 45422 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53 angolo piazza Goldoni. Telefono 77705. 45068 CC

CIMOSSE antibora per porte e finestre preventivi gratis. Telefonare 41308. 45442 CC

CONSULENTE del lavoro esegue paghe contributi presso sedi ditte o a domicilio. Cassetta 45975 CC SPI.

GIOVANE con Ape propria, offresi per trasporti. Tel. 38886. 45404 CC

LABORATORIO specializzato riparazioni televisori impianti antenne interventi immediati. Telefonare 75233. 45472 CC

RIPARAZIONI televisori, radio, fonovaligie, transistor, antenne. Udine 19. Tel. 68431. 45851 CC

SARTA donna capacissima rivolta mantelli tailleur e cuce vestiti uomo prezzi modicissimi. Via della Zonta 2, Io piano. 61762 CC

SGOMBERO cantine e soffitte. Telefono 732305. 45390 CC

SGOMBERO cantine soffitte abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646 ore 13-15. 45458 CC

D Off. d'impiego L. 35

AMBOSESSI assumiamo ovunque residenti facile ricalco; inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi, via Gioberti 11, Sesto (Milano). 6368 D

APPRENDISTA panettiere e lavorante pasticciere cercasi. Panificio pasticceria, via Matteotti 52, tel. 93563. 61774 D

APPRENDISTA commesso 15-17 anni cerca drogheria. Tel. 23736 orario negozio. 45430 D

APPRENDISTE parrucchiere cercansi. Salone Verdi, via del Teatro 4. 45236 D

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite.

ALGANI — piazza della Scala
BARCA — piazza Bazzi
BAUCE' — via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA — Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI — corso Vittorio Emanuele. 1
CICERI — piazza Emilia
GARLATI — via Monte Napoleone, 21
LEONARDI — p.zza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO — piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI — p.le Cadorna
SCARAMAGLI — via Monte Nappleone ang. Matteotti
SOLBIATI — piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI — piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA — via Armorari
TOSI — passaggio S. Margherita
VOLPARI 1 — piazza S. Babila ang Monforte

DIPLOMATO oppure esperto motori Diesel marini possibilmente introdotto cantieri e industrie italiane, importante industria Mercato Comune cerca per promozione vendite in Italia: buono stipendio e diaria se requisiti corrispondenti. Scrivere cassetta 45296 D, SPI.

LAVORANTE barbiere capacissimo cercasi. Salone Tony, via Milano 2. 61823 D

MODELLISTI giovani per lavoro continuativo avvincente cerca: Stola, via Issiglio 40, Torino. 6407 D

OTEM cerca 1 carpentiere ferro, 1 meccanico montatore. Indicare età e referenze. Cassetta 45767 D SPI.

PARRUCCHIERA lavorante ed apprendista cerca Salone Salamon. Piazza Sansovino 5. 61815 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata affittiamo. Agenzia Foscolo 4 I p. 61824 F

CAMERA affittasi a distinti. Telefonare 732848. 46033 F

CAMERE ufficio matrimoniali singole centralissime affittansi. Telefonare 51793. 45460 F

STANZA centrale affittasi. Telefonare 34260. 45384 F

G Istruzione L. 30

A. MEDIE: insegnamento accuratissimo, assistenza giornaliera. Preparazione licenza. Telefono 55626. 11276 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi accelerati d'inglese, francese, tedesco, ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 168 G

DIPLOMA licenza media, abilitazione magistrale, liceale artistica, scientifica, classica. Biennì ragionieri, geometri, costruttori navali. Lingue straniere, stenografia. Istituto «Cesare Battisti», Viale XX Settembre 24. Tel. 96339. Iscrizioni, informazioni 10-12; 18-20. 61700 G

ENGLISH mother language, experienced teacher offers lessons. Tel. 61212. 61822 G

GIOVANE maestra buona famiglia, referenziata, offresi ore combinarsi, come istitutrice o lezioni private. Tel. 46754, ore pasti. 45386 G

GOVERNANTE bambini diplomata, anche aiuto compiti, offresi. Tel. 93813. 45873 G

INGLESE madrelingua insegna maestra con metodo moderno anche conversazione. Via Cicerone 2. Tel. 23168. 45382 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMMERCIALE, APPARTAMENTO AMMOBILIATO, 4 stanze, ogni comfort, garage. GOLDONI, 3 stanze, ogni comfort, affitta PRONTO INGRESSO, ORGANIZZAZIONE IMMOBILLIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 169 I

A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI in affittanza, modesti e di lusso con giardino, da 18 mila, 28 mila, 30 mila, 35 mila, 40 mila; altri in villa con giardino e garage, 40 mila, 50 mila, fino 90 mila vasta scelta. Telef. 68656. 61831 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti lusso con giardino garage 3-4 camere cucina bagno calenafta. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 45474 I

A.B. AFFITTANDI appartamenti 1-2 stanze centralnafta ascensore, da 26.000 in poi. AGEP, Crispi 14. 45454 I

A. AFFITTIAMO appartamenti nuovi signorili tutti conforti: pressi ospedale, 3 stanze cucina accessori; Besenghi, salone 2 stanze stanzetta garage. Alabarda, Spiridione 6. 45476 I

A. SIGNORILMENTE mobiliato, pranzo salotto matrimoniale stanzetta cantina giardino centralnafta, città affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 45476 I

A. VILLETTA con meraviglioso giardino, 5 stanze, servizi, poggiolo vista mare, riscaldamento, affittasi. ESPERIA Imbriani 8. 45450 I

ALLOGGIO 4 stanze bagno arredato autoriscaldamento nafta affittasi Torrebianca 37, quarto. 45440 I

APPARTAMENTINO 1 stanza cucina affittasi 15.000 mensili. Virgili, via Coroneo 19, tel, 38663. 45480 I

APPARTAMENTO (villa), salone 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, doppi servizi, centralnafta, garage, giardino, nuovo panoramico affittasi vuoto oppure mobiliato. Italico, corso Italia 29. 45468 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, wc, a nuovo, centro, 35.000 affittasi. Italico, corso Italia 29. 45470 I

APPARTAMENTO marina, 4 stanze, bagno, riscaldamento, II piano, affittasi 40.000 mensili. Telefono 50395, ore 10-12, 16-18.30. 61816 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, wc, poggiolo mobiliato, centro, 45.000 affittasi. Italico, corso Italia 29. 45468 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, terrazza, poggiolo, centralissimo affittasi. Italico, corso Italia 29. 45468 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, giardino, wc, riscaldamento, mobiliato, paraggi Rossetti, 30.000 affittasi. Italico, corso Italia 29. 45468 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, gabinetto, 22.000 poche spese, affittasi. Amm.ne Crispi 9. 45432 I

APPARTAMENTO zona ROSSETTI, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, comfort, affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 61826 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, veranda, terrazza, affitta rinnovato Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 61827 I

APPARTAMENTO paraggi REVOLTELLA, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, affitta libero dicembre Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 61827 I

APPARTAMENTO zona FORAGGI, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, soleggiato affitta 28.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 61827 I

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
PROVATO — piazza Castello

APPARTAMENTO Commerciale, 2 stanze, stanzetta, accessori, riscaldamento, giardinetto, affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 45476 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno riscaldamento affitto 28.000 piccole spese. Aica, Canalpiccolo 2. 45466 I

CAMERA, cucina, S. Giacomo, 16.000 affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 61824 I

LOCALE 70 mq., chiaro, alto, asciutto, fori sette, corrente industriale, acqua, affittasi. Telefono 641876. 61817 I

MAGAZZINO via Piccardi adatto negozio o laboratorio affittasi 21.000. Amm.ne Crispi 9. 45432 I

VILLETTA zona Tigor, 4 stanze, salone, doppi servizi, centralnafta, giardino, affitta Immobiliare Lorenza, tel. 734257. 45420 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO 2, 4 stanze, modesto, anche con spese, per piccola famiglia cercasi in affittanza subito. Tel. 68656. 61831 L

A.A.A. APPARTAMENTO 3, 6 stanze, lusso, anche villa, per distintissima famiglia, massime referenze, fino 90.000 cercasi in affittanza subito. Tel. 68656. 61831 L

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere, cucina, cerca affitto maritimo, anche compensando spese. Tel. 50335. 61829 L

APPARTAMENTINO mobiliato, 1-2 locali, servizi, cerco affitto, preferita zona Servola-Baiamonti. Cassetta 61825 L, SPI.

APPARTAMENTO 4-5 stanze buone condizioni affitto 30.000 eventualmente trattabili, cercasi zona San Vito, Sant'Andrea. Telefonare 91035. 45418 L

M Vendite d'occas. L. 40

LAVATRICE d'occasione, vendesi. Telef. 75233. 45472 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste. Monfalcone, Corso del Popolo 25. 61677 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali, vendita rateale Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12. Tel 90279. 34 M

STUFA kerosene germanica, nuova, bellissima, vendesi 75.000 ininterme diari. Tel. 92794. 45396 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTANSI orologi pendolo, quadri, tappeti, soprammobili, camere letto pranzo, cucina, salotti antichi, per Veneto. Tel. 31428. 45462 N

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri, soprammobili, mobili, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 45436 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Telef. 38196. 45388 N

ROTTAMI auto, moto, elettrodomestici usati, ritiro in loco. Telef. 37646 ore 13-15. 45458 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, cucine, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Tel. 23485 45436 NN

A. POLTRONELETTO 18.000, pancheletto 30.000, divanletto 25.000, materassi molleggiati Permaflex 18.800, attaccapanni 9.000, brandine 5.500, grandioso assortimento mobili singoli, librerie, armadi, guardaroba, salottiletto, cucine, matrimoniali, prezzi bassissimi. Tarabochia 6.

ABBISOGNANDOVI attaccapanni c.cine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili. mobili singoli: «Pollin» D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

CUCINA vendesi occasione ,ottimo stato, esclusi rivenditori. Telef. 726237. 61821 NN

CUCINE formica veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino ospedale). 45022 NN

FRATTINO tavolo noce massiccio, vendo occasione. Tel. 68242. 61812 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni recinti, cestine, materassini. Grande assortimento, prezzi bassissimi. Tutto per il bambino, Tarabocchia 6. 61584 NN

MATRIMONIALI, comuni, lussuose, cucine, tinelli, prezzi convenientissimi. Matrimoniale usata occasione. Via dell'Istria 27 Mobilificio Biecher. 61786 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

RAPPRESENTANTE introdotto buon dettaglio province Trieste, Gorizia, Udine, cerca fabbrica telerie lino, misto lino metraggio e confezionato. Scrivere ditta A. Talli Nencioni, via Nicola D'Apulia 13, Milano, telefono 2893825. 6394 P

RAPPRESENTANTE introdotto per articoli busti reggiseni, cercasi zona Trieste Gorizia Udine. Referenziare cassetta 9/A SPI Udine. 6401 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni sviluppo lavoro organizzato stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 61621 P SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. ALFA 2000; Dauphine; Simca, Giulietta; Daf Daffodil; Chevrolet Corvair; Volkswagen; Lancia Flavia; Anglia Consul 315; Fiat 1100/103; 1100 familiare; 1400; 2300. Via Romagna 6, Salone Zaccaria. 45486 Q

GIULIETTA Spider 1961 con hardtop, vendesi o scambiasi. Telefonare 23983. 45392 Q

SIMCA 1000 61, 600 61-59-58-56, 500 60, Dauphine 63-62, NSU Prinz, Renault R8, 1100/103 59, 850, 1100 D Familiare 54, Simca 1300, Ford Anglia, 1200 TV, Simca Vedette, Peugeot 404 64: occasioni. Lazzaretto Vecchio 12. 1282 Q

VOLKSWAGEN 1500, ottimo stato, vende privato. Visibile autoservizio Derby, riva Gulli n. 12. 45428 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI e mutui IPOTECARI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO 16-19. Sabato 9.30-12.30. 45408 R

A. A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 45446 R

ALBERGO pensione cerca marittimo gestione, forte cauzione. Telefonare 74986, 13-16. 61814 R

ALIMENTARI rendita 9000 giornaliere controllabili, vendesi a persona pratica, anche permutasi quartiere, spese piccole, per ritiro attività. Offerte Cassetta 45494 R, SPI.

ANTICIPI immediati, cessione quinto stipendio, triennali, quinquennali, decennali, statali, parastatali aziendali, Tasso 5,50%. 48281. Crispi 8. 45398 R

FRUTTA verdura vendesi compresi muri o senza; prezzi buoni. Italico, corso Italia 29. 45470 R

LATTERIA avviatissima litri 150 giornalieri, vendesi. Tel. 35982. 61830 R

SOCIO soci minimo 30 milioni cercasi per sfruttamento recente brevetto case prefabbricate, costo 50% in meno, rifiniture extra, poco impiego manodopera. Cassetta 45833 R, SPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1764. PRENOTANSI APPARTAMENTI NUOVO SUPERDECRETO. PER MANCATA CONCESSIONE MUTUO RESTITUZIONE CAPARRA. ALVIANO - BROLETTO - SAN MARCO, QUARTO LOTTO, appartamenti 2-3 stanze, centralterm ica, vista mare, visite 10-13, 15.30-18. GHIRLANDAIO-VERGERIO, PRONTO INGRESSO, 2 stanze, cucina, poggiolo, ripostiglio, NUOVI. FABIO SEVERO 140, visite ogni giorno 11-13, PRONTO INGRESSO, 3-4 stanze, doppi servizi, ottime rifiniture; Ammezzato uso ufficio, box auto, magazzino annesso. SANSOVINO, 2-3 stanze, salone, rifiniture lusso. 169 S

A.A.A.A.A.A. INIZIATE prenotazioni 3.o edificio quartiere Nuova Trieste, via Cherubini Valmaura. Prezzi di eccezionale convenienza, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, da lire 5.000.000 Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 1067 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio, Vergerio, prossimo ingresso, 1-2-3 stanze più servizi; finiture accurate, comforts moderni acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088 - 35107. 1158 S

A.A.A. APPARTAMENTI lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telef. 30088. 35107. 1158 S

A.A. PARAGGI Tribunale appartamento, stabile signorile, 150 mq. tutti comforts, vendesi libero. Informazioni tel. 68885. 45480 S

A.B. APPARTAMENTI bellissimi, signorili, pronta entrata, ogni comfort, vendonsi fortissime facilitazioni Impresa; mutuo, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 45452 S

A.B. FLAVIA attiguo stadio, vendonsi ultimi soleggiatissimi appartamenti 1-2-3 stanze, accessori, terrazze, centralnafta, ascensore. Prezzi convenientissimi, mutuo, ulteriori rateazioni direttamente Impresa, accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 45444 S

A.B. LOCALE zona centrale stabile nuovo, ultimato, 320 mq. completamente rifinito vendesi. Offerte Cassetta 45456 S, SPI.

A.B. OCCASIONISSIMA 3 milioni contanti, saldo dilazionato, vendesi appartamento nuovo, zona centrale: 2 stanze, soggiorno, ogni comfort, V p. AGEP, Crispi 14. 45448 S

A. ATTICO superpanoramico salone, 2 stanze, cucina, servizi, grande terrazza, vera occasione vendesi. Fratelli Rumor, Donota, 1. 1067 S

A. CENTRALISSIMO nuovo, signorile, 7 stanze, stanzetta, tripli servizi, doppia entrata, centralnafta, ascensore, scarichi immondizie, isolazioni acustiche, panoramico, soleggiatissimo, V piano, consegna novembre '65, pagamento 10.000.000 anticipati, saldo 160.000 mensili, vende proprietario. Visitare giornalmente ore 15-17, Donota angolo Artisti. Rivolgersi cantiere. 46177 S

A. FORO Ulpiano splendido atrio 5 stanze, biservizi, centralnafta, ascensore, vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 45476 S

A. NEGOZIETTO adatto giornalaio, tabaccaio, orologiaio, ecc ; inoltre 2 magazzini, autobox vendonsi o affittansi, Baiamonti alta. Tel. 90420. 45749 S

A. OCCASIONE centrale, libero, moderno, 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento, 4.500.000, pagamento 1.800.000 anticipato, saldo rateizzato. Telef. 94873 di mattina. 46175 S

A. OPICINA in villa esentasse, 3 stanze, stanzino, soggiorno-cucina, terrazze, cantine, soffitte, centralnafta garage vendesi. Alabarda, Spiridione 6. 61828 S

A. 75 KM. da Trieste località interessante week-end, caccia, pesca, fiume, laguna; investimento sicuro pioppeto terreno fertile 20 ettari frazionabili. Eventuale assistenza coltura. Telef. 0431/5860 Piancada (Palazzolo Stella). 6382 S

ALLOGGI 2-3 camere, accessori, corso finitura, ogni comodità, ascensore, centralnafta, vista mare, tranvai ogni direzione, vendonsi ultimi disponibili. Facilitazioni. Baiamonti 103. Telefono 90420. 45749 S

ALLOGGIO 3 stanze bagno arredato forza elettrodomestica, vendesi affarone causa partenza. Madonna Mare 6, dalle 10 alle 13, suonare Popovaz. 45440 S

APPARTAMENTI da 2 a 5 stanze, accessori; liberi, occupati, zone diverse, vendonsi. Italico, corso Italia 29. 45470 S

APPARTAMENTI CAPITOLINA, GRETTA, S. LUIGI, BAIAMONTI, PERUGINO in costruzione da 1-2-3 sanze accessori VENDONSI, FACILITAZIONI, IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 61826 S

APPARTAMENTI signorili panoramici 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostigli, soffitta vendonsi FACILITAZIONI, Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 61827 S

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

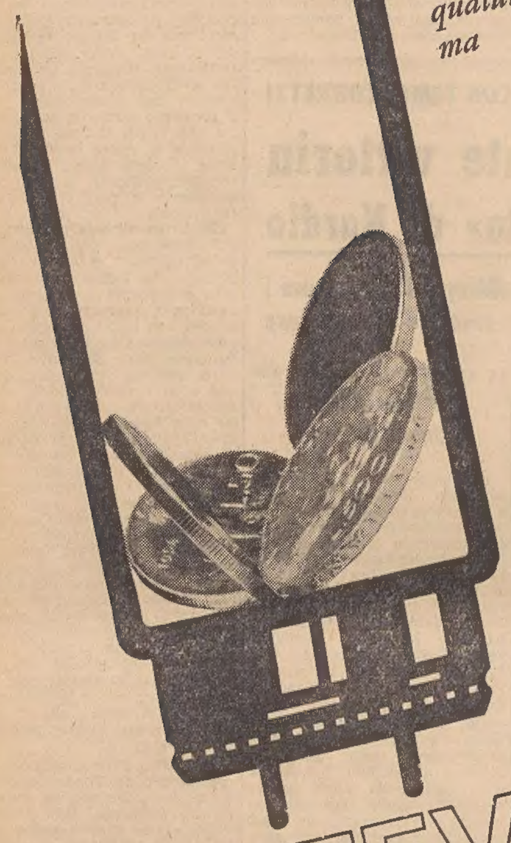
CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

ottinetti

ESERCITATE UNA SCELTA

RICHIEDETE UNA MARCA

per risparmiare corrente
per avere
tutte le gradazioni
di colore
non una lampada
fluorescente
qualunque
ma



PHILIPS

FIDATEVI DI PHILIPS

lampade "TL"

confezioni

coperte

"comprate sicuro"

Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto. La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale.

"comprate Marzotto"

tessuti

filati

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef 55955

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CLAMOROSO SUCCESSO DEI CONSERVATORI DOPO ANNI DI GOVERNO PROVVISORIO

In Turchia ha vinto il partito erede dell'impiccato Menderes

Primo Ministro sarà un giovane ingegnere che ha fatto tesoro dei suoi studi negli S.U. - I contadini aspettano ora di vedere risuscitare l'ex Ministro ucciso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ankara, 11

Il Partito della Giustizia, conservatore ed erede dei voti dell'impiccato Menderes, ha stravinto le elezioni parlamentari di ieri in Turchia e formerà un Governo monocolore. Primo Ministro sarà un ingegnere di 41 anni, fino a qualche anno fa sconosciuto sulla scena politica, Suleyman Demirel. Vincitore in gioventù di due borse di studio statunitensi, egli deve la sua meteorica ascesa nella vita pubblica all'applicazione dei metodi amministrativi moderni, studiati in America, all'Ente idrologico nazionale, nel quale ha percorso in pochi anni tutta la carriera tecnica, da disegnatore ad ispettore generale. Gli osservatori lo considerano un amministratore serio e preparato e prevedono che sarà uno dei migliori capi del Governo che la Turchia abbia mai avuto da molti decenni a questa parte.

Il Partito della Giustizia, in cui Demirel milita da pochi anni, ha ottenuto nelle elezioni di ieri la maggioranza assoluta dei voti, soprattutto grazie ai suffragi dei contadini ancora attaccati al mito di Menderes. Col 50 per cento dei voti ormai conteggiati, risulta che il partito di Demirel ha avuto il 53,3 per cento dei voti contro il 29,1 per cento (2.090.956) dei repubblicani. I contadini, specialmente quelli dell'Anatolia, sono convinti che il ritorno al potere del defunto Menderes (impiccato, come si ricorderà, nel 1960), farà scendere la grazia celeste sui loro campi: le vacche daranno più latte e le messi abbonderanno. I propagandisti del Partito della Giustizia hanno avuto l'accortezza di sfruttare certi sentimenti popolari. Poichè, per esempio, i contadini dell'Anatolia credono che Menderes tornerà dall'oltretomba in sella ad un cavallo bianco, la campagna del partito è stata caratterizzata da cavalli bianchi: non solo veri e propri quadrupedi dal candido mantello sono stati mostrati al popolo in ogni raduno elettorale, ma il cavallino bianco ha sostituito il vecchio simbolo della bilancia della giustizia sui distintivi, sui manifestini, sui balconi, dappertutto.

Il Partito della Giustizia — come è noto — ha ereditato le forze politiche del partito democratico di Menderes che venne rovesciato con un colpo di Stato militare nel maggio del 1960 (Menderes e il suo Ministro degli Esteri furono condannati a morte e giustiziati, il partito bandito). Si tratta di un movimento sostanzialmente di destra. La sua vittoria non dovrebbe modificare la politica estera del Paese, il gioco delle alleanze, l'atteggiamento sul problema di Cipro. Da rilevare che Demirel si è espresso in modo, significatamente evasivo allorchè, nel corso di un'odierna intervista, gli è stato chiesto se il nuovo regime continuerà a mantenere relazioni normali con l'Unione Sovietica. «Questo — ha risposto Demirel squadrando l'intervistatore coi suoi penetranti occhi scuri — sarà deciso dal nuovo Governo nel quadro del suo programma».

Le gerarchie militari, che hanno tenuto in pugno il potere dal colpo di Stato del '60 fino praticamente ad oggi, attraverso l'esperimento del Governo provvisorio di coalizione che ora si chiude, non mostrano di voler interferire nel ritorno della vita politica alla normalità democratica con l'insediamento ormai scontato del Governo monocolore del Partito della Giustizia. La situazione dell'ordine pubblico si è mantenuta del tutto normale, a quanto si apprende dalla radio e dai giornali. Ieri invece, durante la giornata elettorale, c'erano stati nel Paese diversi incidenti con non meno di due morti e 40 feriti.

Demirel, che fra una borsa di studio e l'altra in America ha lavorato fino al 1960 nel servizio idrologico nazionale, raggiungendone il vertice, si è messo in luce presso i governanti del passato regime accompagnando Menderes in visite tecniche ai cantieri del Paese. La sua fama pubblica è cominciata da poco, e quando in febbraio il Governo Inonu si dimise per la mancata approvazione del Parlamento al bilancio per il 1965, Demirel assunse la vice Presidenza del Consiglio nel Governo quadripartito provvisorio che ha portato il Paese alle elezioni. Fra pochi giorni il Consiglio elettorale superiore annuncerà i risultati definitivi e dopo tre giorni al massimo sarà costituita la nuova legislatura. La formazione del Governo — ha annunciato Demirel — seguirà subito dopo.

A. P.

ERHARD NON VUOLE rinunciare a Schroeder

Bonn, 11

A conclusione di un'animata seduta del direttivo del gruppo parlamentare CDU/CSU, l'agenzia di stampa tedesca DPA riferisce che il Cancelliere Erhard, di fronte ai rinnovati attacchi nei confronti del Ministro Schroeder, si è mostrato deciso a non privarsi della sua collaborazione nel quinto Gabinetto federale di prossima costituzione. Durante la seduta, la recente intervista di Adenauer, che ha cercato d'inserire nella lotta per l'eliminazione di Schroeder il Presidente della Repubblica, è stata aspramente criticata da molti membri del gruppo parlamentare cristiano-democratico. Dal canto suo Schroeder, che partecipava alla riunione, ha recisamente respinto gli appunti mossili di aver trascurato le relazioni franco-tedesche.

In quanto al tentativo di Adenauer di attribuire al Capo dello Stato maggiori poteri di quanto la Costituzione non gliene attribuisca in materia di designazione di Ministri, la DPA riferisce che molti deputati CDUV hanno sottolineato che nel 1959 Adenauer non era dello stesso parere. In quella occasione infatti egli, che in un primo tempo aveva accettato di essere eletto Presidente della Repubblica, preferì conservare la carica di Cancelliere perchè «era convinto che in quest'ultima carica la sua influenza nella vita politica potesse essere molto maggiore che non essendo Capo dello Stato».

Nell'intervista concessa alla «Bild Zeitung», l'ex Cancelliere aveva sostenuto che i poteri del Cancelliere non debbono essere sopravvalutati e che le prerogative del Presidente della Repubblica sono più vaste. Il capo del gruppo parlamentare CDU/CSU Barzel ha dichiarato ai giornalisti alla fine della seduta che le trattative per la formazione del nuovo Governo si svolgono secondo il programma di lavoro fissato e che «alle osservazioni di Adenauer non bisogna dare soverchia importanza».

PALLIDE SPERANZE NELLA CRISI DELLA COLONIA

Non ancora inevitabile l'indipendenza rhodesiana?

Così almeno ha dichiarato inaspettatamente il Ministro delle Finanze Herper a Salisbury

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Il drammatico capitolo londinese della crisi rhodesiana si è chiuso con la partenza in aereo di Iam Smith per Salisbury. A Londra nessuna schiarita fino all'ultimo momento, ma una pallida speranza di migliori prospettive viene proprio dalla capitale della colonia, dove il Ministro delle Finanze Herper, pure essendo noto come uno dei più tenaci assertori della proclamazione unilaterale di indipindenza, ha detto che dopo tutto tale proclamazione non è ancora inevitabile. Queste parole sembrano contraddire tutte le più ferme dichiarazioni fatte in questi giorni a Londra dal Primo Ministro rhodesiano, e creano una certa confusione e sorpresa fra gli osservatori. Sarà opportuno attendere che la realtà delle intenzioni e delle prospettive sia chiarita dai fatti, e lasciare per ora in sospeso la cronaca di questa crisi che ha fatto vivere a Londra giorni ansiosi.

Da registrare, a chiusura dell'argomento, le consultazioni dell'ultima ora, prima che Smith si ritirasse definitivamente in albergo a fare le valigie. Erano cominciate ieri sera tardi quando all'improvviso un autorevole gruppo dell'opposizione, formato da Eath, Douglas Home e Bottomley, aveva chiesto d'essere ricevuto dal Primo Ministro Wilson. Poche ore prima Bottomley, in un discorso pronunciato nello Yorkshire, aveva vagamente ma non ufficialmente proposto una conferenza costituzionale cui avrebbero dovuto partecipare anche rappresentanti della opposizione rhodesiana, ma Smith aveva subito respinto l'idea in alcune dichiarazioni ai giornalisti.

Altre consultazioni oggi: prima di Wilson con il Lord Cancelliere Gardiner e con Bottomley, poi dello stesso Wilson con Smith per mettere bene in chiaro, è stato precisato, alcuni punti di disaccordo in modo che le rispettive responsabilità rimangano nettamente definite. Un altro breve incontro è avvenuto fra Smith e Health, e in questo caso si dice che era solo per salutarsi.

E. G.

CASE DI NEGRI incendiate nel New Jersey

Lakewood, 11

Due case costruite da famiglie negre in un quartiere bianco di Lakewood, nel New Jersey, sono state ieri distrutte dalle fiamme. Non vi sono state vittime. Secondo la polizia si tratta probabilmente di attentati.

Lavoro italiano in Africa

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Dar es Salaam — Il Presidente Nyerere in visita con tecnici italiani alla prima raffineria della Tanzania, costruita da italiani

IL PAESE PRECIPITA VERSO UNA LUNGA E SANGUINOSA GUERRIGLIA?

SI ORGANIZZA LA RESISTENZA DEI COMUNISTI IN INDONESIA

Bande armate starebbero per lanciare una campagna terroristica anche a Sumatra
L'esercito afferma che l'azione repressiva ha avuto il "nulla osta„ di Sukarno

Giacarta, 11

In Indonesia, i comunisti si appresterebbero a rispondere con decisione ai tentativi dei militari di scalzarli dalla vita politica del Paese. Secondo voci che circolano sempre più insistenti a Giacarta, i comunisti si starebbero raggruppando in varie zone dell'Indonesia, per lanciare azioni terroristiche contro le città e i comandi militari; si starebbe cioè scivolando verso la guerriglia organizzata, con le prospettive di una lunga e sanguinosa lotta.

Radio Kuala Lumpur ha dato indiretta conferma a queste voci, rilevando che l'azione dell'esercito si è dovuta intensificare anche nell'isola di Sumatra, che finora — come è noto — era stata toccata solo marginalmente dagli episodi di violenza; da Giava, quindi, dove la repressione continua a svilupparsi soprattutto nelle zone centrale e orientale, la resistenza si va estendendo anche nelle isole minori. Si è appreso che nella parte settentrionale di Sumatra è stato imposto il coprifuoco e la situazione viene definita «piuttosto grave»; certamente non è facile per lo esercito controllare da un lato l'azione delle bande armate comuniste, che a quanto pare sta riprendendo vigore, e dall'altro le dimostrazioni anticomuniste.

Sempre a Sumatra, tra il vivo malumore della popolazione, la locale sezione del partito comunista si è rifiutata di condannare il fallito putsch del 30 settembre, dopo che i militari avevano chiesto ai nove partiti dell'isola di prendere una precisa posizione nei suoi confronti, per valutare l'atteggiamento generale nei confronti della crisi e per organizzare di conseguenza l'azione di ristabilimento dell'ordine. Sette partiti hanno condannato senza esitazione il tentato colpo di Stato e chiesto la punizione degli assassini dei generali trucidati, uno è rimasto neutrale, mentre il partito comunista, fiancheggiato dalle proprie organizzazioni giovanili, ha eluso la richiesta dei militari.

Intanto, le forze armate stanno cercando di dimostrare che la loro azione repressiva nei confronti dei comunisti ha lo appoggio di Sukarno. Il generale Subroto, in un discorso da Radio Giacarta, ha detto che è stato il Presidente Sukarno a dare l'ordine di ristabilire la tranquillità e la sicurezza nel Paese, quale premessa per una soluzione politica della crisi e, in tal senso, l'esercito sta attuando le direttive del Presidente. A giudizio degli osservatori, il discorso del generale Subroto rappresenta nulla più di un tentativo dell'esercito di «legalizzare» la sua azione anticomunista in nome del Presidente, tuttora riconosciuto da tutti come il Capo dello Stato e che gode sempre di prestigio nel Paese, come ago equilibratore fra le opposte fazioni.

«Noi dobbiamo fronteggiare un nemico molto pericoloso...; se non avessimo agito con sufficiente tempestività i comunisti si sarebbero impadroniti del potere» ha detto Subroto. «Vi sono due aspetti della crisi: uno politico e l'altro militare. Quello politico deve essere lasciato al Presidente, ma l'altro è compito nostro».

Dal canto suo, il partito nazionalista «PNI», il cui leader Sastroamidjojo, si trovava in visita a Pechino durante il putsch e che aveva assunto, probabilmente a causa dell'assenza del suo capo un atteggiamento neutralistico, ha assicurato oggi il Presidente Sukarno che collaborerà con lo esercito per «eliminare i controrivoluzionari

LA FORTUNA E' ARRISA A UNO STUDENTE DICIASSETTENNE DI AOSTA

Si aggiudica 57 milioni con un tema di attualità

Il giovane non è però nuovo a imprese del genere; può anzi considerarsi quasi un professionista in materia - Pensa di abbandonare la scuola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aosta, 11

Non capita tutti i giorni, soprattutto ad un diciassettenne, di ricevere un premio di cinquanta milioni di lire, oltre ad una fiammante «Cadillac» (valore altri 7 milioni): tale è infatti la somma che il valdostano Gerardo Beneyton, studente del terzo anno di ragioneria presso l'istituto salesiano di Alessandria, ha vinto con lo svolgimento di un tema d'attualità, partecipando ad un concorso bandito dalla «Associazione piccoli compositori» di Firenze.

La grossa somma gli è stata consegnata ad Aosta nel corso di una semplice cerimonia cui hanno preso parte le maggiori autorità civili, militari, scolastiche e religiose della città, oltre ad esponenti della cultura, studenti e parenti del fortunato giovane. Non è però la prima volta che il Beneyton vince premi in denaro ed automobili con componimenti in prosa proposti dalla fiorentina «Associazione piccoli compositori» (di prose e non di musica), un ente che raccoglie scritti di argomenti vari per pubblicarli sui noti «temi e svolgimenti per gli alunni delle classi elementari, medie inferiori e superiori».

Tutto ebbe inizio nel 1964, in seguito ad una inserzione su di un quotidiano milanese, la quale invitava i giovani studenti a partecipare ad un concorso per il miglior componimento d'italiano. Il giovane Beneyton scrisse un breve testo sul tema «L'occhio vede, la mente riflette ed il cuore gioisce». Al concorso avevano preso parte oltre 150 concorrenti, ma il valdostano si affermò tra i primi. Venne segnalato ed invitato dalla direzione della «Associazione piccoli compositori» ad inviare altri scritti. Così fece e verso la fine dello scorso anno si aggiudicò il primo posto assoluto al concorso per il «Trofeo nazionale piccoli compositori». Successivamente accumulò premi per oltre cinque mesi consecutivi.

Era l'inizio di una serie di successi, cerimonie e premi. Il Beneyton fu infatti invitato a vari concorsi letterari tra giovani studenti in diverse regioni d'Italia ed il più delle volte tornò a casa con la vittoria in mano. Il 22 settembre scorso giungeva finalmente la grande occasione: un concorso internazionale con 50 milioni di premio.

Al termine dei lavori il tema «La conoscenza delle lingue estere è oggi indispensabile non solo per motivi di carattere professionale, ma per facilitare l'avvicinamento dei popoli che hanno bisogno di meglio conoscersi e meglio comprendersi», scritto dal Beneyton nel giugno scorso, viene inviato alla giuria del premio internazionale in rappresentanza dell'Italia. Al concorso prendono parte 216 studenti di Francia, Svizzera, Germania Federale, Olanda, Inghilterra, Spagna, Belgio, Finlandia, Norvegia e Svezia. Dopo due giorni di discussione, la commissione giudicatrice proclama vincitore il componimento del giovane valdostano. Ora Gerardo, che come abbiamo detto, frequentava il terzo corso di ragioneria dai salesiani di Alessandria, ha smesso di studiare.

P. A.

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Ankara — Il Primo Ministro designato Demirel (terzo da sinistra) con i leaders del suo partito

TRAGICO NAUFRAGIO AL LARGO DI CHERBOURG

NAVE FRANCESE A PICCO ANNEGANO CINQUE UOMINI

Venti sono stati tratti in salvo dopo lunghe ricerche da un piroscafo olandese accorso all'«S. O. S.»

L'Aja, 11

La nave francese «Nerée», da 2874 tonnellate, è affondata nelle prime ore di oggi a circa 5 km. al largo di Cherbourg. La nave olandese «Leemans» ha raccolto 5 superstiti dell'equipaggio, e un'altra imbarcazione ne avrebbe raccolti altri 9; ma altri uomini dell'equipaggio, risultavano mancanti a diverse ore dal disastro.

La nave francese aveva lanciato un «SOS» domenica notte informando che sbandava fortemente e che le macchine non funzionavano più. La «Nerée» aveva un equipaggio di 25 uomini. Venti finora sono stati salvati, di cui alcuni dopo diverse ore di ricerche. Sono stati recuperati i cadaveri di quattro marinai. Un uomo risulta mancante.

SCIOPERANO IN SPAGNA duemila minatori

Madrid, 11

Si apprende a Madrid che duemila minatori delle miniere «Llascaras», nelle Asturie, sono in sciopero da giovedì per protestare contro sanzioni adottate nei confronti di loro cinque colleghi. D'altro canto, i trasporti pubblici e le comunicazioni telefoniche a Madrid funzionano in modo anormale da alcuni giorni. Alle fermate degli autobus i cittadini sostano in lunghe file, a volte di parecchie centinaia di persone, e le comunicazioni interurbane subiscono ritardi insoliti. Secondo alcune informazioni, si tratterebbe di scioperi a singhiozzo. I dipendenti della compagnia di trasporti pubblici di Madrid sono in disaccordo con la direzione in merito al rinnovo del contratto collettivo e i dipendenti della società telefonica sono malcontenti in quanto la società fa dipendere l'aumento del loro salario, accettato di recente, da un aumento delle tariffe telefoniche.

SCOSSE DI TERREMOTO terrorizzano Skoplje

Belgrado, 11

Due forti scosse telluriche hanno provocato, stamane, alle 7.37 e alle 7.59, notevole panico a Skoplje, capoluogo macedone, già martoriato dal terremoto catastrofico del luglio del 1963. La prima scossa ha raggiunto l'intensità del sesto grado della Scala Mercalli, mentre la seconda è stata di quattro gradi. La popolazione, presa dal panico, si è riversata nelle strade e nei giardini.

GIUDIZIO IN CONTUMACIA PER ASSENZA INGIUSTIFICATA

Inasprita la condanna a Naessens in appello

La Corte ha fatto sequestrare anche tutti gli impianti impiegati per produrre il truffaldino «Anablast» - Caso similare a Nizza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

Gaston Naessens, il celebre «guaritore», inventore del siero «antileucemico» «Anablast», si è fatto beffe della giustizia francese. Condannato tempo fa a 18 mila franchi (2 milioni e 300.000 lire) di multa per esercizio illegale della medicina e della farmacia, egli aveva presentato ricorso. Il secondo processo, davanti alla Corte d'Appello, avrebbe dovuto svolgersi oggi. Ma, all'ora fissata per l'inizio dell'udienza, Naessens non si è presentato. I suoi difensori hanno dichiarato che egli era malato, e non era pertanto in grado di muoversi. Il Presidente del Tribunale, con malcelata irritazione, ha sottolineato il fatto che nessun certificato medico era stato presentato per giustificare l'assenza dell'imputato, e ha pertanto deciso di celebrare il processo in contumacia.

Il Procuratore della Repubblica e gli avvocati delle parti civili hanno reclamato che la condanna venisse puramente e semplicemente confermata. I giudici hanno dato prova di una severità notevole, aggiungendo, alla condanna già pronunciata in precedenza, l'ordine di sequestro del materiale di cui Naessens si era servito per fabbricare il siero ««Anablast». La severità del Tribunale è stata senza dubbio motivata dall'atteggiamento di leggerezza che il «guaritore» ha assunto nei confronti della giustizia. Le autorità francesi sembrano del resto decise a intensificare la lotta contro i «guaritori». A Nizza, il dott. Louis Decorte, che afferma di aver scoperto una cura contro la leucemia, è stato incolpato dal giudice istruttore di esercizio illegale della medicina e della farmacia. L'imputato è stato lasciato in libertà provvisoria.

Uscendo dal palazzo di giustizia, Decorte ha tenuto una conferenza stampa improvvisata. Egli ha dichiarato fra l'altro: «Riconosco di aver esercitato illegalmente la medicina in Francia, sebbene io sia laureato in medicina. Ma ho conseguito la laurea presso l'Università cattolica di Louvain, in Belgio, e la validità di questo diploma non è riconosciuto in Francia. Quando mi occupo di un paziente, si tratta sempre di una persona giudicata incurabile, abbandonata da tutti. In effetti, presto soccorso a persone in pericolo di morte».

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

† Dopo lunga malattia, a 30 giorni dalla scomparsa del marito, è mancata all'affetto dei suoi cari

Augusta Pezzoni ved. Sidoli

Angosciati ne danno la triste notizia il figlio, la nuora, la sorella, le nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 12 ottobre alle ore 14.15 partendo dall'Ospedale Maggiore.
Un grazie particolare al medico curante dott. L. Guarrini per le amorose cure prestate.
Per espresso desiderio della Estinta, i familiari non prendono il lutto.
(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

La S.p.A. OFFICINE ELETTROMECCANICHE TRIESTINE partecipa con profonda commozione al lutto che ha colpito la Famiglia dell'ing. Cesare Frondoni, dirigente della Società, per la morte del padre

Casimiro Frondoni

† Il 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Primo Zuccoli

A tumulazione avvenuta ne dà lo annuncio l'addolorata moglie ANGELINA in unione a tutti i parenti.
Un ringraziamento al Primario, ai sigg. Medici, al personale della III Div. Medica dell'Ospedale Maggiore e in particolare al medico curante dott. Marcello Verc.
Per l'affettuosa assistenza ringrazio il sig. Luigi Veronese e la famiglia Paoletti.
(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spento il 10 ottobre

Ambrogio Cusatelli

Ne danno il triste annuncio i figli ALFERIO e LIONELLO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 12 ottobre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Giuseppe Ruttar**

si è spento addì 11 ottobre lasciando nel dolore la moglie, i figli, i generi, le nuore e i nipoti.
I funerali seguiranno oggi 12 ottobre alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore alla Chiesa e Cimitero di Servola.

Nella impossibilità di farlo singolarmente a tutte quelle persone che hanno preso parte al nostro grande dolore con l'invio di fiori, presenza e condoglianze per onorare il nostro caro

Ferruccio Travan

porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti.
Fam. MORETTI

RINGRAZIAMENTO
Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.
Famiglie: STELO - DE MARCO GIULIVO - SGUBBI
Sabato 16 ottobre alle ore 8.30 nella Chiesa parrocchiale di S. Vincenzo de' Paoli verrà celebrata una S. Messa in suffragio dell'anima della cara Estinta.

I FAMILIARI della congiunta

Olimpia Nadalig Blason

nell'impossibilità di farlo personalmente, commossi ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.
Un grazie particolare al chiarissimo Primario prof. Renato Cazzola, ai sigg. Medici e ai personale sanitario del Reparto medicina dell'Ospedale civile di Gorizia.
S. Lorenzo di Mossa, 12 ottobre 1965 (Preschern, tel. 9155)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Perossa

ringraziamo tutti quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.
I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Fiori

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.
La moglie e i familiari

Le famiglie ZAPPALA' - BERGAMO ringraziano commosse quanti hanno voluto partecipare al loro profondo dolore per la scomparsa dell'adorata

Sofia Rosina

Nel secondo anniversario della triste dipartita di

Carlo Saffi

i familiari tutti lo ricordano con immutato rimpianto.
Una Messa di suffragio verrà celebrata domani mercoledì 13 ottobre alle ore 8.30 nella Chiesa dell'«Immacolato Cuore» a Trieste.

FOTOGRAFIE GIGANTI
Pannelli decorativi. Fotografie di vetrine. Fotografie per la decorazione e l'arredamento di negozi. Fotografie per l'allestimento di stands e mostre
Giornalfoto
Laboratorio: via Tor Bandena 1
Negozio: Piazza della Borsa 8
Tel.: 38790 - 61515 - 61516

L'APERITIVO CHE SI BEVE IN COPPA

ROSSO ANTICO

Rosso Antico è un aperitivo ottenuto con uve pregiate, selezionate con cura scrupolosa seguendo un procedimento naturale ed è aromatizzato con trenta erbe amalgamate secondo un'antica ricetta. Si serve ben ghiacciato, con aggiunta di seltz ed una scorza di limone.

una coppa in omaggio per chi acquista una bottiglia

10. R.A. 343

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1) - Genova
6.40 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52 R Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD Venezia - Milano - Parigi
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.28 DD Venezia - Bari - Milano L. - Parigi
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia - Roma (via Mestre)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.25 A Portogruaro - Monfalcone
8.00 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste - Marsiglia - Genova)
9.18 D Venezia
11.36 DD Parigi - Milano - Venezia
13.30 D Bari - Venezia
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna - Venezia (*)
19.10 A Portogruaro - Monfalcone
19.54 DD Parigi - Milano - Venezia
21.16 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia - Monfalcone
23.48 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Calalzo (dall'11 dicembre 1965 al 19 febbraio 1966 e nei giorni 24 e 31 dicembre 1965)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.03 A Udine

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 D Calalzo (dal 12 dicembre 1965 al 20 febbraio 1966)

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
11.55 DD Poggioreale - Zagabria - Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D Istanbul - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD Fiume Zagabria - Lubiana Poggioreale
20.08 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
21.40 A Poggioreale

Granturismo con TOTAL GT il nuovo olio

Chiedete tutto al motore: i lunghi viaggi veloci, le riprese scattanti, i sorpassi impetuosi. Ma dategli Total GT, il nuovo olio creato per la guida "granturismo" degli Italiani. E' l'olio ancora più stabile, ancora più antiusura. E' l'olio che fino all'ultimo chilometro prima del cambio prescritto dal costruttore, conserva intatta la sua capacità lubrificante.

TOTAL

Total GT è vita, è gioventù, è potenza del motore.

APPARTAMENTI signorili, doppi servizi, cantina, garage, finiture accuratissime, pronto ingresso, vendonsi. Visitare via Romagna 9, dalle 8 alle 12; telefonare 61732. 45482 S

APPARTAMENTO Crispi 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno; altri, via Leo, stanza, soggiorno, cucinino, vendesi occasione. Telef. 50395, ore 10-12, 16-18.30. 61816 S

APPARTAMENTO Sant'Andrea, 3 stanze, cucina, bagno, vendesi libero 31 marzo. Telef. 99106, ore ufficio. 45935 S

ATTICI (2) edificio nuovo, affittati 100.000 complessive mensili, vendiamo, reddito 9%. Telefonare 734257. 45420 S

CAMERA cucina soleggiatissimo libero, vendo affarone 2.450.000; acconto 900.000, saldo prezzo rateatalmente. Visitare giornalmente ore 11-13, S. Patrizio 1. 46179 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite.*

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang. via U. Bassi

CAMERA, cucinino, vendesi 900 mila; vuoto, S. Luigi. Agenzia, Foscolo 4, I p. 61824 S

CAMERE 2 cucina 2.200.000; altro 2 camere cucina bagno tre milioni 200.000 vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 61824 S

CASETTA 2 camere, cucina, wc, con terreno prezzo occasione vendesi. Italico, corso Italia 29. 45470 S

CASETTA libera, vasto terreno, vendesi su Strada Friuli. Informazioni: telefono 35503, ore negozio. 45410 S

MAGAZZINO mq. 200 e locali via Patrizio 15, affittansi o vendonsi, adatti qualsiasi attività, casa nuova, ottima posizione. Telefonare 731314, 814235. 45037 S

NEGOZI, magazzini liberi, nuovi, centralissimi, fino 500 mq., con soprastanti uffici, vende proprietario. Telef. 23182. 46177 S

SANREMO americani svendono attico 4 camere servizi, oltre terrazzo 115 mq. Cova, piazza Colombo 30. 6405 S

TERRENI con progetto approvato, 10-30 appartamenti. Altro su autostrada Sagrado adatto distributore, Motel, trattoria, vende proprietario oppure permuta. Telef. 23182. 46175 S

TERRENO Romagna (bassa), mq. 1500 edificabile, progetto approvato, 2 palazzine, 4 piani, vendesi. Telef. 734257. 45420 S

VILLA signorile SCORCOLA con 2 appartamenti, vasto terreno, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 61827 S

VILLETTA con giardino o lotto terreno 700 mq. zona Sistiana stazione ferroviaria vendo occasione. Tel. 75233. 45472 S

Z. MAGNIFICO appartamento, palazzo signorile, vendesi. Pagamento dilazionato. Via Brunner 2. Ore 11-12. 45406 S

V Diversi L. 60

ASTROPSICOGRAFOLOGIA autorizzato studio prof. Ugo Trani, Imbriani 6. Perizie. Oroscopi. Lezioni. Appuntamenti. Telefonare 68605. 45412 V

CHIROMANZIA, serietà, appuntamenti; telef. 75426; via del Bosco 10; pt. 7, III. 61783 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.